



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
 Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN



STORIA – CULTURA – TRADIZIONE – CUORE ESALTANO LA 36[^] ADUNATA SEZIONALE – FIUME VENETO 2011

Il programma preparato dal Gruppo di Fiume Veneto, con il sostegno della Zona Val Fiume, si è sviluppato con un crescendo che ha coinvolto ed entusiasmato tutti i partecipanti, nell'atmosfera permeata di Alpinità.

Le numerose manifestazioni preparatorie all'Adunata Sezionale hanno registrato ottima partecipazione e interesse per i temi che hanno abbracciato, nei quali la cittadinanza è divenuta protagonista. Infatti,

giovedì 2 giugno, nel pomeriggio, sono state inaugurate dal Sindaco Lorenzo Cella, dal Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador e dal Presidente Sezionale Giovanni Gasparet tre mostre, ri-



Inaugurazione della mostra sulle divise storiche, eventi bellici e armamenti, alla presenza del Vice-Presidente del Consiglio Regionale, Maurizio Salvador, il Sindaco Lorenzo Cella ed il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet. Il pezzo forte esposto è stato un pezzo d'artiglieria da 75/13 originale, perfettamente restaurato, uguale a quelli impiegati nella Campagna di Grecia e di Russia dai nostri eroici Artiglieri Alpini.

guardanti: Divise storiche, eventi bellici e armamenti; Biblioteca alpina e Protezione Civile ANA; Artisti Alpini – Gruppo Pordenone Centro. La concomitanza con il 150° dell'Unità d'Italia ha portato un valore aggiunto alla manifestazione, in linea con gli ideali alpini e con quelli dei padri della nostra Patria. Sabato 4 giugno, è stato il momento della tradizione interpretata dai Cori Alpini di Spilimbergo e ANA Friuli-Montecavallo, nella sala parrocchiale, messa a disposizione da Don Renzo De Ros. Non si era ancora spento l'eco dei cori, che grande fermento si sviluppava per la serata di sabato 11 giugno, durante la quale venivano premiate in Piazza Marconi le migliori vetrine allestite per l'occasione. Seguiva il concerto della Fanfara Alpina di Orzano la



L'allestitore della mostra, Ilario Merlin, consegnava la recente edizione del libro "Padre Generoso" - I diari di un cappellano degli Alpini della Julia nella Seconda Guerra Mondiale, al Capogruppo di Fiume Veneto Giovanni Campanerut.



Foto ricordo, dopo la visita alla mostra che ha suscitato meraviglia per la ricchezza della documentazione e per l'elevato livello dei reperti perfettamente restaurati.



Inaugurazione della Biblioteca Alpina allestita dal Gruppo di Villotta-Basedo, ricca di volumi molti dei quali ormai introvabili e quindi veri reperti storici.



La presentazione della biblioteca è stata curata dal Capogruppo Vittoriano Vezzato, con la collaborazione dell'Alpino Bibliotecario Rodolfo Bertolo.



Aperta anche l'esposizione dei mezzi della Protezione Civile Sezionale. Battiston Renato illustra alle autorità intervenute le tecniche d'intervento con le relative attrezzature, a dimostrazione dell'ottimo livello di preparazione raggiunto, grazie ai numerosi corsi di addestramento e al generoso impegno dei volontari.



Il gruppo degli Alpini volontari della Protezione Civile che hanno allestito la mostra con esemplare competenza: Battiston Giovanni, Cordenons Ilario, Danelon Bruno, Danelon Ugo, Cover Stelvio, Battiston Renato, Moro Franco, Venutti Sergio, Populin Andrea.



Dimostrazione di impiego di una teleferica simulando il trasferimento di un infortunato con l'aiuto di verricelli e corde.



Aperta anche l'esposizione delle opere degli artisti del Gruppo Pordenone-Centro, unica a livello nazionale nel suo genere, della quale i nostri Alpini sono molto orgogliosi. La gamma dei lavori, presentati dall'Alpino Prof. Mario Bianchini, comprendeva composizioni, dipinti ma, anche, delicate poesie.



La mostra degli Artisti Alpini ha evidenziato anche la sensibilità e la creatività presente nella nostra Sezione. Consegna dell'Attestato di Partecipazione al responsabile del Gruppo Artisti, Andrea Susanna.



Sabato 4, nella sala parrocchiale il tutto esaurito ha dimostrato concretamente quanto sia vivo l'interesse per la tradizione corale alpina. Erano presenti il Sindaco Lorenzo Cella, il Presidente Giovanni Gasparet col Vice-Pres. Aldo Del Bianco, il Capogruppo Campanerut e i membri del Consiglio Sezionale: Mario Povoledo, Giovanni Francescutti, Sergio Ceccato, Sergio Maranzan, Vittoriano Vezzato, Ava Giancarlo e Alberto Ambrosio. Graditi ospiti il Parroco Don Renzo De Ros e Don Giacinto.



La tradizione ha visto protagonisti i cori Alpini Spilimbergo e Friuli-Montecavallo che al termine della serata hanno concluso il concerto con "Signore delle Cime" e il "Trentatre", tra l'entusiasmo del pubblico.



Sabato 11, il pubblico assiepato attorno alla Piazza Marconi accoglieva con uno scrosciante applauso la Fanfara Alpina di Orzano che perfettamente inquadrata entrava in scena al suono del "33".



Gli spettatori che dimostravano di aver gradito lo spettacolo in modo speciale erano i bambini, i quali si lasciavano trasportare dalla loro innocente spontaneità allineandosi davanti alla fanfara. Sicuramente un buon auspicio per il futuro delle Penne Nere.

quale, col ricco e vario repertorio accompagnato da pregevoli evoluzioni, trasformava la serata in un evento musicale di alto livello in grado di soddisfare anche il pubblico più esigente. Domenica 12, infine, è stata testimone della sfilata che ha visto gli Alpini della nostra Sezione ricevere il saluto affettuoso e riconoscente della popolazione per il continuo impegno delle Penne Nere, vero punto di riferimento per le nostre comunità. Con la galleria fotografica che accompagna il nostro articolo, vogliamo ripercorrere i momenti più significativi di queste giornate indimenticabili, entrate ormai nella storia della nostra Sezione.

A./D.P.



Numerose le autorità che hanno condiviso col folto pubblico una serata indimenticabile.



Dopo il concerto, sono stati premiati dal Presidente Gasparet e dal Capogruppo di Fiume Veneto Giovanni Campanerut i rappresentanti dei Gruppi che hanno allestito le mostre: Battiston Giovanni per la Protezione Civile, Ilario Merlin per la mostra storica, Rodolfo Bertolo per la biblioteca, Bruno Moro per gli Artisti Alpini.



Pizza Ciao ritira l'Attestato di Partecipazione.



Premiazione delle migliori vetrine allestite dagli esercenti di Fiume Veneto per onorare l'Adunata Sezionale. Premiati con Targa: Fioreria S. Giuseppe, Autolavaggi Borean, Immobiliare Sviluppo, I Pazzioli di Pilot e Barbato, Le Due Lanterne, Ferramenta Gregoris, Surian Antonio, Gelato in Piazza di Piantodosi. Premiati con Attestato di Partecipazione: D.M.C. SNC di Rossitto Catia, Crema e Cioccolato di De Bortoli, Comparin Lina Calzature, A.R. Tessuti di Burel, Ferramenta Fantuz Luciano, Magia Casa, Pizza Ciao. In questa atmosfera di festa si conclude la serata.



Finalmente è domenica 12. La mattinata inizia con gli Onori ai Caduti con la deposizione di una Corona d'Alloro al Monumento.



Con la loro presenza, i Vessilli Sezionali di Conegliano, Udine col Vice-Presidente Luigi Rovaris, e Venezia col Presidente Franco Munarini, hanno reso omaggio alla Sezione di Pordenone. Anche il gagliardetto del Gruppo di Portogruaro, col suo Capogruppo Sergio Sandron, ha voluto ricambiare la nostra partecipazione al loro 80°.



Prima della celebrazione, si procedeva alla benedizione dello stendardo tricolore che il Gruppo di Fiume Veneto donava alla locale Sezione dei Carabinieri in congedo. Il Presidente della Sezione Carabinieri, Cav. Carmine Trani, ringraziava per il dono che risultava particolarmente appropriato nell'anno dedicato al 150° dell'Unità della Patria. Dopo la S. Messa e la Preghiera dell'Alpino, autorità e partecipanti si recavano alla zona di ammassamento per prepararsi alla sfilata.



Prendeva la parola il Capogruppo di Fiume Veneto, Giovanni Campanerut, per portare il saluto degli Alpini del proprio Gruppo e di quelli della Val Fiume, ringraziando per aver avuto il privilegio di organizzare l'Adunata. Nel successivo intervento, il Sindaco Lorenzo Cella si diceva orgoglioso ed onorato di ospitare l'importante appuntamento annuale dell'Adunata Sezionale degli Alpini. Gli faceva eco il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani portando il saluto delle Istituzioni, confermando la fiducia verso gli Alpini, parte positiva e rassicurante della nostra comunità. Concludeva il Presidente Gasparet per ringraziare della fiducia e per confermare la disponibilità verso le Istituzioni, come dimostrato in Abruzzo, dove i Volontari della nostra Sezione hanno portato conforto e sostegno morale nonché materiale nel più puro spirito solidale. Con questi sentimenti di concreta fedeltà alle Istituzioni gli Alpini onorano il 150° dell'Unità d'Italia.



Ed ecco, finalmente, la sfilata che viene aperta dal Gonfalone della Provincia col Presidente A. Ciriani e l'Ass.re Giuseppe Bressa. Poi i Gonfaloni dei Comuni di Fiume Veneto, col Sindaco Cella e gli Ass.ri Dino Mascarin, Mauro Simonin e Cristian Vaccher. Ancora i Gonfaloni dei Comuni di Azzano Decimo, di Casarsa con il Sindaco Angioletto Tubaro, di Chions con l'Ass.re Lucio Fabrici, Pasiano col Vice-Sindaco Enzo Dal Bianco, Sesto al Reghena col Sindaco Ivo Chiarot, Vajont col Sindaco Felice Manarin, Zoppola col Consigliere Andrea Morello. Tra le autorità: Il Vice-Presidente della Giunta Regionale Luca Ciriani ed il Consigliere Regionale Paolo Santin, il Col. Paolo Maria Salladini, Vice-C.te della Bigata Cor. "Ariete" ed il Ten. Col. Antonio Esposito per la Brigata "Julia". Le associazioni che si sono volute unire agli Alpini in questa giornata: il Vessillo dell'A.N.F.C.D.G. con la Presidente Prov. Julia Marchi, il Corpo II.VV. della C.R.I., l'Ass.ne Carabinieri, l'AVIS, Ass. Marinai d'Italia, Ass. Bersaglieri, Ass. Arma Aeronautica, Combattenti e Reduci di Bannia e Fiume Veneto, l'Ass. Prov. Paracadutisti. Precede la nostra Sezione il Gruppo 3 Valli, Sezione di Asti, col quale il Gruppo di Fiume Veneto è unito da vincoli di amicizia fin dall'Adunata Nazionale di Parma, il quale ha voluto condividere questa giornata speciale per la nostra Sezione.



Successivamente, i convenuti si trasferivano in Piazza Marconi, davanti alla chiesa parrocchiale, per assistere alla S. Messa, momento di raccoglimento per ricordare i nostri Caduti ma, anche gli Alpini della nostra associazione con i quali abbiamo lavorato e che sono andati avanti. Essi restano nel nostro ricordo come simboli ed esempi.



Imponente e ordinata si profila la Sezione di Pordenone nel suo sfilamento che riflette la disciplina interiore, fatta di ideali orientati a operare per il bene della propria comunità, intesa nei più ampi confini della Patria. Gli scudi Julia, lo striscione, il Vessillo, il Presidente con i Vice-Presidenti, il Consiglio Direttivo al completo, i Gagliardetti e quegli Alpini generosi e operosi che onorano la Sezione di Pordenone in Italia e nel mondo, con il loro lavoro, sempre con le maniche tirate su per "fare", interpretando con coerenza quel motto così caro alle Penne Nere: "essere, non apparire"!



La sfilata non è un momento per apparire ma, per testimoniare, per rappresentare pubblicamente l'esistenza di quella forza positiva a disposizione della comunità. Questi uomini che interpretano la pace lasciando segni tangibili sul territorio, segni che diventano esempi per le giovani generazioni.



Preceduta dal Vice-Presidente Gianni Antoniutti, la Protezione Civile, col Gruppo Rocciatori e l'unità cinofila, rappresenta uno dei segni concreti della nostra associazione.



E lungo il percorso, la gente che applaude fa parte dell'Adunata e della sfilata, desidera comunicare il proprio apprezzamento, verso questi uomini che portano ideali e valori sempre attuali sui quali si può costruire il futuro.



Ancora un blocco sfilata ordinatamente portando il suo messaggio di speranza.



Ritmata dai Tamburi di Sesto al Reghena, chiude lo sfilamento la Zona Val Fiume. Preceduti dal Delegato di Zona Alberto Ambrosio, sfilano i Gagliardetti con i rispettivi Capigruppo di Bannia (Dario Bruno), Castions (Renzo Crivellari), Orcenico Inferiore (Dionisio Giro), Orcenico Superiore (Francesco Rigo), Tajedo (Nevio Bonfada), Zoppola (Silvano Simonella) e naturalmente Fiume Veneto col suo Giovanni Campanerut.



Dopo la sfilata i partecipanti si sono radunati nella sede del Gruppo di Fiume Veneto per il rancio e per stare insieme celebrando e festeggiando la loro giornata. Prima di iniziare il momento conviviale, il Sindaco Cella donava al Presidente Gasparet una targa ricordo.



Seguiva l'intervento del Vice-Presidente della Giunta Regionale Luca Ciriani che concludeva gli interventi istituzionali per ringraziare gli Alpini del loro attaccamento agli ideali di solidarietà.



Ancora la statuetta dell'Alpino nella Tempesta per il Sindaco Cella che ricambiava col Gagliardetto del Comune e altri omaggi alle autorità presenti concludevano la parte ufficiale della manifestazione.



A questo punto, come un tempo, all'ombra del Cappello Alpino veniva servito il rancio: un mezzo per comunicare in amicizia ed esprimere buoni propositi, promuovendo nuove iniziative per continuare nella crescita dell'associazione e della comunità.

GIUSEPPE PARAZZINI PRESENTERÀ A PORDENONE IL NUOVO LIBRO DI SERGIO PIVETTA “TUTTO PER L'ITALIA” DIARIO DI UN ALPINO DEL BATTAGLIONE “PIEMONTE” 1943-1945

Mercoledì 19 ottobre 2011 alle ore 20.30, nella Sala Convegni della Biblioteca Civica di Pordenone, verrà presentato l'ultimo libro di Sergio Pivetta. In realtà, come recita il titolo, si tratta del diario di guerra che il giovane Alpino ha scritto, giorno per giorno, in tenda, a lume di candela o sotto le stelle, più spesso sotto il sole, tra un combattimento e l'altro, raccontando sei mesi in prima linea, tra il marzo e il settembre 1944. Ma per quale ragione, vi chiederete, il libro sarà presentato dal past Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini. Perché possiede un grande cuore alpino e doti di eccellente comunicatore ma, soprattutto, perché ha frequentato il corso di Allievo Ufficiale sotto il Comando di Luigi Morena, il quale nel 1944 fu Tenente Vice C.te della 2^a Cp. del Btg. “Piemonte”. Allora è tutto chiaro: per presentare un libro come questo ci voleva un Alpino che ne “sentisse” il contenuto anche attraverso la conoscenza diretta di chi aveva preso parte agli avvenimenti descritti. Anche la scelta di presentare il libro a Pordenone è motivata dai legami storici e affettivi che ci legano Sergio Pivetta il quale nel dopoguerra fu il primo segretario della



nostra Sezione con la quale si è sempre tenuto in contatto anche dopo il suo trasferimento a Milano per ragioni professionali. Sarà, quindi un avvenimento al quale parteciperanno i rappresentanti delle Sezioni del Friuli e del vicino Veneto e, in particolare, i Gruppi della nostra Sezione. Ricordiamo che il ricavato del



Sergio Pivetta col figlio Marco, accanto alla croce sulla cima di Monte Marrone. Marco è Capitano di Complemento degli Alpini e dopo il servizio militare si è laureato in medicina.

libro verrà interamente devoluto alla manutenzione della croce fatta erigere nel 1975 sulle trincee di Monte Marrone da Sergio Pivetta con i proventi dei diritti d'autore del precedente libro “Una Guerra da Signori”, pubblicato da Sperling&Kupfer nel 1972.

A./D.P.

LA NOSTRA SEZIONE PARTECIPA ALLA CELEBRAZIONE DEL 70° DI COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LATISANA



Il Gruppo di Latisana ha scelto di lasciare un segno del 70° realizzando un monumento dedicato alla Brigata “Julia”, ricavato da un enorme masso di granito che ben rappresenta il carattere dell'eroica unità delle Truppe Alpine. JULIA “Nomine tanto firmissima” recita il motto scolpito sulla pietra e a questo sono stati fedeli fino in fondo gli Alpini che in guerra hanno servito sotto le sue insegne. Appropriata è apparsa la scelta di affidare lo scoprimento dell'opera per l'inaugurazione del monumento alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Paola Del Din.



La Sezione di Pordenone, rappresentata dal Presidente Gasparet, non poteva mancare a questa dimostrazione di rispetto e di onore verso la Brigata erede di quella Divisione nella quale tanti Alpini della nostra zona hanno servito con onore. L'eroismo degli Alpini di ieri, attraverso il monumento, sarà di esempio e richiamo ai giovani d'oggi.

IL CALVARIO DEGLI ALPINI NELLE CAMPAGNE DI GRECIA E DI RUSSIA UNA STORIA PER IMMAGINI NEL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA COL RICAVATO SARÀ RISTRUTTURATO IL MUSEO DI CARGNACCO

Il 28 luglio, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ha ricevuto la visita di Gino Vatri, Presidente della Commissione Intersezionale per il Canada e Nord America, il quale accompagnava Enrico Fantin, Presidente dell'Associazione Culturale "La Bassa" di Latisana, per presentare una nuova opera editoriale. L'incontro era stato programmato per prendere visione della nuova pubblicazione elaborata da Enrico Fantin, noto per le numerose opere di elevato livello prodotte da diversi anni a cura de "La Bassa", relative al territorio del Friuli. In questo caso, si tratta di un'opera legata alla storia degli Alpini che si distinguerà dalle precedenti perché sarà basata principalmente su fotografie che provengono dall'Archivio della "Brigata Julia" e dal fondo dell'aiutante di battaglia Sergente Maggiore Santo Vincenzo De Paoli. Ne conterrà oltre 200 ma, sarà arricchita anche da numerosi documenti inediti. Infatti, raccoglierà lettere di personaggi storici e numerose testimonianze di reduci. La pubblicazione, oltre a rinsaldare la conoscenza delle gesta eroiche degli Alpini, dettate dal senso del dovere e dei grandi valori umani trasmessici, è rivolta fondamentalmente ad un impegno di solidarietà, ovvero, il recupero del Museo di Cargnacco (UD), posto accanto al tempio, ora in grave degrado. Il Presidente Fantin ha espresso la riconoscenza per il sostegno che le Sezioni del Friuli si sono impegnate a garantire per la diffusione del nuovo libro. Appena il libro sarà dispo-



Nel corso dell'incontro, Gino Vatri ha donato al Presidente Gasparet i libri "Alpini in Trasferta" e "Le Sezioni all'estero dell'ANA - La Storia". L'ospite Enrico Fantin è stato accompagnato in visita alla nostra sede della quale è rimasto fortemente impressionato dall'organizzazione ed, in particolare, dalle strutture della Protezione Civile.

nibile in sede, avviseremo i Gruppi affinché possano acquistarlo ma, soprattutto, promuoverne la divulgazione presso le scuole.

A./D.P.

CERIMONIA ISTITUZIONALE PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA SACILE - TEATRO ZANCANARO - 17 MARZO 2011

Già il mercoledì sera a Sacile sotto la loggia si erano esibiti sei cori, in una serata con tanta pioggia. Giovedì mattina alle ore 10 eravamo al teatro per una prova d'insieme per cantare l'Inno Nazionale completo di tutte e cinque le strofe. In un teatro gremito di gente abbiamo cantato le prime due strofe, poi l'intervento istituzionale del sindaco, del presidente della provincia e del prefetto di Pordenone, che hanno parlato a lungo della storia di questi 150 anni. Ora veniamo all'aspetto musicale. Noi coro Friuli-Montecavallo abbiamo cominciato con una celebre melodia sarda: Non potho riposare (non posso riposare, lei non riesce a dormire in ogni momento nel cuore e nei pensieri il suo grande amore), il coro Contrà di Camolli con Viva el mar, canto popolare di Trieste. Il coro polifonico città di Pordenone con Varlaicht canto di speranza su testo della poetessa Laura Plozner nella parlata della comunità germanica di Timau. Il coro Livenza di Sacile con Comme facette mammetta, canto popolare napoletano. Un giro di cante delle regioni italiane per festeggiare questi 150 anni e per finire a cori riuniti l'inno nazionale con tutte e cinque le strofe. Immagino che a questo punto il pubblico in sala abbia detto: "E noi", e da allora con il pubblico in piedi in sala abbiamo cantato di nuovo l'inno. All'uscita del teatro c'era il sole e sotto il palazzo Biglia c'è stato un bel rinfresco per i coristi. Infine, siamo tornati a Pordenone sotto un diluvio di acqua. Sabato 26 marzo, alla chiesa arcipretale di Cadola presso Ponte nelle Alpi, una grande chiesa tutta bianca. Dentro la chiesa tantissimi affreschi. Il pullman è partito da Cordovado passato per Pordenone e Fontanafredda e lì sono saliti i coristi del coro Julia. La rassegna è stata tutta

preparata su musiche liturgiche e pure cante di montagna a ricordo di Ennio De Pasqual corista del coro Monte Dolada di Ponte nelle Alpi. Il sindaco durante la serata ha parlato di Ennio parlando di un Alpino di un membro della Protezione Civile e, soprattutto, ripetutamente di una persona onesta e dedita al suo lavoro. Noi abbiamo presentato per la serata un canto in lingua slava e bizantina (MNO GAIA LIETA) esso viene cantato alla fine della messa per un augurio. La corale Julia ha proposto canti religiosi, canti di Majero e De Merzi. Tra una canta e l'altra la sig. Zoppè Luigina insieme alla figlia di un corista che tra le mani aveva un mazzo di fiori, ha recitato delle rime e poesie interpretando la vita e la serata. Il coro Monte Dolada nel suo repertorio aveva un po' di emozione per il loro amico andato avanti. A cori riuniti con Signore delle Cime è finita la serata. Sabato 9 aprile, al teatro Francesconi di Cordignano (TV) c'è stato un concerto al quale il nostro coro ha aderito con molto piacere. I dirigenti di una fondazione ONLUS di nome: "Oltre il labirinto" per l'autismo, i genitori di un ragazzo hanno organizzato una sera per raccogliere fondi. In questa serata abbiamo conosciuto il coro di Vittorio Veneto, formato da due anni con 38 coristi, con un vasto repertorio e il coro Mesulano di Cordignano diretto da una ragazza. Questi due maestri dirigevano il coro in una maniera molto espressiva. È stata una grande sera, con grandi cante, come al solito il finale con Signore delle cime, La Montanara e Trentatre. Durante la cena il coro di Vittorio aveva tre solisti che si sono dati da fare per far sentire le loro voci spesso sopra le righe.

Corista alpino Basegio Romano

IN MARCIA VERSO TORINO

Sabato 30 aprile 2011, Muzzana del Turniano. Dal titolo pare evidente una rassegna per tastare dal vivo se le voci tengono in attesa della grande adunata di Torino. Una bella serata con tre cori: il coro Vos di Muzane un coro misto e il coro di Pertegada pure questo misto e noi coro Friuli-Montecavallo. Le cante di questa serata sono state vecchie cante popolari degli Alpini e nuove cante. Noi già da alcune settimane portiamo in concerto un repertorio d'effetto. Sabato mattina sette maggio partenza presto per Torino. A Cordovado abbiamo caricato brandine e viveri per il viaggio. Erano le 15 quando siamo arrivati a Torino in corso Francia dove abbiamo trovato una lunghissima coda di pullman e auto per la prima tappa del Giro d'Italia. Finalmente abbiamo raggiunto via Bardonecchia e la chiesa di Santa Maria da Lima per il concerto serale. Davanti alla chiesa un giardino pieno di rose in fiore e moltissimi altri fiori profumati, un'immagine suggestiva per una chiesa in centro città. A lato della chiesa c'erano delle stanze dove abbiamo pernottato. Alle 18:30 abbiamo accompagnato la messa con le nostre cante ed il parroco ha avvertito i fedeli che due ore dopo ci sarebbe stato il concerto. Alla serata il coro Masterolese che veniva dai dintorni di Torino ha cantato vecchie canzoni piemontesi, mentre noi abbiamo presentato il nostro repertorio ormai affiatato che il pubblico ha molto apprezzato. In sala cerano 400 persone. In finale, Signore delle Cime e Fratelli d'Italia con tutto il pubblico in piedi. Al termine della serata quattro chiacchiere con il pubblico poi siamo andati a cena sotto la tenda del Gruppo Alpini di Villotta. Domenica mattina sveglia presto, sistemate brandine sacchi a pelo, tutto nel pullman e di corsa verso l'ammassamento. Ci siamo fermati al primo bar per un caffè offerto dal nostro presidente Paties per il suo compleanno. I gestori del bar visto che eravamo un coro hanno voluto sentirci. Lungo la strada abbiamo trovato gli Alpini di Porcia con due ex coristi. Anche lì alcune cante e come era successo a Bergamo abbiamo fatto uno spuntino perché alcuni Alpini stavano cucinando delle buone cose. All'ammassamento cera una novità: dovevamo provare assieme alla banda di Bagnarola per cantare il 33 durante la sfilata. È stata una nuova esperienza. All'ora prevista il coro Monte Cavallo con in testa il nostro presidente che portava il nuovo cartello con il nuovo stemma Friuli-Montecavallo. Una lunga sfilata che ha attraversato tutto il centro storico in mezzo ad una folla di gente, una città imbandierata come non mai, una grandissima festa alpina, una meravigliosa giornata di sole completata dal passaggio delle Frecce Tricolori. Finito tutto, ci ha raggiunto il pullman e ci siamo diretti verso Asti per andare a trovare un amico di Aldo, un nostro corista, e ci siamo anche un po' persi attraverso le langhe. All'ora di pranzo eravamo in questa grande casa con cantina. Domenica mattina cera pure la festa della mamma e sotto il portico di questa casa una famiglia allargata insieme a noi che per un paio di ore abbiamo mangiato, cantato e chiacchierato e bevuto qualche bicchiere di buon vino. Questa grande adunata di Torino resterà nel cuore e nello spirito di tutti i coristi e soprattutto di tutti gli Alpini che erano a Torino. Sabato 21 maggio Duomo di Grizzo un Canto per la solidarietà il nostro coro e il coro della chiesa di Travesio. Bellissime parole dette dal parroco Don Lorenzo e dai dirigenti della lega italiana Handicap. Una serata particolare con canti religiosi dedicate a persone che hanno dei problemi e che non possono avere una vita serena che noi spesso dimentichiamo perché presi dai nostri problemi quotidiani.



Sabato sera 7 maggio 2011, a Torino in via Bardonecchia, il coro ANA Friuli-Montecavallo impegnato nel concerto nella Sala parrocchiale di S. Maria da Lima che ha entusiasmato oltre 400 spettatori.

Sabato 28 maggio serata di canto corale a Cordovado. Nel duomo di Sant'Andrea, un duomo in stile romanico costruito nel 1476 che ha accolto per noi questa rassegna. Assieme a noi il coro di Paularo e il coro della sezione di Valdagno. Questi due ultimi cori hanno incominciato a cantare da sei anni. In tutta la serata abbiamo cantato più di 20 cante da Signore delle Cime a 33. Una grande rassegna con più di settanta coristi. Durante la serata il presentatore ha parlato della bambina della canta Joska la rossa che De Marzi ha scritto nel 78, sembra che questa bambina sia veramente esistita. La cena è finita tardi con altre cante. 4 giugno, serata corale in preparazione dell'Adunata Sezionale di Fiume Veneto. Alla serata coro Friuli-Montecavallo e coro di Spilbergo. Sala dell'oratorio pieno di gente ma il risultato non è stato dei migliori. Per l'acustica, la chiesa sarebbe stata perfetta, in compenso la serata si è conclusa con l'ottima cena nella sede A.N.A. di Fiume. Il 7 giugno nel Duomo Concattedrale di San Marco a Podenone, una serata speciale assieme al coro Gospel della Morgan State University di Baltimora in tournè in Italia. Un coro con trenta coristi. Una chiesa piena di gente che ha apprezzato le cante meravigliose che hanno eseguito, apprezzate dalla gente al di sopra delle nostre e di altri cori, che solo un coro di uomini e donne di colore poteva fare. Una serata da ricordare per noi e tutto il pubblico presente. Eseguiti gli inni nazionali e la famosa Glory Glory Alleluia che è stata la ciliegina finale. Sabato 11 giugno, una serata a Val D'Agno dopo 15 giorni ci siamo rincontrati per la loro rassegna, c'era anche un coro abruzzese del Gruppo Alpini della provincia di Chieti. La rassegna si è svolta in un bellissimo paese di Castel Gomberio. In un antico palazzo, cera una grande mostra con divise e cimeli di tutte le guerre fino ai giorni nostri in occasione del raduno sezionale cera tanta gente tante cante durante l'ottima cena gli abruzzesi con un loro corista si è messo a suonare la fisarmonica. E da quella sono uscite musiche che tutti noi conoscevamo canti vecchi e nuovi degli Alpini, ed altre cante che hanno allietato il cuore nel ritorno per aver trovato nuovi Alpini e grandi amicizie.

Corista alpino Basegio Romano

QUOTA 707 ACCOGLIE I REDUCI DEL RGT. ALPINI "TAGLIAMENTO" CELEBRATA LA S. MESSA NEI PRESSI DELLA CHIESA DI SANTO SPIRITO

Nella quiete della valletta naturale antistante la chiesetta di Santo Spirito a Spignon di Pulfero, domenica 28 agosto, si è svolta l'annuale raduno dei Reduci del Rgt. Alpini "Tagliamento". Dopo l'Alzabandiera, veniva celebrata da Mons. Rino Marta, già Cappellano della Brigata Julia, la S. Messa: momento di riflessione e raccoglimento nel ricordo dei Caduti della gloriosa unità che da settembre 1943 a maggio 1945 schierata sul confine orientale contenne le infiltrazioni e i tentativi di occupazione della terra friulana e della nostra Patria. L'atmosfera creata dal sole che penetrava tra le fronde della ricca vegetazione nella splendida mattinata rendeva solenne e sublime l'atmosfera, nella quale un pugno di Reduci assurti ormai a simbolo nobile e purificato dal sacrificio della propria giovinezza, veniva circondato con stima, riconoscenza ed affetto da un centinaio di persone che era salito con loro per condividere quel rituale. Quest'anno erano presenti: oltre al Reggente, i Bersaglieri Lino Quaia, Arnaldo Fancello, Bruno Senno Falsini, gli Alpini Mario Soler, Sergio De Ecclesis, Sergio Degano, Giuseppe Gibellato. Nella dignità dei loro volti e nelle parole del Reggente Giuseppe Garzoni di Adornano si riconfermavano in tutta la loro purezza gli ideali che avevano spinto quei giovani a una scelta consapevole e senza ritorno. Ma proprio la loro assoluta coerenza, unita all'esclusiva ricerca del bene della Patria, ne fanno dei riferimenti ai quali i giovani possono guardare, per trovare le motivazioni ad impegnarsi nella vita, che non possono esaurirsi solo con obiettivi materiali ma, devono trovare soprattutto le ragioni superiori del senso del dovere. Non importa se le Istituzioni non hanno voluto ancora riconoscere il ruolo del "Tagliamento", nella memoria di tante persone è radicata la coscienza che il "Tagliamento" si è assunto l'onere di pagare un altissimo prezzo in termini di perdite, con l'unico scopo

della difesa e della salvezza del Friuli e dei confini orientali della Patria, evitando immaginabili e tragiche sofferenze ai suoi abitanti. Per questo è importante che i giovani che hanno capito il sacrificio degli Alpini e dei Bersaglieri del "Tagliamento" si assumano l'impegno di continuare a mantenere la memoria di questa eroica unità che attraverso i suoi Caduti ci ha lasciato un messaggio ma, anche attraverso i suoi Reduci ci lascia un esempio di ininterrotta fedeltà e attaccamento alle radici del reggimento. Questi uomini possono essere stati dimenticati dalle Istituzioni ma, non sono stati dimenticati dalla Patria, della quale anche noi siamo figli e, per questa ragione, abbiamo l'obbligo morale di farci carico di rendere imperituro il ricordo di questi nostri padri.

A./D.P.



L'incontro dei primi arrivati prima della manifestazione: Sergio De Ecclesis, Mario Soler e consorte, il Reggente Giuseppe Garzoni di Adornano e il Gen.B. Enrico Tenani che coordinerà lo svolgimento della cerimonia.



I partecipanti assistono alla S. Messa, alla quale partecipa il Vice-Sindaco di Cividale Elia Miani, il Gen. C.A. Silvio Mazaroli e il Vice-Questore della Polizia di Stato dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari Enrico Majova, la delegazione del Gruppo Storico Penna Nera col Coordinatore Ezio Zanor. Sono presenti accanto al Vessillo del "Tagliamento", il Vessillo della Sezione di Pordenone, i Gagliardetti dei Gruppi di Morsano al Tagliamento, Cividale Esterno, Drenchia, Faedis, Udine Ovest, con i Vessilli dell'Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia, Ass. Naz. Volontari di Guerra La spiritualità dell'assemblea lascia percepire la presenza dei Caduti ma, anche dei Reduci Alpini e Bersaglieri andati avanti in questi anni. Tutti sono accumulati dalla Lapide che, collocata nel 1982 per iniziativa dell'allora Reggente Gino Corbanese, li ricorda tutti.

CAMBIO DEL COMANDANTE DELLA BRIGATA ALPINA "JULIA"

Il cambio del Comandante della "JULIA" è un avvenimento che da sempre vede il coinvolgimento istituzionale e dell'intera comunità della nostra regione, perché in questa gloriosa unità alpina si identificano tutti i friulani. Nell'imponente cornice della storica Caserma "Pio Spaccamela" di Udine, il 15 luglio 2011, abbiamo assistito alla cerimonia che ha visto la presenza del Labaro Nazionale con il Presidente Corrado Perona al quale hanno fatto ala numerosi Vessilli Sezionali del Triveneto, quelli di Milano, di Biella e della Valsusa. Davanti ai reparti schierati, il C.te cedente, Gen.B. Marcello Bellacicco, ha indirizzato un appassionato saluto di commiato. Il nuovo C.te subentrante, Gen. B. Giovanni Manione, ha ringraziato il suo predecessore e ha ringraziato le Ass.ni d'Arma per l'affetto dimostrato. Concludeva il C.te delle Truppe Alpine Gen. C.A. Alberto Primicerj il quale si è soffermato sul ruolo insostituibile dell'A.N.A. da sempre vicina agli Alpini in armi. Ha ringraziato la città di Udine e i comuni dove hanno sede i reparti alpini per il sostegno morale e l'accoglienza. Ringraziava il Gen. Bellacicco per l'ottimo lavoro svolto, ricordando come la forza della "Julia" fin dalla sua costituzione nel 1935 sia stata la continuità. Al termine degli interventi, si procedeva alla consegna della decorazione "Alliance Service Medal" della Repubblica Ungherese da parte del Gen. D. József Kovács al Gen.B. Marcello Bellacicco con la seguente motivazione: "Quale riconoscimento del prolungato ed instancabile supporto fornito in occasione delle operazioni di pace condotte dalle Forze Armate Ungheresi". Veniva quindi decorato dal Gen.B. David Humar con la Medaglia di 3° Grado della 1ª Brigata Slovena il Ten. Col. Graziano Scarsini con la motivazione: "Per il contributo ed i servizi prestati a favore dello sviluppo e del consolidamento della 1ª Brigata Slovena". Con questo gesto che testimonia anche l'ottimo livello di integrazione operativa dei reparti ungherese e sloveno inquadrati nella "Julia" si concludeva la cerimonia. Seguiva poi un sobrio momento conviviale nel quale Alpini in armi ed in congedo si mescolavano per i rituali scambi di esperienze.

A./D.P.



Il Gen. B. Marcello Bellacicco, Comandante uscente, viene decorato dal Gen. D. József Kovács.



Al termine della cerimonia, il neo Comandante Gen. B. Giovanni Manione riceve il saluto della delegazione di Pordenone: Presidente Sez. Giovanni Gasparet, Vice-Presidente Aldo Del Bianco, Vice-Presidente Vicario Umberto Scarabello, Mario Povoledo, Graziano Garland e Edoardo Pezzutti, assieme alla delegazione della Sezione Valsusa, a sinistra, rappresentata dal Consigliere Dario Balbo e dal Presidente Giancarlo Sosello, i quali hanno approfittato dell'incontro per iniziare il passaggio delle consegne alla nostra Sezione del Premio Gen. D. Amedeo De Cia che per il 2012 è stato affidato alla Sezione di Pordenone.



I reparti della Julia rendono gli Onori ai numerosi Vessilli Sezionali ed ai Gagliardetti intervenuti.

IL GEN. B. GIOVANNI MANIONE

40° COMADANTE DELLA BRIGATA ALPINA "JULIA"

7° COMANDANTE DELLA MULTINATIONAL LAND FORCE

Il Gen. B. Giovanni MANIONE è nato a Vercelli il 26 settembre 1960. Conclusi gli studi secondari, ha frequentato il quadriennio formativo presso l'Accademia Militare di Modena (161° Corso) e la Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino nel periodo 1979-1983. Dal 1984 al 1996 è stato in servizio nelle Truppe Alpine, dove ha servito nella Brigata "Taurinense", "Orobica" e "Tridentina".

Ha ricoperto l'incarico di Comandante di plotone (dal 1984 al 1985) e di compagnia in s.v. (dal 1985 al 1987) presso il battaglione Alpini "Saluzzo" e l'incarico di Comandante della 48° compagnia del battaglione Alpini "Tirano" (dal 1987 al 1991). Dal 1991 al 1996 ha prestato servizio presso il battaglione Alpini "Bassano", dove ha operato in qualità di Capo Sezione OAI e poi al 6° reggimento Alpini dove ha svolto gli incarichi di Comandante della compagnia Comando e Servizi e Capo Ufficio Logistico. Dopo la frequenza del 118° Corso di Stato Maggiore (1992-93) e del Corso Superiore di Stato Maggiore (1995-96) è stato impiegato presso lo Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria. Nel 1998 - 1999, con il grado di Tenente Colonnello, ha comandato il battaglione Alpini "Tolmezzo" del 14° reggimento Alpini in VENZONE. Dal 1999 al 2002 ha ricoperto l'incarico di Capo Sezione di Stato Maggiore dell'Ufficio Pianificazione - RPGF dello Stato Maggiore dell'Esercito e, successivamente, dal

novembre 2002 al novembre 2005 di Capo Sezione presso ITALSTAFF UE di BRUXELLES. Dal 18 novembre 2005 al 14 Ottobre 2007 ha comandato il 3° reggimento Alpini di stanza in PINEROLO (TO); dal 17 ottobre 2007 al dicembre 2009 ha ricoperto l'incarico di Direttore della "Civilian Military Cell" dell'EUMS in Bruxelles e dal gennaio 2010 al 31 gennaio 2011 l'incarico di Vice Direttore Generale del Directorate di Pianificazione per la gestione delle crisi dell'Unione Europea. Il Generale di Brigata Giovanni MANIONE il 15 luglio 2011 ha assunto il Comando della Brigata Alpina "Julia", presso la quale presta servizio dal 1° febbraio 2011 ed ha in precedenza ricoperto l'incarico di Vice Comandante (06 aprile - 14 luglio 2011). Ha partecipato all'operazione "Constant Guard" in Bosnia nel 1996 - 97. Dal 8 marzo al 10 agosto 2007 ha comandato il contingente ITALFOR XV ed il "Battle Group" a guida italiana (IT BG3) nell'ambito della missione ISAF in Afghanistan (KABUL). Ha conseguito la Laurea in Scienze Strategiche presso l'Università di TORINO e la Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università degli Studi di TRIESTE. È istruttore di sci e combattimento in montagna. È sposato con la Signora Ornella.

La Sezione di Pordenone formula al nuovo Comandante della Brigata Alpina "JULIA" i più sinceri auguri di un proficuo lavoro e conferma il proprio sostegno.



ONORIFICENZE

Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;

Croce d'Oro per anzianità di servizio;

Medaglia Militare di Bronzo al merito di lungo comando;

Croce commemorativa per la missione di pace in Bosnia-Erzegovina;

Medaglia NATO per i servizi prestati in Bosnia-Erzegovina;

"Médaille Commémorative Française" per la missione di pace in Bosnia-Erzegovina;

Croce commemorativa per la partecipazione alla missione ISAF in Afghanistan;

Medaglia NATO per il servizio prestato nel contesto della missione ISAF in Afghanistan.

IL NONNO DEGLI ALPINI DELLA SEZIONE DI PORDENONE HA COMPIUTO 103 ANNI

Il 103° compleanno dell'Alpino Lovisa Romano, che è il più anziano dei Reduci di Guerra della Sezione A.N.A. di Pordenone, è stato festeggiato lo scorso 8 Luglio dal Presidente Sezionale, Cav., Cap. Gasparet Giovanni, dal Vice Sindaco del Comune di Chions, Pavan, dall'Assessore all'Assistenza azzanese Angelo Bortolus, dagli Alpini del Gruppo Villotta-Basedo a cui è iscritto e dai rappresentanti dei Gruppi del Comune di Azzano Decimo, nella cui Casa di Riposo è curato.



NEL CIMITERO URBANO SISTEMATE INSIEME E CON DIGNITÀ LE TOMBE DI TUTTI I CADUTI DELLA 2^A GUERRA MONDIALE

Coraggiosa iniziativa della Presidente Prov.le dell'Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Julia Marchi, che ha trovato nella sensibilità del Sindaco Sergio Bolzonello una identità di intenti e di umanità. Il 26 maggio 2011, infatti, in quella che è stata una delle ultime uscite pubbliche del Sindaco, si sono ritrovati nel Cimitero Urbano, accanto al Sindaco ed alla Presidente Julia Marchi, il Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo, il C.te della Brigata Cor. Ariete, Gen.B. Salvatore Camporeale, il Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, Aldo Ferretti, i rappresentanti dei Gruppi Alpini e delle Associazioni d'arma del nostro territorio. Mons. Otello Quaia, Arciprete del Duomo di San Marco, ha impartito la benedizione alla struttura che in precedenza alloggiava solo i Caduti Austro-Ungarici della 1^a Guerra Mondiale e che ora è divenuta un piccolo sacrario anche di tutte le vittime della 2^a G.M.. Nei loro interventi, il Sindaco e Julia Marchi hanno illustrato le motivazioni dell'iniziativa che ha voluto dare degna collocazione ai resti mortali di tutti quei Caduti figli d'Italia che sparsi nel cimitero urbano davano l'impressione di essere divisi e trascurati anziché onorati e rispettati. Si è indubbiamente trattato di un intervento che onora la città di Pordenone, la quale in tutta la sua storia ha sempre dimostrato di avere il senso dell'apertura verso l'esterno e della tolleranza.

A./D.P.



IL MOSAICO PER LA CHIESA DI FOSSA ESPOSTO ALLA MOSTRA DELLA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

Il 24 agosto 2011, abbiamo visitato la mostra allestita a Spilimbergo, presso la Scuola Mosaicisti del Friuli. Una delle massime attrazioni è stata la composizione formata dai pannelli destinati alla Chiesa di Fossa, realizzata con il significativo contributo di lavoro degli Alpini della Sezione di Pordenone. La prossima posa in opera, nell'abside della chiesa, della composizione musiva rea-

lizzata a Spilimbergo, apporrà un segno indelebile della presenza di Pordenone, non solo come arte ma, ricorderà anche l'intervento dei nostri volontari Alpini per tanti mesi in aiuto della popolazione. L'ideatore artistico dell'opera è stato il Prof. Stefano Jus, il quale ha realizzato i bozzetti sui quali sono poi stati eseguiti i pannelli. La Maestra Cristina De Leoni ha coordinato la rea-

lizzazione tecnica del mosaico sui pannelli guidando le ex allieve mosaiciste Laura Carraro, Shila Tosoni e Marzia Truant. I motivi dei pannelli rappresentano da sinistra: Sisto II Papa all'epoca di San Lorenzo, povero, San Lorenzo con la graticola, poveri, fuoco che rappresenta il martirio del Santo. Le mani dei poveri che escono dai limiti dei rispettivi pannelli, vogliono dare in senso della richiesta supplichevole di aiuto. Un'opera che, completando e valorizzando degnamente la chiesa, testimonierà l'impegno dell'A.N.A. in terra d'Abruzzo.

A./D.P.



70 ANNI FA L'ATTACCO TEDESCO ALLA RUSSIA L'ASSEDIO DI MOSCA E DI LENINGRADO

L'invasione della Russia, denominata "Operazione Barbarossa", pianificata dalla Germania, prevedeva tre direttrici: a nord Leningrado, al centro Mosca, a sud l'Ucraina, la depressione caspica e il mar Nero con i pozzi petroliferi. Nei disegni di Hitler, l'attacco, da iniziare il 21 giugno 1941, doveva concludersi prima del sopraggiungere della stagione invernale. Ma, dopo l'insperata e impetuosa avanzata, spinta al di là di ogni previsione, intervennero le prime perplessità dello stato maggiore tedesco, a causa di inattese difficoltà che si presentarono di fronte all'armamento corazzato sovietico e al mancato arrivo di rinforzi. Fu imposta, pertanto, una sosta. Tanto quanto bastò perché i russi procedessero ad una riorganizzazione delle loro armate e le piogge autunnali affiancassero ad esse un alleato di sicura efficacia, il fango, dato che, come dice un proverbio ucraino, "un cucchiaino d'acqua produce un secchio di fango". Una trappola, perché, quando è inzuppato dalla pioggia, il terreno ingoia ogni cosa: uomini, animali, carriaggi, automezzi. Per l'alto comando tedesco, proseguire la guerra in quell'ambiente, così infido e difficile, sarebbe stata una follia: era necessario fermarsi, preservare gli uomini, i cavalli e i mezzi meccanici dalla tremenda morsa dell'inverno, riorganizzare le file e aspettare la primavera per il balzo definitivo. Ma Hitler non sentiva ragioni, esigeva che il calendario delle operazioni fosse rispettato. Così, il 2 ottobre, le armate tedesche scatenarono un nuovo attacco contro la capitale. Proprio in quel momento, a Mosca venivano prese decisioni importantissime: nella città, resa irriconoscibile da sapienti mascheramenti che disorientavano la Luftwaffe, che già doveva vedersela con uno sbarramento eccezionale, una missione anglo-americana firmava con i russi un accordo di assistenza per la fornitura di ingente materiale bellico. L'offensiva tedesca d'autunno era cominciata nel segno del successo. Le forze armate germaniche avanzavano ovunque, la caduta di Leningrado sembrava imminente, Mosca stava cedendo al nemico. Il 15 ottobre, il governo e il corpo diplomatico avevano abbandonato in fretta la città. Solo Stalin era rimasto al Cremlino che Hitler, con un dispaccio speciale, aveva ordinato di far saltare immediatamente non appena la Wehrmacht lo avesse occupato. Ma

intervenne un eccezionale maltempo: piogge e fango bloccarono carri e automezzi che affondavano fino ai mozzi delle ruote, mentre i soldati, stravolti dalle fatiche, dovevano riposare nella melma, perché tutte le case erano state distrutte, incendiate o demolite con la dinamite. Un calvario. Alcuni soldati si suicidarono. Era soltanto l'inizio dell'autunno, fra poco sarebbe sopraggiunto il generale inverno. Nonostante queste avversità, i tedeschi erano riusciti a spingersi fino alle porte della capitale. Un reparto in perlustrazione era arrivato al capolinea dei tram e aveva intravisto le cupole del Cremlino, un altro si era avvicinato ad un cartello stradale che segnava una distanza di 22 chilometri dalla città. Ma Mosca, per i tedeschi, rimase un miraggio. Il 6 dicembre, mentre Hitler nel caldo rifugio della "tana del lupo", nella silenziosa foresta di Rastenburg, nella Prussia Orientale, gridava: "Voglio Mosca", i russi lanciavano una controffensiva che permetteva di riconquistare una parte del territorio perduto e alleggeriva la pressione nemica. I generali tedeschi ordinavano la ritirata. L'operazione Barbarossa si era conclusa con un disastro. Anche Leningrado sopravvisse. Il suo assedio fu uno degli avvenimenti epici della guerra. La magnifica capitale di Pietro il Grande contava tre milioni di abitanti, dei quali circa un milione perì durante l'assedio. Al manifestarsi dell'invasione tedesca furono attuati preparativi disperati, ma tardivi. Il gruppo di armate-nord tedesco avanzò rapidamente e avrebbe potuto conquistare la città ma, a cento chilometri da questa, si fermò e non riprese l'avanzata sino all'8 agosto. Hitler voleva risparmiare le sue forze corazzate e prendere la città con l'assedio e gli attacchi aerei per poi distruggerla. Le prime bombe caddero su Leningrado nei primi giorni di settembre. Il maresciallo Zukov arrivò per dirigerne la difesa il giorno 11 settembre, dopo che la città era stata quasi completamente investita dall'attacco tedesco. Leningrado era stata teatro dei più celebri episodi dalla detronizzazione degli Zar, di cui era stata la capitale, ed era gelosa depositaria di quanto c'era stato di più puro nella tradizione e nella dottrina comunista. Dentro questa città, donne, uomini, fanciulli, si affaticavano, senza posa, nella difesa civile e ad apprestare fortificazioni di emergenza;

verso il mare, la flotta del Baltico forniva uno schieramento supplementare di cannoni, sparavano anche i cannoni del vecchio incrociatore "Aurora", che era stato trasformato in museo. Truppe furono sbarcate e trasportate in prima linea, le industrie furono evacuate ad est, conferenze di propaganda alimentavano l'entusiasmo patriottico. Leningrado fu assediata dal settembre 1941 al gennaio 1944. All'inizio disponeva di scorte di viveri essenziali per un mese o due, ma gran parte di esse fu distrutta dagli attacchi aerei. Improbabili surrogati furono trasformati in generi commestibili e furono mangiate anche sostanze non commestibili. Ugualmente catastrofiche erano la penuria d'acqua per le essenziali esigenze igieniche e la penuria di medicinali. I primi casi di morte per inedia si ebbero già prima della fine del 1941 e presto il tasso mensile raggiunse la media annua: ciò portò una seria minaccia al morale dei superstiti, già estenuati dal freddo intenso, dalla dura fatica, dalla fame, dalle malattie, dallo sfacelo dei servizi pubblici. Nel Natale del 1941 morirono circa 4mila persone. Per fortuna, l'accerchiamento di Leningrado non fu mai completo, perché i sovietici mantennero il possesso sud-occidentale del lago Ladoga. Nel 1942, Leningrado beneficiò di un periodo di respiro grazie alla resistenza di Sebastopoli, dove l'11^a armata tedesca, che doveva raggiungere il fronte nord, fu bloccata. Un'offensiva contro la città, nell'autunno del 1942, fu prevenuta e stroncata sul nascere da una controffensiva sovietica. All'inizio del 1943, un'azione sovietica alleviò il blocco tedesco, aprendo un nuovo corridoio per i rifornimenti attraverso il lago ma, per un sollievo completo, si dovette attendere il crollo generale dei tedeschi. Leningrado fu liberata come s'è detto, nel gennaio 1944 e insignita dell'ordine di Lenin. L'incapacità dei tedeschi di sconfiggere i sovietici nel 1941 segnò la più grave svolta della guerra in Europa. Se Hitler non era riuscito a battere i russi in sei mesi, era impossibile che potesse conseguire il successo in un tempo successivo. Egli si era preparato per una guerra breve, non per una guerra lunga che non poteva vincere.

*Prof. Angelo Luminoso
Sintesi essenziale da Peter Calvocoressi-Guy Wint
"Storia della Seconda Guerra Mondiale"
Rizzoli 1980*

SCOPERTA LA TARGA A RICORDO DEL DOTT. GIANNI TIZIANEL NEL REPARTO DI MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA

Sabato 4 giugno, nel Reparto di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli di Pordenone, è stato commemorato il dott. Gianni Tizianel, andato avanti un anno fa. Accanto alla consorte Sig.ra Lucia, erano presenti la figlia Elena ed il figlio Paolo. Il Primario dott. Alessandro Camporese, nel suo intervento, ha tracciato le motivazioni dell'iniziativa, che vuole essere atto di presenza e considerazione verso Gianni, per ricordare il collega che per 20 anni è stato al suo fianco nello svolgimento dell'attività di biologo, con entusiasmo, in modo trasparente, leale e nel rispetto dell'etica. Non grandi discorsi, ma un riassunto della sua vita familiare, professionale e sociale, testimoniato anche dalla presenza, accanto ai famigliari, dei colleghi di lavoro, del Gruppo cinofilo con i quali ha collaborato, degli Alpini ai quali ha dedicato molti anni, dal Tricolore che ha sempre avuto nel cuore. Andiamo fieri di averlo conosciuto, concludeva il dott. Camporese. Presenziava alla cerimonia anche la delegazione della Sezione ANA Pordenone con il Vessillo Sezionale e i Consiglieri A. Ambrosio, M. Povoledo e D. Pellissetti, e quella degli Alpini di Polcenigo, con l'attuale Capogruppo Roberto Scarpat, il quale con commosse espressioni tracciava il percorso di vita dedicato da Gianni alle sue Penne Nere, per le quali è stato per 25 anni Capogruppo ma, soprattutto, guida morale. Completava gli interventi il Presidente Sezionale Giovanni Gaspa-

ret il quale ha evidenziato come Gianni Tizianel continui ad essere presente grazie all'esempio lasciato che ne fa un riferimento credibile. Questa targa diventa un ulteriore segno concreto della presenza positiva degli Alpini nella struttura ospedaliera, come i televisori installati in cardiologia nel 1992 e la pittura della recintazione esterna effettuata nel 2004. Sono figure come quelle di Gianni Tizianel che attraverso il loro impegno aiutano la società a crescere, superando i momenti di smarrimento e, per questa ragione diventano simboli positivi ai quali guardare con fiducia per il futuro.

A./D.P.



Attorno alla targa, i partecipanti uniti nella commemorazione di Gianni Tizianel.

ANCHE TRA I CORISTI INCONTRI DI COMMILITONI

Il concerto dei cori alpini "ANA Spilimbergo" e "ANA Friuli-Montecavallo", nella serata di sabato 4 giugno, nell'ambito del programma della 36^a Adunata Sezionale di Fiume Veneto, è stato occasione di incontro tra commilitoni. Infatti, il corista di Spilimbergo Zamaro Santo, con occhio clinico, ha riconosciuto Franco Paties Montagner, Presidente del coro "Friuli-Montecavallo". Erano stati entrambi alla Caserma "Pietro Calvi" di

Tai di Cadore 1954-55 presso il Gruppo "Gemona". Santo era nella 3^a Btr., mentre Franco era nel Reparto Comando e, per ben 9 mesi, ebbe la responsabilità dello spaccio del Gruppo. La foto che li ritrae insieme esprime la soddisfazione dell'incontro, nel quale hanno ricordato i tempi della giovinezza ma, anche il C.te Magg. Monzani, Reduce di Russia e ufficiale di grande umanità.

A./D.P.



CONSEGNATA AI FAMIGLIARI LA PIASTRINA DI ROMANO DEL ROSS RITROVATA IN GRECIA

Il 4 luglio 2011 nella sede del Gruppo di Morsano al Tagliamento, si è svolta una cerimonia, presentata da Guido Aviani Capogruppo di Cividale Esterno, la quale proprio per la sua semplicità, ha assunto un significato che ha prodotto emozioni e sentimenti che sembravano persi nel tempo. La consegna al nipote Luca della Piastrina di riconoscimento di Romano Del Ross, Serg. Alpino del Btg. Gemona, classe 1914, nativo di Pietratagliata – Pontebba, disperso durante l'azione di conquista del Monte Golico il 7 marzo del 1941. Orfano di Guerra di Alpino caduto sul Monte Rombon, nei pressi di Sella Nevea. Come noto, la Piastrina era stata ritrovata il 24 aprile 2011 durante il pellegrinaggio così ampiamente descritto nell'articolo "Campagna di Grecia oggi" dal Gen. C.A. Silvio Mazzaroli e pubblicato sul N. 2 de "La più bela fameja" del 15 giugno 2011 alle pag. 12 – 17. Ospite della serata il nipote Luca Romano Digaspero, figlio di una sorella di Romano Del Ross, al quale è stato consegnato un quadro contenente la Piastrina dello zio Romano. La presenza del Sindaco Giuliano Biasin, dei Gen. C.A. Bruno Petti e Silvio Mazzaroli, del C.te la Stazione CC di Cordovado M.llo Aiutante Diego Bigai, dei rappresentanti dei Gruppi di Cividale Esterno, Flaibano, Dignano, Spilimbergo, Bagnarola, Lumezzane Pieve (BS), ha fatto percepire la solennità dell'avvenimento. Nei loro interventi, le autorità hanno insistito sull'emozione di aver riportato in vita chi era stato dimenticato, perché era un uomo che tornava alla propria famiglia alla memoria della propria comunità.

A./D.P.



Il nipote Luca Romano, che indossa la Croce di Guerra dello zio, esprime la propria riconoscenza per la sensibilità degli Alpini nel riportare a casa la piastrina.



Luca Romano riceve il quadro con la piastrina dall'Alpino Attilio Pellarin, padre di Stefano che ha trovato la piastrina durante il pellegrinaggio in Albania e Grecia. Il Gen C.A. Mazzaroli nel suo intervento ha sottolineato il fatto che proprio un giovane militesente ma, figlio di un Alpino ed appassionato di storia delle Truppe Alpine, abbia avuto il privilegio di trovare il reperto, questo fa ben sperare per il futuro nella salvaguardia della memoria delle Truppe Alpine.



L'intervento dell'ex Cons. Naz. Ivano Gentili ha ricordato che sono stati trovati numerosi resti di nostri Alpini dei quali dobbiamo tenere viva la memoria.



Si rendono gli Onori ai Caduti idealmente presenti.



Foto ricordo con Luca Romano: da sinistra, Gen. C.A. Silvio Mazzaroli, Presidente Sezione Pordenone Giovanni Gasparet, Sindaco Morsano al T. Giuliano Biasin, Luca Romano Digaspero, Ilario Merlin Capogruppo di Morsano al T., Ivano Gentili, Gen. C.A. Bruno Petti, Vice-Capogruppo di Morsano S.M. Adriano Nadalin, C.te Stazione CC M.llo Aiutante Diego Bigai.

ALPINI DI WINDSOR, ASSIEME DA 43 ANNI TRECENTO PERSONE HANNO FESTEGGIATO L'ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE AL FOGOLAR FURLAN MESSA, CENA, BALLO E TANTI CANTI DA MONTAGNA

TORONTO - Il popolo delle Penne Nere non si è fatto attendere. Puntuale, come sempre del resto, ha raggiunto Windsor per partecipare ai festeggiamenti in onore del 43° anniversario della sezione.

È stata un'altra occasione per rinsaldare i vincoli di amicizia nati tanti anni fa, spesso in gioventù e per ritrovarsi davanti a un buon piatto di cibo e un bicchiere di vino. Così è stato anche questa volta al Fogolar Furlan della cittadina dell'Ontario dove si sono date appuntamento circa 300 persone: "nonostante il tempo non proprio bello il programma è stato rispettato e dopo il tradizionale Alzabandiera e qualche minuto di raccoglimento è stata celebrata la messa durante la quale sono stati ricordati gli Alpini che, come noi Penne Nere amiamo dire, sono Andati Avanti –dice Gino Vatri, presidente della commissione ANA del Canada e degli Stati Uniti che ha raggiunto Windsor assieme alla moglie Santa per unirsi agli altri Alpini – dopo la Preghiera dell'Alpino abbiamo depresso una corona ai piedi del monumento".

Alla tradizionale cena alpina, oltre a Gino Vatri, erano presenti altri ospiti come il presidente del Fogolar Furlan di Windsor Cesare Pecile con la moglie, la vice-console Cav. Liliana Scotti-Busi con il marito e i due ex presidenti della Sezione di Windsor Alfredo Morando e Agostino Brun, Ida Lot moglie di Aldo Lot, naturalmente, a tutti gli Alpini del Consiglio Sezionale. "C'era anche il nostro Coro Alpino che ha cantato con il cuore e che quando interpreta i canti alpini mi ricorda i giorni in caserma e



La premiazione annuale degli Alpini della Sezione, da sinistra *Ciro Valentin*, il presidente interregionale *Gino Vatri*, *Ivo Zucchet*, *Liliana Scotti-Busi* e il presidente sezionale *Vittorino Morasset*.

puntualmente mi commuove – dice il presidente della sezione di Windsor *Vittorino Morasset* – gli applausi per questo meraviglioso coro sono stati davvero tanti".

Ogni anno il presidente *Morasset* assieme al suo consiglio premia Alpini che si sono distinti: quest'anno è stato riconosciuto l'impegno di *Ivo Zucchet* del Gruppo di Detroit, di *Ciro Valentin* consigliere del Gruppo di London e di *Donato Simone* da Amherstburg (che non era presente).

L'ALFIERE GIOVANNI PETRUSSI RICEVE LA VISITA DEL PRESIDENTE GASPARET

Giovedì 8 settembre, durante l'inaugurazione della 65^a Fiera Campionaria il nostro Presidente Sezionale veniva informato che *Giovanni Petrusi*, Alfiere del Gruppo di Roraigrande, a causa di una caduta aveva subito la frattura del femore e, terminata la convalescenza, era rientrato a casa. Non essendo stato al corrente dello sfortunato incidente, conclusa la manifestazione in fiera, il Presidente si recava immediatamente a casa di *Giovanni Petrusi* il quale, sorpreso e commosso dalla visita, accoglieva il Presidente ringraziandolo per la sensibilità e l'attenzione. Nella foto resta fissata la testimonianza dell'incontro che ha reso felice *Giovanni Petrusi* e la sua gentile consorte ma, anche il nostro Presidente che ancora una volta ha dimostrato che gli Alpini sono una "grande fameja".

A./D.P.



65° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

2 GIUGNO 2011

Quest'anno, anche la celebrazione del **65° Anniversario della Repubblica Italiana** ha risentito dell'atmosfera dello speciale patriottismo generata dal **150° dell'Unità d'Italia**. Le istituzioni erano rappresentate dal Prefetto Pierfrancesco Galante, dal neo Sindaco Claudio Pedrotti, dall'Ass.re Regionale Elio De Anna, dal presidente della Provincia Alessandro Ciriani e dal C.te della Brigata Cor. "ARIETE" Gen. B. Salvatore Camporeale. Le Associazioni Istituzionali e quelle d'Arma hanno partecipato al gran com-

pleto e in delegazione, offrendo una cornice assieme ai reparti in armi che è risultata all'altezza dell'evento. Proprio sul significato della ricorrenza si è soffermato il Prefetto Pierfrancesco Galante nel suo intervento. Successivamente, nella Sala Consiliare della Provincia, a cura delle Prefettura sono state consegnate le onorificenze al Merito della Repubblica Italiana ai cittadini meritevoli che si sono distinti per particolari benemerienze.

A./D.P.



Le autorità rendono gli Onori al Monumento ai Caduti in piazzale Enea Ellero dei Mille.



Il nostro Vessillo Sezionale, scortato dal Vice-Presidente Aldo Del Bianco e dai Gagliardetti della Zona Naonis, ha partecipato alla solenne cerimonia portando non solo la presenza formale ma anche e soprattutto la testimonianza del proprio impegno concreto verso le istituzioni e le proprie comunità.

IL 2 GIUGNO IN PIAZZALE ELLERO CON I PRESIDENTI DELLE ASS. D'ARMA DI PORDENONE



...COSÌ È NATO IL NOSTRO GEMELLAGGIO

ADUNATA NAZIONALE DI PADOVA - 9 E 10 MAGGIO 1998

Personaggi:

Gruppo Alpini di Arba, Sezione di Pordenone - una delle prime adunate di due giorni con tenda e fornelli al seguito.

Gruppo Alpini di Montaldo Torinese, Sezione di Torino - paese alle pendici della collina di Torino, vicino a Superga, anche loro con tenda e camper.

Una casualità il nostro incontro, nelle prime ore del pomeriggio si presenta presso il nostro attendamento, un giovanotto grande e grosso, talmente sbronzo che non sta in piedi. Atterra di schianto in una delle nostre tende e si butta su uno dei nostri materassi; pochi secondi dopo è già addormentato. Capisco dalla camicia che indossa che... l'angioletto, fa parte del Gruppo che è accampato poco distante da noi e vado ad avvisarli dell'ospite atterrato sui nostri materassi.

I nostri vicini, scusandosi per... l'increscioso fatto, volevano togliere il loro Alpino dalla nostra tenda e riportarlo nella loro.

È qui intervenni io, Capogruppo di Arba e parlai a Giovanni Cisero, Alpino di Montaldo che lo voleva spostare a tutti i costi. Prima mi presentai: "sono Giovanni Dal Col" e proseguì dicendogli "tu non lo devi toccare perché è qui tranquillo e addormentato".

Ecco, qui nasce la nostra bella storia, loro ci hanno portato dell'ottimo barbera per scusarsi e i Gruppi si sono presentati, poi seduti tutti assieme in una lunga tavolata, ci siamo raccontati le rispettive storie e vite dei nostri Gruppi e Sezioni, mentre ci scambiavamo vicendevolmente le nostre provviste di formaggi, salami, vini e grissini.

Dopo circa un'oretta, che stavamo insieme è arrivato il vice Capogruppo di Montaldo, Maurilio Bauducco, che saputa la storia disse le fatiche parole, che mi sono sempre rimaste nella mente: "questo elemento lo abbiamo appena iscritto, ma se continua così, non lo inviteremo più".

Cisero, il primo Alpino Montaldese che avevamo conosciuto, lattoniere di professione, ci regalò dei cappelli alpini in rame, da lui realizzati e di ottima fattura.

Venne la sera, i due gruppi cenarono ancora assieme, il ragazzo, causa dell'incontro, si svegliò come se niente fosse accaduto, ma al suo risveglio una solenne romanzina lo fece



stare buono buono per i giorni a venire.

Il giorno dopo, giorno della sfilata, salutandoci e augurandoci la buona giornata, ci siamo scambiati alcuni indirizzi e numeri telefonici e poi, visto che loro sfilavano al mattino molto prima di noi e sarebbero ripartiti subito dopo, ci siamo salutati promettendoci di tenerci in contatto. Pensando ai bei momenti trascorsi con questi Alpini piemontesi, che un fatto così banale ha fatto sì che ci incontrassimo e pensando alle parole dette al momento del commiato "non può finire così", da allora siamo rimasti in costante contatto, sentendoci per ritrovarci alle Adunate Nazionali e con quest'anno sono 12 gli anni che assieme riviviamo i magnifici momenti della nostra amicizia, in allegria, sotto lo stesso tendone, con scambio di doni e ricordi di vita dei nostri Gruppi. Durante l'Adunata del 2004 ha preso corpo l'idea, che sognavo da tempo; era giunto il momento di attuare il gemellaggio tra i nostri due Gruppi. Decidemmo così di realizzarlo nel 2005 e il 30 luglio del 2005 ad Arba, in occasione del 35° anniversario di fondazione del Gruppo, ha avuto luogo la cerimonia dell'auspicato gemellaggio.

Alla presenza dei rispettivi Sindaci, delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle Sezioni Ana di Pordenone e Torino, dei cittadini e degli Alpini delle due Comunità,

con una toccante cerimonia si è suggellata questa bellissima storia.

Durante la cerimonia c'è stato l'inatteso incontro, tra il Consigliere Sezionale di Torino Marino Colò e il Consigliere Sezionale di Pordenone Martino Ghezzi, istruttore ed allievo alla SMALP di Aosta. Successivamente, il primo ottobre dello stesso anno, a Montaldo, in occasione del 70° anniversario di fondazione del Gruppo, è stata celebrata una seconda cerimonia, in restituzione dell'ospitalità che noi avevamo offerto agli Alpini e cittadini Montaldesi. Alla Cerimonia con la presenza del Gen. Novelli, dei Sindaci, delle Autorità Civili e Militari, del Presidente della Sezione di Torino con alcuni Consiglieri Sezionali e stata una integrazione ed una riconferma della reale voglia di fratellanza tra le due Comunità, geograficamente distanti, con dialetti ed usi molto diversi, ma accomunati in una stessa grande famiglia, che di nome fa "Alpinità". Che belle giornate abbiamo vissuto! Ci siamo sentiti a casa nostra tra persone mai viste e conosciute prima del fatidico "fatto" ed ad ogni fine incontro ci rinnoviamo la solita promessa "a presto". "Mandi fradis" "Ciao fratel" e abbracciandoci, un po' di commozione ci assale.

Il Capogruppo di Arba Giovanni Dal Col e Maurilio Badaucco Gruppo Montaldo Torinese

SAN VITO AL TAGLIAMENTO 30^ MARCIA "CUORE ALPINO"

Per festeggiare al meglio l'anniversario della nostra storica marcia, il Gruppo ANA di San Vito ha voluto ricordare i soci fondatori viventi: Gasparini, Vaccher, Vadori e quelli che sono andati avanti: Bortolus, Carlin, Montico, Tesolat, consegnando loro o alle loro famiglie una pergamena ricordo.

Ha attivamente collaborato l'Associazione genitori de "La nostra famiglia" abbinando alla nostra marcia la loro 12^ edizione della "Camminata insieme". Il ricavato è stato devoluto al succitato istituto per ultimare una serra didattica inserita nel progetto "Fattorie sociali". La marcia "Cuore Alpino" nasce nel 1982 per raccogliere fondi necessari a curare all'estero Gianluca, figlio di un nostro associato; in quella occasione ha presenziato il mai dimenticato Presidente Sezionale Dott. Candotti. Da allora la marcia si svolge regolarmente ogni anno e lo scopo è sempre quello: "aiutare concretamente persone o enti che hanno maggiori necessità.

Collaborano all'iniziativa tanti altri Gruppi ANA della Zona e molte Associazioni di volontari per cui la manifestazione è conosciuta anche oltre i confini provinciali; sostenere ed intervenire in situazioni di disagio non appartiene solo alla mentalità del tempo passato, ma è attuale di tutt'oggi.

Il Capogruppo Culos ha accolto alla premiazione il rappresentante della Sezione Sciannelli, i Gruppi della Zona, il Sindaco Di Bisceglie con il suo Vice Centis, il Presidente della Provincia Ciriani, la Direttrice dell'Istituto "La Nostra famiglia", il Consigliere Regionale Gerolin, il Dr. Cella e molte altre personalità che dal palco hanno rivolto il saluto ed il personale commento all'iniziativa alpina ed alla marcia "Cuore Alpino". I tre trofei: Memorial Silvano Tesolat- Gianluca Fogolin – Daniele Rigoli sono stati assegnati rispettivamente: al Gruppo più numeroso, al Gruppo ANA più numeroso e all'Associazione più numerosa, mentre molte altre coppe sono state assegnate ai Gruppi podisti più numerosi. Terminata la cerimonia di premiazione nella splendida Piazza del popolo, addobbata in modo per la manifestazioni di "Piazza in fiore", trasferimento in piazzetta Stadtlohn per la "pastasciuttata" offerta ai partecipanti e per l'estrazione a sorte di tanti bei premi.

Un grazie di cuore alle persone ed alle associazioni che hanno fattivamente collaborato affinché la 30^ marcia "Cuore Alpino" potesse svolgersi nella massima regolarità.

Arrivederci a tutti al prossimo anno.

Cesco Franco

ALPINI DI PASIANO ALLA MARATONA DI LONDRA "IL VIAGGIO È LA META, LA RICOMPENSA IL TRAGITTO"

È questo lo spirito di chi affronta un percorso, tanto più nel caso della maratona di Londra svoltasi il 17 aprile 2011, una delle cinque del World Marathon Majors insieme a quelle di Berlino, Boston, New York e Chicago. Nata dall'idea di due inglesi in un pub, dai poco più 7700 partecipanti della prima edizione del 1981 ai quasi 42000 di quest'anno, sino ad ora 817.890 hanno terminato questa gara, tra questi quattro Alpini della Val Sile appartenenti al Gruppo di Pasiano. Il vincitore si è classificato con un tempo di 2h 04 min. Ottimo piazzamento per Guido Dalla Torre terzo tra gli italiani, che ha chiuso in 2h 42min 46 sec, seguito da Pessa Loris in 3h 05 min 07sec, Marson Simone in 3h 45min 03sec e Padovan Denis in 4h 07min 26sec.

Il percorso si è snodato per 42 km attraversando Greenwich park, il fiume Tamigi, il ponte di Londra, il distretto finanziario di Canary Wharf, il parlamento inglese con suggestivo finale di fronte a Buckingham Palace. Tutta la fatica dei nostri atleti si è svolta in una bella giornata di sole ed in un'atmosfera particolare, molto allegra e di festa, condita come nelle migliori occasioni da un intento benefico, come lo sono le cose vere e sincere che vengono dal cuore di due amici.

Igor Giust



RADUNO REGIONALE DELL' A.N.G.E.T

Mi sembra doveroso offrire spazio adeguato alla FESTA DELL'ARMA DEL GENIO E DELLE TRASMISSIONI che si è tenuta a VIGONOVO domenica 26 giugno 2011. E non solo perché evento importante per la nostra località, e nemmeno perché vi è stata la presenza di Alpini aggregati a quest'Arma, né perché a Vigonovo la Sezione ANGET di Sacile dal 2006 tiene aperto un MUSEO del GENIO COLLEGAMENTI, ma perché è opportuno che il nostro giornale mostri interesse per le Associazioni d'Arma presenti nel territorio della nostra Sezione.

Due parole sulla SEZIONE DI SACILE E FONTANAFREDDA dell'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia, l'A.N.G.E.T appunto. Dal depliant che pubblicizza la presenza del Museo si legge: "L'attuale Sezione risale all'anno 1938 [...]. L'attività riprende nel giugno 1954 e da Gruppo viene elevata al rango di Sottosezione. In data 8 aprile 1956 la presidenza Nazionale riconosce la SEZIONE, intitolata alla M.B.V.M. Maggiore ingegner Camillo Camillotti e il 4 dicembre 1959 esce il primo numero del giornale IL GENIERE. Nel 1992 viene a mancare il Maggiore, Cav. Uff. Francesco Berlese, già fondatore, presidente e poi segretario. Nel 2000 viene nominata Madrina della Bandiera della Sezione la signora Maria Della Valentina, figlia del compianto Piero, già presidente nel periodo 1950-1960. Il 25 giugno 2006 la Sezione inaugura il MUSEO in località Vigonovo".

Il Museo ricco di reperti e di storia, con i suoi oltre 350 pezzi catalogati e descritti, è una vera soddisfazione per gli appassionati del settore. Offre anche delle rassegne fotografiche dedicate a Guglielmo Marconi, al dirigibile ITALIA, a Umberto Nobile e al marconista Giuseppe Biaggi. È inoltre operativa una stazione Radiantistica. Tra i pezzi più interessanti una Macchinetta elettrostatica del 1925, un Ricevitore a galena del 1930, una Suoneria per linea telefonica del 1933, un Induttore variabile del 1942 e una Stazione radio R-19 MK III del 1943.

La festa del 26 giugno ha radunato a Vigonovo un centinaio di Soci, simpatizzanti e gentili signore, provenienti da tutte le Sezioni ANGET del Friuli e accolti dal Delegato Regionale Col. Giuseppe Munno. Il programma della giornata prevedeva alle ore 10 la visita al Museo: il M.Ilo Giovanni Manzi, responsabile dell'esposizione, ha fatto da guida ai visitatori e ha fornito spiegazioni e commenti storici sui pezzi esposti. Alle ore 11 la Santa Messa nella chiesa di Vigonovo celebrata da monsignor Giacomo Santarossa. Erano presenti il Sindaco di Fontanafredda Giovanni Baviera, il Gen. Bruno Casoli comandante Trasmissioni del 5° Corpo d'Armata, il Gen. Giuseppe Lentini, ex comandante 7° RGT Caserma Slapater di Sacile, il Gen. Luciano

Tombini, il M.Ilo Maggiore Bruno Sancondi del Genio JULIA. Durante la Santa Messa sono stati ricordati i soci defunti e i Caduti di tutte le guerre. Presente il Gagliardetto ANA del Gruppo Vigonovo.

Alle ore 12 è iniziata la sfilata di tutte le Sezioni con i Labari verso il Monumento ai Caduti, preceduta dalla campagnola storica del locale Gruppo Alpini che con il Trentatré dava il passo al corteo. Davanti al Monumento, ora anche sede ANA, con la collaborazione degli Alpini c'è stata l'Alzabandiera, la deposizione di una corona d'alloro e Onore ai Caduti. Eseguito anche il Silenzio fuori ordinanza che ha reso più partecipata la vicinanza con chi ha dato la vita per questa nostra amata Patria.

Al termine della cerimonia il Delegato Regionale Col. Munno ha letto una breve relazione sul significato della Festa del Genio e delle Trasmissioni. Il sindaco Baviera ha voluto ringraziare gli organizzatori ed i partecipanti per aver scelto Vigonovo per la loro Celebrazione. Il Vice Capogruppo degli Alpini, Davide Canal, ed il segretario Francesco Pillon, hanno fatto dono al Presidente ANGET di Sacile, Cav. Lino Sicchiero, della drappella di Gruppo e del libro sulla storia dei primi 60 anni di vita dell'ANA vigonovese. Il Cav. Sicchiero ha infine ringraziato il Gruppo per l'ospitalità, per la disponibilità dei suoi soci, e per la collaborazione che solo gli Alpini sanno fare con generosità e fratellanza.

Alle ore 13 trasferimento a Polcenigo per il pranzo sociale, al termine del quale vi è stata la visita guidata alle sorgenti del Livenza, al Gorgazzo e alla Santissima. La giornata si è conclusa in tarda serata con un arrivederci al prossimo incontro. Il materiale del presente articolo è stato fornito dal Presidente della Sezione ANGET di Sacile, Cav. Lino Sicchiero.

Francesco Pillon



IL BATTAGLIONE GEMONA SEMPRE PRESENTE

PLAN SPADOVAI IN VAL DOGNA - 31 LUGLIO 2011

Anche quest'anno una nutrita schiera di Alpini, che hanno militato nello storico "Gemona" della Julia, si sono ritrovati tra le montagne dove i nostri eroi scrissero pagine gloriose del primo conflitto mondiale. Tra gli interventi ufficiali mi è sembrato particolarmente significativo quello del Consigliere nazionale Chiofalo il quale ha esortato Gruppi e Sezioni ad una maggior partecipazione a questa precisa ricorrenza. Infatti il prossimo anno, in occasione del 70° dell'affondamento del piroscafo "Galilea", anche in Val Dogna si vuole che siano presenti i vessilli di tutte le sezioni regionali... di questo, il consigliere nazionale, si è fatto in prima persona garante e promotore. Da parte mia ho riscontrato con soddisfazione la presenza di alcuni Alpini molto attivi nel preservare la memoria del nostro Battaglione e con i quali ho condiviso il mio principale impegno associativo: Riportare gli Alpini in Montagna!

M.R.



Cappella del Battaglione Gemona da sinistra: Macuz Roberto con il gagliardetto di Fiume Veneto, Franco Andrea ANA Monfalcone alfiere del "Gemona", Dante Soravito De Franceschi Presidente della Sezione ANA di Udine, Eraldo Battistutti Capogruppo ANA di Chiusaforte e Nicola Miotello della Sezione di Vicenza nonché "capo congedati" del Btg. Gemona.

PRIMO MEETING DI PROTEZIONE CIVILE DELL'A.N.A. - FVG A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Si è tenuto venerdì 10 giugno 2011 a Codroipo, presso la sala convegni di Villa Manin di Passariano, il Primo meeting di protezione civile dell'Associazione Nazionale Alpini - Friuli Venezia Giulia. I lavori si sono aperti col saluto del Presidente della Sezione A.N.A. di Udine, Dante Soravito De Franceschi, e dell'Alpino Enzo Cainero, Commissario Straordinario dell'Azienda Speciale Villa Manin. La riunione, indetta per fare il punto della situazione sull'organizzazione logistica e delle specialità degli Alpini di Protezione civile dell'A.N.A. - FVG, ha visto la partecipazione di numerosi volontari e autorità.

Hanno preso la parola il Coordinatore dell'A.N.A. di Udine, Luigi Ziani, il Coordinatore dell'A.N.A. - FVG, Ermanno Dentesano, e il suo omologo per Veneto e Trentino, Orazio D'Inca. Le conclusioni del meeting sono state dell'Assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani. Hanno presenziato all'evento il Sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, il Consigliere Regionale Alessandro Te-



solat, il Direttore centrale della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, l'Assessore comunale alla Protezione civile di Codroipo Gian-

carlo Bianchini, il Generale Rolando Parisotto e il Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone, Giovanni Gasparet.

RADUNO DEGLI APPARTENENTI AL GRUPPO BERGAMO

Riportiamo una breve cronaca, nel ricordo del Gruppo Bergamo, che a Nikolajewka, con i suoi pochi pezzi d'artiglieria ancora efficienti, contribuì ad aprire la breccia nello schieramento russo che consentì la salvezza dei superstiti del Corpo d'Armata Alpino. Dedichiamo la cronaca anche a quei friulani che hanno servito nel Gruppo Bergamo nel dopoguerra. Il raduno ha fatto confluire circa 2.000 Artiglieri Alpini a Silandro (BZ), sede del Gruppo nella Caserma Druso dalla fine della 2^a guerra mondiale al 1995, quando fu trasferito a Merano dove rimase fino allo scioglimento nel 2001. Erich Grassl, Capogruppo dal 1989, già sindaco di Martello, ha ricordato gli interventi umanitari degli Alpini che, oltre al terremoto dell'Aquila, hanno prestato 12 mila ore di lavoro nella valle colpita nel 1987 da disastro naturale. L'impegno di Grassl ha contribuito da parte del demanio all'assegnamento in affitto di 2500 metri quadrati entro l'area della caserma Druso per lo svolgimento dell'attività di incontro degli Alpini in congedo. Circa il 60 per cento di lingua tedesca

ed il 40 di lingua italiana si incontrano senza che mai si siano presentati problemi di carattere etnico: ciò è frutto dell'identità alpina. Lodi agli Alpini sono venute dal sindaco Dieter Pinggera: "Hanno sempre compiuto il loro dovere in pace e in guerra, riconosciuto dalla medaglia d'oro ottenuta nella campagna di Russia. Il generale di corpo d'armata Amilcare Casalotto ha ricordato i tempi del comando a Silandro come i più belli della sua vita riflettendo su quanti oggi mettono la loro vita in pericolo nelle missioni di pace. Quindi don Pierino Sacella, ex cappellano a Silandro e Malles, ora monsignore e cappellano all'accademia di Modena ha celebrato la messa, ricordando il sacrificio di chi porta la pace.

A./D.P.



Autorità civili e militari.



Vessilli e Gagliardetti schierati.

LA FANFARA DELLA "JULIA" PROTAGONISTA DELLA SETTIMANA DELLE DOLOMITI FRIULANE

Nell'ambito delle manifestazioni dedicate alla Settimana delle Dolomiti Friulane, patrimonio dell'UNESCO, l'anteprima del programma è stato affidato al concerto che il 17 giugno 2011 si è svolto nel Teatro Verdi di Pordenone. Protagonista la Fanfara della Brigata Alpina "Julia" e l'Orchestra e Coro San Marco. Questo avvenimento ha visto la partecipazione di numerose autorità istituzionali e di rappresentanza del mondo culturale e associativo. La scelta della Fanfara della "Julia" è apparsa immediatamente appropriata per il legame che unisce il Cappello Alpino alle nostre montagne, ma la presenza dell'Orchestra e Coro San Marco ha assunto un significato ancora più profondo, perché ha dimostrato il radicamento nella nostra comunità negli ideali rappresentati dalle Penne Nere e dalle genti della montagna. Il programma di altissimo livello ha offerto una selezione di brani storici e classici di notevole effetto che hanno esaltato le caratteristiche strumentali e vocali degli esecutori, diretti dal 1° M.llo Biagio R. Cancellosi e dal M° del Coro Roberto Spremulli, particolarmente apprezzate dagli spettatori: Cori in Caserma di Amleto Lacerenza, Sinfonia da "La gazza ladra" di Gioacchino Rossini, "A Tribute to the Count Basie Orchestra" da C. Basie, H. Hendricks, V. Duke, E.Y. Harburg, N. Hefi, S. Nestico, Danze Polovesiane da "Il Principe Igor" di Alexander Borodin, "Và pensiero" dal Nabucco di Giuseppe Verdi, Musica Proi-

bita di Stanislao Gastaldon, "Tace il Labbro" da La Vedova Allegra di Franz Lehár ed, infine, "Libiamo ne' lieti calici" da La Traviata di Giuseppe Verdi. Alcuni brani sono stati esaltati dalle esibizioni del soprano Anna Viola e del tenore Alessandro Cortello. Gli organizzatori hanno iniziato col piede giusto un programma che fino al 26 giugno ha coinvolto tutte le località della nostra provincia promuovendone le bellezze naturali e paesaggistiche ma, anche le tradizioni, l'ospitalità, l'artigianato e l'accoglienza.

A./D.P.



Lo stupendo scenario del palco con la Fanfara della Brigata "Julia" e l'Orchestra San Marco.

39° RADUNO ALPINO DI PALA BARZANA

Una giornata splendida ha caratterizzato il 39° raduno a Pala Barzana organizzato dai Gruppi di Frisanco e Andreis.

Numerosi gli Alpini che assieme ai loro familiari ed amici hanno voluto raggiungere la forcina sin dal primo mattino.

Il portavoce del comitato Andreuzzi Glauco ha porto il saluto di benvenuto alle Autorità. Erano presenti i Sindaci dei 2 Comuni, Quas e Rovedo, il Vice Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, il comandante della stazione Carabinieri di Montereale, Luogotenente Domenico Marzullo. Per la sezione ANA di Pordenone era presente il Vessillo accompagnato dal Vice Presidente Vicario Umberto Scarabello ed alcuni Consiglieri; naturalmente sempre in prima linea c'erano i capigruppo Tavan e Beltrame.

La S. Messa è stata celebrata dal parroco di Andreis, accompagnata nelle fasi più importanti dallo squillo di tromba eseguito da Ridolfi.

Nel suo saluto Andreuzzi ha evidenziato

che questo ritrovo serve non solo a ricordare i Caduti delle due vallate ma anche tutti gli Alpini e non, che operano in missione di pace, e che sono morti in varie parti del mondo. Siamo orgogliosi di loro però vorremmo che rientrassero a casa tutti salvi e non dentro una bara avvolta nel Tricolore. Ha quindi aggiunto: Alpini momenti non certo rosei attendono tutti noi a causa della crisi finanziaria che sta colpendo l'Italia e non solo ma se saremo uniti ce la faremo. Noi siamo capaci di affrontare le avversità della vita e di certo non abbiamo paura a fare sacrifici pur di ritrovare alla fine di questo buio tunnel la luce.

Anche i Sindaci hanno evidenziato che grazie alla disponibilità del volontariato portato avanti dagli Alpini della protezione civile sempre presenti a dare una mano nella cura e salvaguardia del ns. territorio e grazie ai loro valori sapremo superare questi momenti.

Quello che più mi preoccupa, ha detto infine il vice presidente Scarabello non



è tanto la crisi finanziaria quanto quella morale, la mancanza di identità, da parte specie di tanti giovani. Impariamo dagli Alpini a non distruggere la cosa pubblica, bensì a rispettarla.

Un grazie è stato rivolto al personale in servizio al chiosco che ha operato sotto la guida di Antoniutti.

Un ottimo rancio, canti e tanta allegria hanno accompagnato gli Alpini per il resto della giornata.

*Andreuzzi Glauco
per il Comitato di Pala Barzana*

COL. DOMENICO ROSSOTTO

Il Col. Domenico ROSSOTTO nato a La Cassa (TO) il 21/03/1894 è morto a Limone Piemonte (Cuneo) il 17/10/1991.

Decorato dell'Ordine Militare d'Italia e 4 medaglie d'argento, Comandante del Gruppo Conegliano del 3° RGT Art. da montagna della Divisione Julia, dal 1937 al 1943, prima sul fronte Greco-Albanese e poi in Russia. Nel 1985 il Comune di Conegliano Veneto gli ha concesso la cittadinanza onoraria e il 19 luglio 1992 in sua memoria è stata intitolata la sede del Gruppo Alpini di Limone Piemonte sezione di Cuneo, dove risiedeva negli ultimi anni di vita.

Giulio Bedeschi all'epoca ufficiale medico della 13' BTR del Gruppo Conegliano e famoso autore del libro "Centomila gavette di ghiaccio" dove lo ha citato con lo pseudonimo di "Verdotti", così lo ricorda: perché «retto di principi, forte d'animo, preparato, realista, generoso



di ambizione giusta, deciso e rispettoso della vita dei suoi subalterni, umile».

Il Colonnello Rossotto ha vissuto la vita militare da protagonista, ma con assoluta modestia, attribuendo il merito dei suoi successi agli uomini al suo comando,

nella vita civile ha continuato nella sua missione, ma senza chiedere onori o riconoscimenti, dei quali era schivo, ma sempre disponibile e in prima fila in ogni circostanza.

Cattolico convinto, anche se non lo dimostrava pubblicamente, coerente allo spirito della religione ha sempre messo al centro della sua filosofia militare l'uomo nel governo degli uomini, il rapporto con i suoi soldati all'impronta di una grande umanità, considerandoli uomini con tutti i loro problemi, con la loro personalità che amalgamava per ottenere un reparto efficiente e all'altezza dei propri compiti, sia in guerra che in pace.

Era così convinto di poter ottenere il massimo dai suoi soldati che il termine "soldati" comprendeva sott'ufficiali e ufficiali, che chiamava "i miei leoni", essi



lo ricompensavano chiamandolo confidenzialmente "papà Rossotto", talmente forte era il legame che lo univa ai suoi soldati.

Anche nei momenti più drammatici e pericolosi, sapeva trasmettere ai suoi artiglieri, fiducia, speranza, dimostrando di saper dominare le situazioni con calma, esperienza e profonda conoscenza dell'arte militare, un trasciatore con l'esempio che offriva ai suoi soldati in qualsiasi occasione.

RICORDATA LA FOLGORE A RAUSCEDO

Sabato 23 luglio, circa un centinaio di persone affollava la sede degli Alpini di Rauscedo, dove si è svolta, in collaborazione con il Gruppo Alpini di San Martino, l'ormai tradizionale "Serata per non dimenticare" in cui questa volta i protagonisti sono stati i paracadutisti della Folgore, Piero Di Giusto di Pordenone (classe 1918) e Luigi Bertagna di Verona (classe 1922) reduci ed eroi della battaglia di El Alamein. Hanno introdotto la serata portando il proprio saluto il sindaco di San Giorgio cav. Anna Maria Papais ed il Capogruppo degli Alpini Celeste D'Andrea ed è stato ricordato il Sergente Adelchi Fornasier da poco andato avanti. Relatori sono stati Umberto Massaro che ha compiuto l'inquadramento storico sulle battaglie del fronte libico nella seconda guerra mondiale con un riferimento alla situazione attuale ed agli interventi militari effettuati nelle cornici ONU-NATO, che vedono il considerevole impegno dell'Italia, il giornalista Piergiorgio Grizzo, autore del libro "La battaglia di El Alamein - I ragazzi della Folgore", basato sulle testimonianze dei due protagonisti Di Giusto e Bertagna, che nel corso dell'incontro hanno rievocato con viva e commossa partecipazione gli eroici e tragici fatti d'armi che li videro protagonisti, innanzi ad un numeroso e attento pubblico, tra i quali i Gen. Romeo Vicario ed Ettore Longo, l'avv. Alberto Cassini, il dott. Otello Bosari. Diciassettemila italiani, male armati e scarsamente equipaggiati morirono in quella battaglia, tenendo testa alla strapotenza alleata, dovendo Churchill riconoscere che "Dobbiamo

davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della Folgore". Il Loro spirito di sacrificio si riassume nel cippo-monumento che campeggia in uno dei luoghi della battaglia:

"Alessandria 111 Mancò la fortuna non il valore". Così come gli Alpini della Julia in terra di Russia, anche la Folgore ha dovuto combattere scarsamente equipaggiata ed in numero infinitamente minore rispetto al nemico; anche i parà sono stati costretti a fermare i carri armati nemici quasi a mani nude.

Dopo il rientro dalla prigionia Piero Di Giusto dedicò il suo tempo libero alla crescita sportiva dei giovani del Don Bosco, Luigi Bertagna, perito agrario acquistò nel 1947 per conto di un'importante azienda veronese ben 5.000 barbatelle ai Vivai Cooperativi di Rauscedo, divenendo così

un po' un eroe anche per Rauscedo, contribuendo così alla rinascita dell'economia del paese. Al termine dell'incontro i numerosi paracadutisti hanno onorato i due reduci con il grido "FOLGORE", poi, assieme agli Alpini presenti, si sono stretti con sincero affetto ed ammirazione attorno a Di Giusto e Bertagna in un abbraccio che ha voluto ricordare i tanti fratelli caduti nella follia della guerra, in un tripudio di baschi amaranto e penne nere. Un sincero grazie va quindi al Gruppo Alpini di Rauscedo per l'impegno e la costanza per il meritorio impegno nel proporre le Serate della memoria, ed in particolare alle gentili signore che come sempre hanno preparato un gustoso rancio a conclusione della serata, innanzi al quale è continuato a dipanarsi il filo della memoria.



I 2 reduci attorniti da paracadutisti e Alpini

I RAGAZZI DI CANEVA A REDIPUGLIA

Mercoledì 18 maggio, 150 tra ragazzi ed insegnanti, con tre pullman, sono stati a Redipuglia "per una gita nell'occasione dei 150anni dell'Unità d'Italia" pagata dal Comune di Caneva e realizzata con l'assistenza del Gruppo Alpini, che ha collaborato per renderla fattibile interessante e "diversa".

Così è stato e, come sempre in queste "avventure", la riuscita per gli allievi è assicurata perché, con l'aiuto degli insegnanti, la novità c'è, la compagnia è buona e ricca, si passa un giorno fuori della classe, in libertà, mangiando addirittura la pastasciutta (che non è tanto per mangiarla, visto che la maggior parte ne ha presi due piatti e grattato la pentola del ragù) ma per il momento, il casino che nasce, il vociare che crea in un attimo un mondo nuovo e viven-

do diverso assieme a questi accompagnatori un po' anziani che, con il cappello piumato in testa, fanno passare il tutto come una festa, anzi una gran festa, e con te giocano, scherzano, ridono forse più bambini loro dei bambini stessi.

Questo pensavamo si fosse ridotta, in ultima analisi, la "visita al Sacrario Militare di Redipuglia" nonostante avessimo tentato di spiegare la storia, la vita del soldato, fossimo andati in classe a spiegare e proiettare diapositive sul perché della 1° Guerra Mondiale, la nascita delle nuove Nazioni, la riunificazione totale dell'Italia ecc, a dei giovani ai quali questa parte della storia non si spiega, che non capiscono cosa vuol dire trincea, perché si è fatta, cosa significhi paura, pericolo, sacrifici, privazioni..., ma non per cattiva educazione, solo per

mancanza di educazione!

...Ma l'ultimo giorno di scuola, questi stessi ragazzi ci hanno stupito con un giornalino a fumetti in bianco/nero -completamente disegnati da loro stessi, un po' ciascuno, quale fosse un album fotografico della giornata- nel quale hanno fatto la fotocronaca della giornata e, pasta o giochi a parte, hanno fatte delle pesanti riflessioni su quanto hanno "visto" e su quanto "non hanno capito, ma forse..."

Ecco allora che a quei accompagnatori un po' anziani che, con il cappello piumato in testa, fanno passare il tutto come una festa, anzi una gran festa, gli si aprono gli occhi e, nonostante la fatica spesa non sia stata poca, di colpo, capiscono che "è valsa la pena" e quindi ...sono pronti anche per l'anno prossimo!

MARIO GUZZONI RICORDI DEL SUO COMANDANTE

Gent.ma Sig.ra Paola,

La ringrazio vivamente per avermi inviato stralci dai quotidiani locali che hanno ricordato la figura del caro Mario. Anch'io voglio ricordare l'amico che è andato avanti.

Ci siamo conosciuti a Bassano del Grappa nel 1956 al Battaglione Addestramento Reclute della "Julia", quando venni nominato S. Tenente di prima nomina, comandante di plotone, per assolvere il mio dovere di cittadino. Mi venne assegnato come aiutante il Caporal Maggiore Istruttore Mario Lodovico Guzzoni. Per nove mesi sono stato il Suo Comandante, sono stati nove mesi intensi, avevamo subito fraternizzato, ci trovavamo sulla stessa "lunghezza d'onda", un Alpino padano e un Alpino friulano, sempre nel rispetto delle reciproche competenze.

Mario è stato un uomo forte, di pronto intuito, buona memoria e spirito di osservazione con elevate qualità morali. Calmo, ordinato, riflessivo e serio con carattere franco e leale, si è dimostrato istruttore ben preparato sia nell'impiego tecnico delle armi in dotazione che nell'addestramento formale ed individuale. È sempre stato puntuale e preciso in servizio ed ha tenuto fuori servizio contegno ineccepibile.

Finito il mio servizio militare, venni appositamente da Mantova per ritrovarmi con Mario a Redipuglia e a Trieste, alla Festa dei Congedandi del 1957. È iniziato poi ogni anno per Natale e per Pasqua lo scambio di auguri, mi commuovevo quando mi salutava "ciao Comandante". Per Lui sono sempre stato il suo Comandante. Ci siamo rivisti a Mantova, quando venne in gita con una comitiva per visitare la città dei Gonzaga e ci rivedemmo a Spilimbergo, quando gestiva "l'Hosteria" ove conobbi la carissima Liliana.

Poi abbiamo scoperto che ambedue facevamo parte dell'Associazione Nazionale Alpini e guarda caso Lui come Capogruppo Alpini di Spilimbergo e io come Capogruppo Alpini di Mantova. Ci ritrovammo a parecchie adunate nazionali, come non ricordare quelle di Reggio Emilia e di Cremona per citarne alcune e quelle del Triveneto. Indimenticabile l'incontro del 2007 a Spilimbergo con il Gruppo Alpini di Mantova, che Mario aveva organizzato e che non poté essere presente in quanto indisposto. In questi incontri ci scambiavamo consigli ed esperienze come far funzionare al meglio la nostra Associazione. Come riuscire ad avvicinare, non solo coloro che hanno militato nelle truppe alpine e che non hanno ritenuto di aderire all'A.N.A., ma anche quelli che per motivi vari si sono allontanati, ma anche coloro che pur non essendo Alpini ne condividono i valori e gli ideali.

Queste erano le problematiche ricorrenti che ci ponevamo, tormentati entrambi come rafforzare la nostra famiglia alpina, perché il nostro è un ambiente ove si respira generosità, altruismo, solidarietà, amicizia e fratellanza. Valori che Mario ha dimostrato nella sua vita terrena. Gli Alpini, e tra questi il caro Mario, sono "strana gente" per il loro comportamento nella società, diverso dalla norma, perché in un mondo pervaso dall'egoismo, essi continuano a tenere vivo e tramandare le tradizioni degli Alpini, illustrandone le glorie e le gesta e l'amore per la Patria, aiutando il prossimo senza nulla chiedere in cambio. "Onorare i morti per aiutare i vivi". Questo è il nostro motto che è stato anche il motto di Mario.



1956. Foto di gruppo dei caporal maggiori istruttori del BAR «Julia» di Bassano del Grappa. In basso, al centro, il sottotenente Giorgio Minari, dietro a lui Ludovico Guzzoni.

Per concludere mi sembra giusto ritornare per un attimo col pensiero a quanto scrive Giuseppe Grazzini nel dare l'avvio al suo libro *L'epopea degli Alpini* edito da Mondadori nel 1968, ove rende molto bene l'idea di che cosa significhi aver fatto il servizio militare negli Alpini: non è stato solo Naja, infatti, ma piuttosto l'entrare in un vero e proprio unico modo di "intendere la vita", come la ha intesa Mario.

Alpino, un tipo d'uomo: questa non è la storia di tutti i reggimenti Alpini, non poteva esserlo. È soltanto la ricerca di un mondo e di un modo di intendere la vita. La ricerca di un tipo d'uomo. Che questo uomo abbia avuto una divisa ed un numero sul cappello non ha molta importanza. Il fatto importante è accaduto molto prima. È accaduto quando egli ha cominciato a muovere i primi passi di una casa della montagna ed a capire che la vita è difficile anche se c'è il sole. Quando ha imparato dall'esempio di suo padre, di sua madre e della sua gente che cosa vuol dire sacrificio, il coraggio ma anche la bellezza di vivere. Quando ha sentito che Dio esiste: molto lontano, ed insieme molto vicino ad ognuno di noi, e ci guarda con gli occhi dei nostri fratelli. Allora è nato l'Alpino, questo uomo che fa ogni cosa sul serio e che rispetta soltanto chi fa le cose altrettanto sul serio. Questo tipo d'uomo che un giorno va anche a fare la guerra, ed è diverso da ogni altro soldato del mondo perché è abituato fino da quando era bambino a combattere contro nemici ben più terribili di quelli di cui si parla nei bollettini militari: nemici come la montagna, la paura, lo smarrimento, il sonno, la fame. Allora si comincia a capire il mistero di questa leggenda. A capire perché l'Alpino canta e sembra felice quando è triste, canta e sembra triste quando è felice. Perché è testardo e ribelle come il mulo, eppure se il suo ufficiale va avanti anche lui va avanti e se poi c'è da morire, pazienza. Perché, soprattutto, l'Alpino detesta la guerra eppure ha scritto le pagine più gloriose di tutte le guerre.

Poi per capire veramente, bisogna lasciare la strada delle automobili ed andare su a piedi, da soli, nel grande silenzio.

Questo è il mio breve ricordo del caro Mario.

Giorgio Minari



PROTEZIONE CIVILE - SPORT



GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA GARA DI TIRO A SEGNO SEZIONALE

Il 17 luglio 2011, 177 Apini e 42 Aggregati di 30 Gruppi hanno dato vita ad un appassionante duello che ha visto un testa a testa tra i Gruppi di Fiume Veneto, Aviano e Spilimbergo, i quali hanno distanziato gli altri Gruppi concorrenti. Al termine della competizione, la classifica ha decretato:

- 1° Fiume Veneto con 406 punti
- 2° Aviano con 405 punti
- 3° Spilimbergo con 403 punti

Un risultato che conferma la buona riuscita e l'ottima qualità dei nostri tiratori scelti.

A./D.P.



Il Presidente Sez. Giovanni Gasparet con una parte dei vincitori il Responsabile Commissione Sport Sergio Maranzan.

GARA SEZIONALE DI TIRO A SEGNO

È proprio l'anno di Fiume Veneto! Dopo le soddisfazioni raccolte a febbraio nello sci, anche i "tiratori scelti" del Gruppo compiono un'impresa: 1° Classificato (sia nella "Generale" che "Alpini") MUZZIN MICHELE. 1° Classificati a Squadre (Muzzin Michele - Muzzin Paolo - Zoia Claudio). Inoltre la partecipazione di tanti nostri Alpini concorre, come sempre, alla buona riuscita che questi eventi sportivi meritano di avere. Quindi vanno anche citati Costella Marco, Bevilacqua Gianpietro e Maurizio, il nostro Presidente Gasparet Giovanni, Bompan Vanni e Campanerut Fabio. A tutti questi soci il consiglio, riunitosi per l'occasione lunedì primo di Agosto, tributa un grande e caloroso applauso... bravi!

M.R.

40° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE TROFEO MERLINI LA NOSTRA SEZIONE CONQUISTA UN OTTIMO 2° POSTO PER SEZIONI

La gara, egregiamente organizzata dalla Sezione di Bergamo a Mezzoldo il 2 e 3 luglio 2011, ha visto la nostra Sezione protagonista da inizio a fine competizione. Il nostro Responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan, coadiuvato dal suo braccio destro Alberto Ambrosio, aveva messo a punto una strategia che poteva portare il "colpaccio" in casa dei bergamaschi. Soltanto la defezione all'ultimo momento di due ottimi atleti ha ridotto le possibilità del gruppo che è, comunque, riuscito ad ottenere un onorevole

2° posto nella classifica per Sezioni che, vista la situazione, assume un valore di grande prestigio. Soprattutto, dimostra che la nostra Sezione è più che mai intenzionata a farsi valere ed a rendere appassionante questo campionato. Evidenziamo il 3° posto nella 2^ categoria di Michele Ermacora, il 5° nella 4^ categoria di Cesare Morassut, il 3° posto nella 7^ categoria di Ennio Zampieri ed, infine, il 3° posto nella 9^ categoria dell'insostituibile Tullio Peruzzo, classe 1938.

A./D.P.



I nostri atleti che hanno partecipato al campionato, con il Responsabile Sergio Maranzan.



I Trofei raccolti in quest'ultima gara vanno ad incrementare il già nutrito "Palmares" esposto nella sala consiliare del Gruppo Alpini di Fiume Veneto.

139° TRUPPE ALPINE

Sezionale

14 ottobre 2011 - ore 18.00
Santuario Madonna delle Grazie
Pordenone

Regionale

15 ottobre 2011 - ore 17.00
Santuario di Castelmonte

7° TORNEO SEZIONALE DI CALCIO

Ottimamente organizzato dal Gruppo di Rauscedo, il 29 maggio 2011 si è svolto il torneo di calcio sezionale che ha visto impegnate 7 squadre. Dopo l'appassionato confronto che ha contrapposto le squadre con grande agonismo, è emersa la seguente classifica:

- 1^ Aviano
- 2^ Caneva/Brugnera
- 3^ Naonis
- 4^ Fiume Veneto
- 5^ Val Sile
- 6^ San Leonardo
- 7^ Zona Tagliamento

Un riconoscimento al Gruppo di Rauscedo che sotto la guida del Capogruppo Celeste D'Andrea ha dato prova di eccellente capacità organizzativa, rendendo lo svolgimento del programma scorrevole e coinvolgendo i partecipanti in modo sportivo. Dopo un momento conviviale, sono seguite le premiazioni con i ricchi trofei offerti generosamente dal Gruppo organizzatore.

A./D.P.

1ª CLASSIFICATA

Il torneo di Calcio della Sezione ANA Pordenone ha visto questa volta come protagonista assoluto il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano che si è aggiudicato il Trofeo. Agli ordini del Mister Ventura Piero hanno superato a Rauscedo le prove di qualificazione e nel finale hanno inflitto un sonoro 4-0 al Gruppo di Caneva. È una rivincita perché l'anno precedente i ragazzi di Ventura non avevano digerito troppo di essere stati battuti in finale ai rigori. Bravi i ragazzi (Tesolin D., Zorat A., Tassan P., Patti G., Doimo A., Cauz A., Zanus Fortes S., Gubian S., Tassan Mazzocco P.) e bravo il Mister per aver centrato quest'anno l'obiettivo. Nella foto gli attori della vittoria.



3ª CLASSIFICATA



Squadra Zona "Naonis"

39° CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA DI REGOLARITÀ IN MONTAGNA A PATTUGLIE

Per la curiosità che da sempre mi spinge ad addentrarmi nelle vicende umane d'ogni sorte e d'ogni era ho avuto l'impeto di gettarmi alla ricerca della storia del battaglione ligure Alpini "Pieve di Teco". Curiosità che, come al solito, ha il potere di sbalordirmi.

Nato nel 1887, questo battaglione ha partecipato attivamente in tutte le guerre italiane del 18° - 19° secolo: dalla prima guerra d'Africa del 1895, alla Grande Guerra, a tutti i fronti durante il secondo conflitto mondiale (Etiopia, Grecia, Francia, Russia), distinguendosi in azione per ardimento e sacrificio e più volte decorata.

Tuttavia, la sua fine rimane oltremodo tragica: ricostituito dopo il 24 marzo 1943, a seguito delle violentissime perdite subite sul fronte russo (dei 37 ufficiali del battaglione "Pieve di Teco" soltanto 4 sfuggono alla prigionia mentre da questa ne rientrano solamente 5) questi viene dislocato a Chiusa sull'Isarco in Alto Adige dove viene raggiunto dall'armistizio dell'otto settembre. Dopo combattimenti contro i tedeschi i reparti sono disarmati ed inviati in prigionia in Germania. Il battaglione non è più ricostituito.

Ricordiamoci quindi che qui il binomio mare - montagna è naturale, come il legame, fraterno e profondo, che li lega con gli amici Marinai d'Italia.

Paesaggi, questi, che ci hanno fatto da cornice al 39° Campionato nazionale di marcia di regolarità in montagna a pattuglie svoltasi a Santa Margherita Ligure, apprezzato centro turistico e balneare della Riviera di Levante, il 21-22 maggio 2011, organizzato alla sezione A.N.A. di Genova con il contributo della sezione comunale ospitante e di quella di Rapallo.

Il patrocinio del comune, della provincia di Genova e della Regione Liguria insieme a

quello del Parco di Portofino, che ha visto lo svolgersi della manifestazione, ha ricompensato la fatica dei partecipanti con il suo elevato pregio naturalistico.

Ed elevati sono stati anche i risultati dei nostri atleti della sezione A.N.A. di Pordenone divisi in tre squadre così suddivise:

SQUADRA A

Del Frari Walter
Pietrobon Gianni
Fuser Paolo

SQUADRA B

Gaiot Severino Nicolò
Pessotto Bruno
Tassat Simonat Ferruccio

SQUADRA C

Trevisiol Paolo
Marson Simone
Bertolo Bruno

La classifica assoluta del campionato vede la presenza di ben 65 pattuglie, con le seguenti posizioni: squadra C al 17° posto con 155 punti, la squadra B con 107 punti al 49° posto ed infine la squadra A con 99 punti al 54° posto.

Ancora migliore la prestazione dei nostri atleti nella classifica categorie, cui vede la partecipazione delle sole squadre C e A rispettivamente all'11° (86 punti) e al 30° posto (43 punti) su 48 classificati.

Le due categorie hanno visto la vittoria della sezione A.N.A. di Vicenza rispettivamente con 179 e 108 punti.

Infine la classifica del Trofeo Scaramuzza ci vede al 9° posto con 361 punti sulle 31 sezioni ANA presenti.

Igor Giust



GRAN FONDO CITTÀ DI PORDENONE

La gara ciclistica di Gran Fondo e Mezzo Fondo, "Città di Pordenone", ha avuto un suo regolare svolgimento, domenica 26/06/2011, lungo le vie delle località visitate dalla corsa. Le località di Sequals, Lestans, Valeriano, Pinzano, Flagogna, Casiacco, Castelnovo, Travesio, Solimbergo, Meduno, Fanna, Maniago, Poffabro, Pala-Barzana, Andreis, Barcis, Piancavallo, Aviano, Sedrano, San Quirino, Pordenone, Tauriano, Vivaro, Vajont, Maniago, Montereale Valcellina, hanno visto transitare gli oltre 500 concorrenti.

Tanti Gruppi della provincia hanno dato il supporto alla corsa, con volontari in testa il Cappello Alpino, posti a controllo di innumerevoli rotonde, incroci e bivi stradali.

Dopo aver percorso varie strade provinciali, i concorrenti sono arrivati a Pordenone, sprintando sotto l'arrivo, posto in via Interna e hanno trovato, presso la vecchia sede della Fiera, un lauto pranzo preparato dai volontari logistici-alimentari della P.C. della Sezione A.N.A. di Pordenone.

I volontari di Protezione Civile che hanno supportato la gara sono stati 25, appartenenti ai Gruppi di: Fiume Veneto (1), La Comina (1), Montereale Valcellina (5), Pordenone Centro (9), Prata (2), San Quirino (2), Travesio (4), Villotta-Basedo (1). Gli Alpini che hanno partecipato come supporto a controllo della viabilità sono stati parecchi specificatamente Gruppi di: Aviano (6), Clauzetto (2), Fanna (2), Frisanco (2), Lestans (3), Mania-

go (4), San Quirino (7), Vajont (3), Val D'Arzino (3), per un totale di 32.

Nel complesso la nostra Sezione ha dato un importante supporto per la buona riuscita della Manifestazione, con la presenza di circa 600 persone. Gli Alpini che hanno collaborato sono stati 57 grazie all'interessamento del responsabile della Protezione Civile Sezionale, ma grazie soprattutto alla disponibilità di tanti Capigruppo e di tanti volontari che, nel momento della chiamata rispondono con entusiasmo, danno il proprio aiuto senza nulla chiedere se non un grazie.

Ed il grazie sentito e riconoscente viene dall'Associazione "Amici dell'Udace"; che hanno apprezzato il nostro impegno e lavoro, che ha permesso, assieme al lavoro degli altri, che la manifestazione si svolga regolarmente, con piena soddisfazione da parte della maggioranza dei partecipanti ed anche da parte degli organizzatori. Il Presidente Scipioni mi ha chiesto di estendere il ringraziamento a tutti i collaboratori Alpini che hanno operato, sperando anche nel 2012 in una buona e fattiva collaborazione.

Da segnalare che, nell'ambito del reparto cucina, durante la mattinata di domenica, c'è stato un disagio con la rottura del bruciatore della cucina rotabile, prontamente sostituito da bruciatori a gas, merito della vicinanza della sede Sezionale e della disponibilità di qualche volontario del Gruppo di Pordenone Centro. Anche gli im-



previsti fanno parte della Protezione Civile che comunque deve sempre rispondere nel migliore dei modi. Un grazie a tutti i collaboratori vada anche dal Coordinatore Antoniutti, che nel 2011 ha chiesto tanta partecipazione ai volontari e che riconosce l'impegno costante e continuo di tanti Alpini iscritti alla Protezione Civile Sezionale. Il merito di tante operazioni positive va sicuramente ai VOLONTARI. Grazie.

ag.2011

PRESENZA ALLE MANIFESTAZIONI

La Protezione Civile della Sezione di Pordenone ha partecipato con tanti volontari ai principali Raduni e Riunioni a livello Nazionale, Triveneto e Sezionale e, a maggio infatti alla indimenticabile Adunata Nazionale di Torino, in occasione del 150 anni dell'Unità Italia, hanno partecipato tanti volontari, inquadrati in un blocco di circa quaranta volontari, all'interno dello schieramento della Sezione di Pordenone.

Con soddisfazione dei volontari partecipanti, che finalmente hanno avuto il giusto spazio che si meritano. Oltre al nucleo di Servizio d'Ordine Sezionale, con il compito specifico di 'ordinare la sfilata'; il Nucleo Cinofilo che ha sfilato con la P.C. del Triveneto; ed il nostro medico Falanga responsabile del Nucleo Sanitario Regionale.

A giugno, Adunata Sezionale a Fiume Veneto, con la presenza attiva del Nucleo S.O.S., il blocco di Protezione Civile, composto da volontari di varie specializzazioni, con, in prima fila gli Alpinisti con il classico zaino (9), seguiti dai Logistici (30), ed a chiusura i Cinofili (8). Con la presenza di cinquantotto volontari. (Circa 1/5 dei volontari iscritti alla P.C.) e mi pare anche questo importante in ambito della nostra Sezione, con uno spazio riservato nella sfilata, per dare il giusto riconoscimento a quanti operano in questa importante branca operativa sezionale.

Infine una settimana dopo, sempre nel mese di giugno, ritrovo a Belluno, per l'Adunata Triveneta, con il nucleo 'Servizio d'Ordine Sezionale' potenziato dagli 'Operatori Radio', forte di dodici volontari, che hanno regolato la formazione dei vari blocchi di sfilamento. E poi hanno controllato il regolare svolgimento della sfilata, ordinata e spettacolare, come di solito per la Sezione A.N.A. di Pordenone. A chiusura di questa breve e succinta cronaca, alcune foto che ritraggono i nostri volontari impegnati a marciare accompagnati dalla banda sezionale di turno o dal regolare battito dei tamburi del Gruppo di Sesto al Reghena.

ag.2011.



Adunata Sezionale di Fiume Veneto



Adunata Nazionale di Torino

INTERVENTO AD ANDREIS

A seguito della richiesta del Comune di Andreis, i volontari Alpini della Sezione di Pordenone, hanno risposto con volontà e precisione, sapendo che l'intervento avrà sicuramente un seguito con il recupero ambientale di un'area destinata a pascolo per animali che annualmente vanno all'alpeggio. Il Comune di Andreis vuole ripristinare delle vecchie attività, che devono ricordare il sistema di vita in montagna e tramandare gli usi e le tradizioni, che anni fa erano attività normale per gli andreani.

Per questo l'intervento del 2011 ha interessato il disboscamento di un'area di circa Ha.2,5, che con l'aiuto di un piccolo gregge di pecore e capre verrà trasformato in originario pascolo per la malga che riprenderà la sua attività. I volontari, che hanno risposto in massa alla richiesta della Sezione, sono stati puntuali e di buon mattino, sabato 30 aprile 2011, si sono ritrovati in piazza ad Andreis per la registrazione e la formazione delle squadre operative e la loro ubicazione nell'area interessata.

Dopo l'inquadramento e l'Alzabandiera presso il monumento, tutti con i loro mezzi ed attrezzature, si sono avviati lungo la strada di Pala-Barzana per raggiungere la malga ed in breve tempo iniziare i lavori di taglio ed accumulo del legname sezionato. I lavori si sono protratti per tutta la mattinata, fino

al primo pomeriggio ed hanno permesso il recupero completo dell'area, che era stata programmata nelle riunioni che hanno preceduto l'intervento.

Alle ore 13.30 tutti gli operatori rientravano presso il palazzetto dello sport comunale, vicino al campo sportivo, dove alcuni cuochi e volontari della Pro Loco di Andreis, avevano preparato un abbondante pasto con un primo eccezionale.

A chiusura i ringraziamenti del Capogruppo, del Sindaco molto soddisfatto del risultato ottenuto e del Responsabile di P.C. Antoniutti, che ha ringraziato i volontari per la loro folta presenza e per il buon lavoro eseguito. Un grazie anche da parte della Sezione di Pordenone, che vuole nominare i Gruppi Alpini che hanno presenziato, ed il numero dei volontari presenti. Gr. Andreis 2 + 9 Alpini; Aviano 1; Azzano Decimo 5; Brugnera 3; Caneva 3; Casarsa S. Giovanni 5; Cimolais 4; Claut 5; Cordenons 1; La Comina 1; Marsure 1; Montereale Valcellina 10; Pasiano 10; Pordenone Centro 9; Rorai Piccolo 2; Roveredo in Piano 8; Sacile 5; S. Giorgio della Richinvelda 1; San Quirino 3; Tiezzo-Corva 1; Travesio 1; Villotta-Basedo 5; Comunali Andreis 18. Come si può constatare i Gruppi Alpini presenti sono stati 22, con un apporto di 95 volontari tra iscritti alla P.C. ed Alpini. Un apporto

considerabile è stato portato dal Gruppo di Andreis che se pur esiguo era presente con 11 Alpini, ma consistente e validissimo è stato l'apporto dei Volontari Comunali di Andreis con a capo il Sindaco, e molti rappresentanti della Pro Loco. È sicuramente stato un risultato valido, che ha visto coinvolte forze diverse, anche eterogenee, ma che lavorando assieme, ben coordinati, hanno raggiunto un ottimo traguardo. Soddisfazione anche da parte dei volontari, provenienti da buona parte della Provincia, che vedono il loro lavoro concretizzarsi in qualche cosa di utile per la popolazione e la comunità di Andreis.

ag.2.011.

SETTIMANA DELLE DOLOMITI FRIULANE PATRIMONIO UNESCO

Una squadra alimentare, indovinata e ben coordinata, è stata quella che ha operato per preparare e distribuire il rinfresco in occasione del prelude della settimana delle Dolomiti Friulane, ad un anno dalla proclamazione di patrimonio dell'UNESCO, voluto dalla Provincia di Pordenone.

Infatti venerdì 17 giugno, a Pordenone, si sono esibiti: la Fanfara della Brigata Alpina 'Julia', magistralmente diretta dal Maresciallo Cancelosi ed il Coro 'San Marco' di Pordenone, in un programma di musica e voci sia Alpino che classico. Esibizione molto apprezzata dalla folta e variegata platea. Lo spettacolo doveva essere fatto nel piazzale XX° Settembre, cuore della città, ma poi, causa la incostante pioggia, è stato eseguito presso il Teatro Verdi, con una attenta regia e corale attenzione del presenti.

Molti e sentiti i battimani e le ovazioni del pubblico, che si è sentito molto partecipe e coinvolto.

A chiusura della serata, gli ospiti, i coristi e i membri della fanfara hanno partecipato ad un buffet, presso la sede della Provincia di Pordenone, dove, sotto il porticato sono state allestite delle tavolate tricolori per la soddisfazione di tutti.

Un elogio deve andare ai collaboratori della Sezione che hanno preparato e gestito tutta l'operazione.

E mi pare giusto nominarli, prima il cuoco Cereser Rinaldo, seguito da Goz Luciano, Piccinin Gino, Bidinat Stefano, Lot Raffaele, Mastrangelo Angelo, Puppini Alessandro e Antoniutti Gianni. A tutta la Sezione il ringraziamento della Provincia di Pordenone, in particolare del Presidente Alessandro Ciriani e dell'Assessore Bressa, che hanno voluto dare un giusto inizio alla settimana dedicata alle Dolomiti Friulane. Settimana ricca di manifestazioni programmate dai vari Comuni che gravitano nel territorio del Parco delle Dolomiti Friulane, in particolare: Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Erto-Casso, Frisanco, Montereale Valcellina, Tramonti di Sopra. Da ricordare che i nostri volontari alpini, opereranno nel comune di Cimolais, per la sistemazione del sentiero Col d'Agnel, sabato 09 luglio 2011, partecipando così attivamente a questa grossa ed importante manifestazione.

ag.2011.



ESERCITAZIONE TRIVENETA DI PROTEZIONE CIVILE A TREVISO

Un incontro che ha vista la partecipazione dei Volontari di tutte le Sezioni del Friuli Venezia Giulia. La nostra Sezione era presente all'importante Raduno con due specializzazioni: quella Alpinistica forte di sette Volontari e quella Cinofila presente con cinque Unità di ricerca. I nostri Volontari hanno partecipato all'esercitazione nel territorio del Comune di Resana (TV), impegnati nel Campo n°3 "Lavoro in ambiente difficile" e nel Campo n°4 "Ricerca persone". Hanno anche partecipato allo Stage di formazione Tecnico didattica e pratica per la formazione di Volontari di Protezione Civile.

Le presenze giornaliere dei nostri Volontari sono state 31. Con soddisfazione dei partecipanti che

hanno potuto cimentarsi in varie prove previste dalle 2 specializzazioni. Importante, da segnalare, anche il collegamento Radio effettuato dal Campo Base del Comune di Fanna (PN) con le aree di Esercitazione del Comune di Resana (TV), con l'uso del Ponte Radio mobile dell'A.N.A. a disposizione delle Sezioni del Friuli Venezia Giulia. La nostra Sezione nei giorni 27-28-29 maggio 2011 in concomitanza con Treviso, aveva a suo tempo programmato una Esercitazione denominata "Creazione Campo di prima Emergenza". Esercitazione da realizzarsi in collaborazione con le squadre comunali del "Distretto Cellina-Meduna" pordenonese e quello udinese "Distretto del Cormor".

'CAMPO PRIMA EMERGENZA 2011'

Da un'idea nata tra alcuni componenti della Squadra Comunale di Fanna, si è sviluppata l'Esercitazione di Protezione Civile combinata tra le Squadre Comunali del Distretto 'Meduna-Cellina' e tra i Volontari Alpini della Sezione A.N.A. di Pordenone; con il supporto delle Squadre Comunali del distretto del 'Cormor', della Croce Rossa Italiana, dell'Ass. Carabinieri in congedo.

Dopo alcuni contatti, avviene il primo incontro tra il Coordinatore di P.C. A. N.A. di Pordenone Antoniutti Gianni con Vallar Marziale Assessore alla P.C. del Comune di Fanna, e con Rovedo Luigi responsabile della Squadra Comunale di P.C. di Fanna e Bacco Stefano che da tanti anni opera nella P.C., 11/12/01/2011.

Successivi incontri si sono svolti il mese di febbraio, per redigere il Documento d'Impianto, per verificare l'area del Campo, per elencare le strutture necessarie e disponibili per l'operazione, per decidere le prove ed esercitazioni specifiche da inserire nel programma previsto in tre giornate. Ed anche per interpellare le Associazioni ed i Comuni disponibili a collaborare e partecipare all'Esercitazione.

Per giungere alla conferma del 21/04/2011 ed alla riunione con tutte le forze partecipanti del 05/05/2011. All'importante incontro hanno partecipato tutti i Comuni del Distretto 'Meduna-Cellina' e quelli del 'Cormor', la Forestale Regionale, la C.R.I. di Pordenone, il responsabile dell'Anti Incendi Boschivo, l'Ass. Carabinieri in Congedo di Spilimbergo. Seguono gli incontri e riunioni del 12/05 per la compilazione delle liste dei generi necessari, e quella del 18/05 con il trasporto delle grosse strutture e loro posa nell'area del campo, a mezzo del camion 4 assi con gru della Protezione Civile Regionale con sede a Palmanova.

-Si arriva alla riunione operativa tra i Capisquadra volontari dell'A.N.A., del giorno 24/05/2011, con la presenza di 16 Responsabili e Capisquadra, dove si è specificatamente programmato

l'intervento, stilando le liste di volontari presenti nelle varie giornate e fasi di lavoro, a rotazione, perché l'impegno era programmato e doveva essere fatto nell'arco dei tre giorni 27-28-29 maggio 2011. Sono state fatte le liste dei mezzi presenti e loro movimentazione, le attrezzature necessarie da trasportare, gli incarichi nell'ambito del Campo dei vari Volontari e Specialisti (insomma tutto come fosse un'emergenza reale e si dovesse intervenire come Sezione, per creare un campo di prima accoglienza).

Il giorno 27 maggio 2011, venerdì, iniziano le operazioni previste dall'Esercitazione, con il completamento della messa in funzione del container cucina e preparazione, comprendente allaccio corrente, allaccio tubature di scarico, allaccio acqua, allaccio gas, verifica del funzionamento dei singoli apparati e della produzione di acqua calda. La messa in funzione dei servizi igienici mobili con i medesimi allacci. La suddivisione dell'area, per il posizionamento delle varie strutture, che sono parte integrante di un campo di accoglienza e di emergenza, in caso di calamità naturali. Per l'area si è fatta anche la valutazione che per renderla del tutto idonea, sarebbe stato necessario la posa di una condotta dotata di adeguati pozzetti con caditoia, per garantire lo scolo delle acque piovane ed il conseguente utilizzo migliore della superficie a disposizione. Alle ore 22.00 viene diramato dal Comune di Fanna (autorizzato e delegato dalla sala Operativa di Palmanova) l'allertamento ufficiale e la chiamata diretta ai Comuni ed alla Sezione A.N.A. di Pordenone. Come si può distintamente leggere nel 'Diario degli Avvenimenti del Campo', redatto dalla Segreteria e dal Capocampo Antoniutti affiancato dal Vice-Capocampo, della squadra Comunale di Fanna, Bacco.

Dalle ore 22.30 arrivano presso l'area destinata a 'Campo di Prima Emergenza' i mezzi delle varie Squadre Comunali ed iniziano le operazioni di scarico delle apparecchiature per illuminare



l'area alimentate da generatori di corrente. Le varie squadre scaricano poi le proprie tende ed iniziano le fasi di montaggio delle strutture posizionando le tende secondo un specifico schema predisposto per alloggiare volontari e sfollati. Arrivano così nell'ordine i Comuni di Fanna, Vitaro, Maniago, Frisanco, Cavasso Nuovo e poi, Martignacco, Basiliano, Campofornido, Lestizza, Arba, per concludere con Mortegliano. Alle ore 22,50 arriva anche la colonna dei mezzi della Sezione ANA di Pordenone forte di 35 volontari che arrivati si suddividono subito in nucleo montaggio Capannone a teli, nucleo montaggio tenda Comando-Segreteria, nucleo montaggio tenda Radio-Comunicazioni, nucleo preparazione e cottura su container cucina, nucleo tecnico per allaccio corrente elettrica e servizi igienici. Da considerare che tutte le fasi di scarico e montaggio sono eseguite dai volontari sotto una pioggia continua a tratti battente, con lampi e tuoni e raffiche di vento che hanno creato tante difficoltà, soprattutto nel montaggio delle ultime tende.

Nonostante grosse difficoltà e tempi di montaggio allungati, alle ore 4,00 di sabato 28 maggio il campo poteva essere considerato allestito ed i volontari potevano concedersi alcune ore di riposo prima di affrontare una giornata piena di lavoro ed esercitazioni. Ma non solo questo il ponte radio della frequenza ANA Nazionale era stato montato ed era funzionante (permettendo collegamenti tra le varie squadre operanti e quelle subentranti).

Bisogna ricordare anche la presenza della Croce Rossa, forte di una decina di volontari, che hanno dato una mano al montaggio delle tende comando e radio. E quella dell'Ass. Carabinieri in Congedo che dall'inizio ha registrato gli arrivi dei volontari ed annotato la loro presenza al campo.

Dopo 2/3 ore di riposo, mentre il tempo migliorava nonostante il cielo rimanesse coperto, alle ore 6,30 il Campo si risveglia, si sistemano le strutture montate in fretta e con tanta difficoltà. Ogni tenda attrezzata adeguatamente prende la funzione cui è stata destinata. E così la tenda comando e segreteria, con la propria illuminazione, con due computer funzionanti con gli operatori che redigevano le varie documentazioni indispensabili per il buon funzionamento del Campo di accoglienza come: il già nominato Diario degli Avvenimenti, articolazione di movimento mezzi, elenchi volontari con incarichi sul campo, Registro delle associazioni di Volontariato, Registro



consegna apparecchi radio, Registro delle persone accolte. Creazione di bacheca con avvisi, come orari dei pasti, orari degli incontri, delle esercitazioni, creazione di cartellonistica indicativa su tutto il campo, Planimetria generale e dettagliata della suddivisione del campo.

E dopo la sveglia gli avvenimenti si susseguono con: colazione, visita della Delegazione Regionale ANA P.C., incontro del genitori e del famigliari del bambini dell'Asilo-Comunale breve relazione su motivi e struttura del Campo di Accoglienza, poi a gruppi spiegazioni specifiche su vari settori del campo. Alle ore 10.00 evacuazione Asilo-Comunale con arrivo delle maestre e dei bambini e loro accoglienza al Campo. Arrivo di autorità e figure istituzionali quali: Moreale Carmelo Dip. P.C., Ciriani Luca Ass. Reg. P.C., Bottecchia Denis Sindaco di Fanna, Berlasso Guglielmo Dir. P.C. Reg., Gen. Parisotto Rolando, Coord. P.C. ANA Dentesano Ermanno, segretario P.C. ANA Rosolen Luigi. Ore 11.00 incontro tra autorità bambini e genitori con spiegazioni ed interventi da parte di tutte le principali autorità. Ore 12.30 pranzo sotto il tendone con la soddisfazione di ospiti e volontari e con il tempo che si metteva al bello.

Da ricordare che nel Campo, dal mattino di sabato, funziona anche il nucleo Sanitario della Sezione ANA di Pordenone con un proprio P.M.A. (posto medico avanzato) ed attrezzatura sanitaria, nucleo di supporto ai volontari. Durante la mattinata, dal nucleo sanitario, sono state eseguite parecchie visite a volontari presenti per garantire la loro idoneità all'impegno di P.C. Da ricordare il responsabile dott. Falanga Rosario che ha eseguito personalmente varie visite ed è anche responsabile sanitario ANA a livello Regionale. Di supporto al nucleo, oltre a quelli della nostra Sezione ci sono stati volontari-soccorritori delle Sezioni: Carnica, Cividale e Udine.

Durante il mattino i volontari ANA presenti erano 33, nel pomeriggio dopo la rotazione i volontari erano 21. Varie esercitazioni si sono susseguite nel territorio comunale con il coinvolgimento di buona parte dei volontari Comunali presenti che hanno operato con le loro attrezzature garantendo un valido risultato nelle operazioni. La giornata si chiude con la cena, sotto il capannone per tutti i presenti. E poi tutti provati dalle tante ore di attività svolta, in branda per un meritato riposo in vista anche delle attività della domenica, giornata di chiusura dell'esercitazione.

Domenica mattina 29 maggio, tutti si alzano con la certezza di avere una giornata bella per concludere nel migliore dei modi una esercitazione iniziata con un tempo proibitivo. I volontari ANA presenti sono n° 23, con la presenza di autisti ed unità cinofile a supporto delle prove di ricerca organizzate nella mattinata. Si svolgono anche prove antincendio boschivo organizzate e supportate dai vari nuclei comunali. Si arriva così a ora di pranzo e la struttura predisposta dall'ANA puntualmente sforna pranzi molto apprezzati da tutti i volontari. Le squadre Comunali durante la tarda mattinata avevano iniziato le operazioni di smontaggio delle strutture. Dopo il pranzo discorsi di ringraziamento da parte del Sindaco di Fanna e consegna degli attestati a tutte le squadre presenti. Poi debriefing, presso la sala della sede della P.C. Comunale, mentre i volon-



ri Alpini iniziavano le operazioni di smontaggio prima e poi carico delle strutture e successivo rientro con i mezzi alla base Sezionale di Pordenone. Necessita dire che alla fine il nucleo giunto a Pordenone era formato da poco più di una decina di volontari che hanno provveduto allo scarico dei mezzi e alla chiusura definitiva delle operazioni.

Per concludere bisogna ricordare che l'Esercitazione "Campo di Prima Emergenza 2011" è stata una prova importante e valida per i nostri volontari logistici, dopo l'esperienza del terremoto in Abruzzo e dopo lo studio e la preparazione di Capicampo e Volontari per meglio operare nelle emergenze reali consci di quanto e di cosa si deve fare per montare e poi far funzionare regolarmente un campo di accoglienza in caso di calamità. L'esercitazione è stata fatta anche per far capire ad un certo numero di volontari Comunali, come si opera nelle varie operazioni logistiche. Spero che alcuni abbiano recepito quanto fatto e che questo serva per una loro formazione anche logistica.

Si ringraziano i Gruppi Alpini di: Casarsa S. Giovanni (8 Vol.- 10 presenze), Montebelluna (8 Vol.- 23 presenze), Pordenone Centro (7 Vol.- 12 presenze), Marsure (7 Vol.- 7 presenze), Roveredo in Piano (6 Vol.- 8 Presenze), Aviano (6 Vol.- 7 presenze), Brugnera (4 Vol.- 5 presenze), Morsano al Tagliamento (3 Vol.- 6 presenze), San Quirino (3 Vol.- 4 presenze), Villotta Basedo (2 Vol.- 6 presenze), Polcenigo (2 Vol.- 3 presenze), Fiume Veneto (2 vol. 3 presenze), Ca-

neva (2 vol.- 2 presenze), La Comina (1 vol.- 4 pres.) Tiezzo-Corva (1 vol.- 3 presenze), Sesto al Reghena (1 vol.- 3 presenze), Porcia (1 vol.- 2 presenze), Fanna (1 vol.- 2 presenze), Andreis (1 vol. 1 presenza), Giais (1 vol.- 1 presenza), Maniago (1 vol.- 1 presenza), Valmeduna (1 vol.- 1 presenza), Vajont (1 vol.- 1 presenza).

In Totale 23 Gruppi della Sezione di Pordenone, con 70 volontari ed un numero di 114 presenze (secondo i turni). Da segnalare anche le varie specializzazioni presenti: capi-campo 3, addetti alla segreteria (informatici) 4, cuochi 5, aiuto cuochi 10, sanitari 3, cinofili 3, addetti alle comunicazioni 5, elettricisti 3, idraulici 1, autisti 5, logistici 28.

Per concludere bisogna ricordare che la buona riuscita dell'esercitazione è dovuta alla collaborazione ed al lavoro eseguito assieme ai volontari comunali ed a quelli delle altre Associazioni presenti. E questo sia di esempio per altri Comuni, che sentano profondamente le problematiche di Protezione Civile e cerchino di organizzare delle esercitazioni, simili a quella di Fanna. Operando così, sicuramente ne guadagnerà la Protezione Civile Regionale, che avrà volontari appartenenti a diverse Associazioni ed a Comuni di Province diverse, ma con una unica volontà di operare assieme in sinergia per raggiungere gli scopi primari della Protezione Civile aiutare coloro che per cause diverse hanno bisogno di tutto e devono trovare la forza di riprendersi e continuare a vivere.

ag.2.011.



CRONACHE SEZIONALI

BAGNAROLA

Si è svolta il 18 giugno 2011 la cicloturistica "Di ruota in ruota" organizzata dalla A.S.D. Sagitta Bike di Portogruaro. La manifestazione ha lo scopo di promuovere la bicicletta e il territorio, di sostenere progetti solidali in collaborazione con le varie associazioni del luogo. Quest'anno la bicicletta, giunta alla sua ottava edizione, partiva da Portogruaro e seguendo circa il corso del fiume Lemene, raggiungeva il lago Paker delle Casette, dove era stato preparato il ristoro. Il ricavato della manifestazione è devoluto in beneficenza: nelle edizioni passate "Di ruota in ruota" ha raccolto e interamente donato, circa 160.000 €. Ha finanziato borse di studio in Mozambico, ha acquistato cucina da campo per un villaggio in India, ha acquistato monovolume e utilitaria per associazioni locali e tanto altro ancora. Il Gruppo Alpini di Bagnarola, sempre sensibile a manifestazioni di questo tipo, ha risposto in maniera affermativa quando è stato chiesto di collaborare alla gestione del ristoro: ha voluto essere partecipe in maniera attiva a questa giornata di solidarietà. In circa mezz'ora ha distribuito oltre 1000 pastasciutte ai partecipanti dando prova di una organizzazione che ha ricevuto i complimenti sia dagli organizzatori che dai partecipanti la cicloturistica. Alla fine eravamo soddisfatti di aver dato il nostro contributo per l'acquisto di un'autoambulanza per la croce bianca S. Stefano di S. Stino di Livenza. Qui vediamo il reparto "cucinieri" e "camerieri" posano nella foto ricordo in attesa dell'arrivo dei mille...



FANNA

In occasione del 150 Unità d'Italia, il Ten. Marcon e Art.Mont. Totis del Gruppo Ana di Fanna hanno portato il Tricolore per onorare i patrioti di Navarons alla clauva di Andreussi suo ultimo rifugio.



CANEVA

TANTO PER STARE ASSIEME

Non è uno scherzo, ma la sede sta rinascendo nuova ed ancor più bella di sempre, anzi bellissima rispetto a prima.

All'esterno è stato allungato il primo corpo sopra l'entrata, con una capriata da 3 metri montata su quattro pilastri in pietra; ricavato un "barbacan" (uno zoccolo sempre in sasso) sui tre lati maggiori di cinta per salvare l'assito che poggiava a terra; tolto il vecchio "codolà" che denunciava il non avere sottofondo su un terreno per parte di riporto che ha ceduto, sostituito da un marciapiede in piastre di Fais, lavoro stupendo che ha permesso di rinforzare la gettata principale della platea; gettato il sottofondo alla dama -tolta e rimessa- che poi è stata anche interamente bocciardata; sostituito il tetto togliendo il pericoloso eternit (originale del 1976 e bruciato dal sole) con un più consono tetto in lamiera coibentata colore verde (novità!!!, perché rosso bersagliere non era il caso) da 6 cm di spessore, che si è fatto sentire subito sia con il caldo che con il freddo; riallineato il colmo dei due tetti che si era "insellato". All'interno, dato che c'eravamo, abbiamo tolto definitivamente il fogher e la ritonda sostituendolo con un caminetto che non sarà certo altrettanto bello ma funzionale e capace di recuperare anche calore, tanto da permetterci di togliere il bruciatore a gasolio.



Ora stiamo sostituendo il controsoffitto, montando i pannelli fotovoltaici, rifacendo l'impianto elettrico e rimettendo il massello che era stato tolto davanti e di lato, per lo spazio antistante, costruendo un di un muro di cinta, finalmente piano.

Alla fine pittureremo l'interno e faremo una gran pulizia ed allora, solo allora, ... finalmente avremmo finito.

Uno scherzo durato 14 mesi, alla fine, calcolando che dobbiamo aver finito per metà luglio per via del "25° Campeggio Studenti-Amici" che quest'anno si terrà proprio a Caneva.

Un lavoro impegnativo, non certo uno scherzo che ha in gran parte bloccato le attività esterne del Gruppo, ma che ha ricompattato un pool di gente lavoratrice e sempre presente (sempre quelli però) gente che si è fatta un "bel fondo schiena" e che ora ha 6000 € di debito vero la banca.

Che almeno chi non ha fatto nulla o troppo poco se lo ricordi ed aiuti a sanare "il buco" e non faccia finta di non sapere o non essere d'accordo! La sede è là ed è di tutti, senza tante ciaccole o distinguo. Siamo Alpini sì o no? Intanto, dopo il campeggio torneremo finalmente ad essere vivi come sempre, perché Caneva è sempre viva, vegeta e... "serenamente alpina soprattutto dentro"... e allora faremo la riinaugurazione.

Forza per l'ultimo sforzo.

Gianni Coan



Caneva... gruppo d'amicizie, d'iniziativa, ma soprattutto di lavori, anzi... di tanti lavori!

Ecco allora, in marzo, che si è inventata una variante al già costruito "SENTIERO DEGLI ALPINI" che lo modifica radicalmente nella parte bassa, allungandolo di circa 1500 metri, per poter arrivare direttamente sino a Sarone, riscoprendo e recuperando, per tratti, l'antico camminamento dei nostri vecchi, per la verità ormai quasi del tutto perso, che collegava appunto la frazione al capoluogo.

Questo in previsione del 13° "Trofeo ANA CANEVA-CAVA DI SARONE", che il GSA organizzerà il 27 giugno su un circuito che è diventato ormai un classico per i podisti regionali, ma per il quale si vuole così fare

le prove per la preannunciata STAFFETTA NAZIONALE, che l'ANA ha assegnato per il 2015 al nostro Gruppo

Un incontro al quale hanno partecipato come sempre gli Iscritti che, in quattro sabati, sono riusciti a completare l'opera, coniugando al lavoro, amicizia, simpatia e gastronomia, in giornate che sono state sicuramente piene dal punto di vista dell'esercizio fisico, ma altrettanto anche da quello ...della festa!

...Si perché da noi, quando si sta assieme... è sempre festa, e la fatica è solo farlo capire a chi è sordo!

...Ma come sempre, questa è una battaglia persa ancor prima d'inziarla.

Gianni Coan

AVIANO

60° Raduno delle penne nere
della Sezione di Pordenone
45° del Trofeo Madonna delle Nevi

Gli Alpini del Gruppo C. Battisti di Aviano, ai quali va il merito della preparazione curata fino ai minimi particolari, speravano tanto dopo sacrifici di giorni e giorni di lavoro di avere due giornate di sole. Il maltempo anche stavolta, pur non avendo rovinato la manifestazione ha comunque creato le condizioni negative per quella affluenza che tutti si aspettavano. Il Raduno è cominciato il sabato sera con il tradizionale concerto dei cori sotto la tenda. Si sono esibiti con successo il CORO ANA AVIANO diretto da Cescut Maurizio e il CORO MONTE JOUF di Maniago diretto da Matteo Peruzzo. Domenica mattina è stata celebrata la SS Messa da Mons. Lorenzo Cozzarin che ha portato nell'omelia il suo entusiasmo per la partecipazione di tanta gente. Sono seguiti gli interventi ufficiali del Capogruppo Della Puppa Gianfranco che ha portato il saluto ai convenuti ricordando anche gli auguri inviati dal Presidente Nazionale Perona e dal Comandante delle Truppe Alpine Gen. Primiceri, il ringraziamento per quanti hanno lavorato per la buona riuscita e uno particolare a Paolo Fedrigo che con la sua equipe ha tracciato e preparato a dovere un percorso degno di grandi atleti. È stata poi la volta dell'intervento del Sindaco di Aviano Ing. Del Cont Stefano che ha avuto parole di elogio per il Gruppo e infine ha chiuso Il Presidente Sezionale Cav. Uff. Gasparet Giovanni ricordando i militari in missione e quanti lavo-



Coro Ana Aviano



Coro Ana Monte Jouv - Maniago

ri sono stati fatti dagli Alpini. Dopo un breve rinfresco con le autorità tutti si sono recati alla partenza per assistere ai primi passaggi della gara. Assenti i rappresentanti della Provincia e Regione, varie erano invece le autorità civili e militari compresa la Julia con il Col. Esposito e la Base Usaf con il V. Comandante Oslovich. La Fanfara dei congedati della Julia coordinata da Redolfi Tiziano ha entusiasmato il pubblico sia alla S. Messa che sul piazzale Martiri della Libertà dove si è lungamente esibita.

Ben 34 le squadre concorrenti che si sono date battaglia. Su tutte ha prevalso la squadra degli Amici Ana di Sacile (Marco e Andrea Moretton e Giovanni Jommi) che si è aggiudicata il Trofeo con il tempo di 43' e 41". Le classifiche: generale e di categoria sono esposte nel sito www.anaaviano.it. Non possiamo però fare a meno di esaltare sei atleti che nelle rispettive squadre Vigili del Fuoco (Leschiutta Bruno cl.1958-Del Piero Roberto cl. 1953 e Tomadini Mario cl. 1954) e squadra Ana di Porcia (Bortolin Marco cl. 1934-Moro Bruno Cl. 1939-Bas-



Consegna del Trofeo ai vincitori

so Eugenio Cl. 1933) hanno corso come gli altri nonostante l'elevata età, e la Base USAF che ha portato ben otto squadre concorrenti a ottimi piazzamenti. Di particolare rilievo poi il Trofeo Pro Loco di Aviano per la categoria D femminile vinto dalla squadra asd Atletica Santarossa (Pizzolo Vanna - Superchi Valentina - Zuccato Diana) con il tempo di 2.32'01": Un paio di foto per gli eventi.

Il CORO ANA AVIANO su richiesta della Fondazione Dolomiti-Unesco e su proposta dell'USCI Provinciale di Pordenone ha partecipato alla manifestazione "Buon Compleanno Dolomiti, UNESCO" organizzata in Val di Zoldo, Comune di FORNO di Zoldo in località Campo dal Consorzio Val di Zoldo turismo, Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo, Comune di Forno di Zoldo, Comune di Zoldo Alto, Comune di Zoppè, Pro Loco di Forno di Zoldo, Pro Loco di Zoldo Alto, Pro Loco di Zoppè, A.S.A.C. Veneto, Consorzio Dolomiti, Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Intenso il programma che dalle dieci del mattino ha accompagnato i partecipanti sino al tardo pomeriggio fra escursioni ambientali, passeggiate a cavallo, mountain bike, nordic Walking, laboratori didattici per bambini e rassegna corale.

L'evento organizzato in collaborazione dei geologi della Dolomiti Project e il Gruppo Professionisti di DA-Dolomites Adventure si è proposto di far conoscere le responsabilità legate all'inserimento delle Dolomiti nella lista dei siti che fanno parte del patrimonio dell'Umanità.

Il riconoscimento dell'UNESCO del sito delle Dolomiti, avvenuto il 26 giugno 2009 ha reso identificabile un patrimonio di valore assoluto a livello mondiale.

In località Campo, una giornata piena di sole e nello stupendo scenario dolomitico i quattro cori,



Tutti i Cori assieme



Coro ANA con Sindaco, Vice Sindaco ed Assessore

rappresentanti quattro province, hanno dato il meglio di sé. Ha iniziato il Coro di Agordo, diretto da Elena Vallata, il coro Femminile "RAIETA" della Val Badia diretto da Annamaria Vallazza, il Coro Renzo Basaldella del Cai di Cividale diretto da Renato Duriavig e ha chiuso in bellezza il CORO ANA AVIANO diretto da Maurizio Cescut. Tutti i cori assieme poi hanno salutato il numeroso pubblico presente con due cante: La Montanara e Il Signore delle Cime. Un atto a forte carattere simbolico in DOLOMITI UNESCO.

Sono di scena i cecchini il 16 e 17 luglio al poligono di tiro di Pordenone per contendersi l'ambito trofeo della Sezione ANA di Pordenone.

Ed è proprio giusto dire che per un soffio il gruppo sportivo del C. Battisti di Aviano non è riuscito ad aggiudicarselo. La prima squadra classificata è stata infatti FIUME VENETO con 406 punti mentre il Gruppo di Aviano ha realizzato 405 punti. In compenso hanno ricevuto una prestigiosa coppa riservata ai secondi che ora fa bella mostra in Sede. I gruppi partecipanti erano 27 mentre singolarmente tra Alpini e aggregati hanno concorso ben 219 atleti. E qui ancora una volta la sorpresa per il Gruppo di Aviano che ha visto Pasini Dino secondo con 137 punti, Del Corso David settimo con 135 punti e Menegoz Roberto nono con 133 punti. Altri hanno piazzato l'unghia al 13°-21°-65°-131° e 174°. Bravi comunque tutti per lo spirito che li anima.



AVIANO

Il CORO ANA AVIANO ha trovato il giusto ritmo e prosegue di successo in successo per la sua strada. Reduce dal concerto in Piazza Duomo ad Aviano in occasione del 43° Festival del Folklore, dove ha ricevuto tantissimi applausi per le oltre 12 canzoni presentate al pubblico, dirette in maniera stupenda da Cescut Maurizio, il Coro su invito della Pro Loco di Barcis e del Vicepresidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, il 19 agosto si è esibito per il tradizionale concerto sul Lungo lago a Barcis. L'inclemenza del tempo ha dirottato i coristi e il numeroso pubblico nella chiesa dove il concerto ha avuto regolare esecuzione. Ormai quasi a casa, dopo una breve presentazione fatta da Salvador il coro ha eseguito in due tempi una decina di canzoni, sempre sotto la direzione di Cescut Maurizio riscuotendo il massimo dei consensi. Nell'intermezzo il Vicepresidente del Consiglio Regionale Salvador si è complimentato con tutti i coristi ed il Direttore e ha voluto fare una gradita sorpresa. Per premiare il Coro ANA AVIANO è stata invitata la Miss candidata eletta per il F.V.G. a concorrere al titolo di Miss Italia. **Valentina** questo è il suo nome, che andrà ricordato al momento delle elezioni con l'invio di tantissimi SMS, ha consegnato un attestato della Regione al Presidente Caporal Remigio, al Direttore Maurizio Cescut e al Capogruppo ANA Della Puppa Gianfranco. Dopo la consegna di un mazzo di Fiori alla bellissima rappresentante Regionale come nelle migliori occasioni sono state scattate numerose foto a ricordo del particolare momento.



Foto d'insieme con la Miss

Messa penne mozze

Come da tradizione consolidata da anni nei primi giorni della quaresima Il Gruppo ANA di Aviano ricorda gli Alpini andati avanti con la celebrazione di una SS Messa, che ha luogo a rotazione in una chiesa diversa del Comune. Quest'anno è stata officiata dal parroco don Lorenzo Barro nella preziosa e bellissima chiesetta di Pedemonte, con la partecipazione di numerosi Alpini e familiari. Al termine un ottimo rinfresco era stato organizzato dalla Pro Pedemonte e offerto da Rizzo Renato, sapendo che tra noi era presente anche papà Luigi. Il coro diretto da Maurizio Cescut ha accompagnato la messa e poi ha continuato a lungo assaporando le leccornie e i buoni vini abbondantemente presenti sulle tavole.

Foto storiche

Con piacere presentiamo per la pubblicazione queste foto che il nostro iscritto Tassan Gino Classe 1923 ha trovato frugando nelle sue carte. Risalgono al 1943 e sono state scattate a Tolmino. Sono tutti amici di Marsure e lui è attualmente l'unico superstite. Sono ormai quasi reliquie che hanno il grande compito di tenere viva la memoria. Per l'identificazione Gino è in mezzo dei tre accucciati e il primo a sinistra della foto a fianco.



Serata storico-culturale: presentazione del libro "Grecia: la Campagna del fango"

La serata storico - culturale organizzata dal Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano venerdì 15 c.m. alla Casa dello Studente, con il patrocinio del Comune di Aviano, ha ottenuto un lusinghiero successo. Numerose le persone presenti che hanno attentamente seguito Claudio Botteon lo scrittore e relatore del libro "Grecia: La Campagna del fango".

Hanno destato profonda commozione i due superstiti presenti: Titta e Pietrobon Onorino sopravvissuto all'affondamento del Galilea.

Degna cornice alla serata la presentazione delle

divise e delle armi d'epoca ad opera del Ten. Alp. Cedermaz Paolo e dei suoi amici facenti capo del Gruppo "I Puniti". Alcune cante da parte del Coro ANA Aviano, validamente diretto da Maurizio Cescut, hanno segnato il tempo della presentazione riportando la memoria ai tragici eventi dovuti a una guerra sbagliata.

Al termine, dopo il ringraziamento al segretario Cautz Renato per l'impegno profuso nella preparazione e alle autorità comunali presenti con il Sindaco in testa, al relatore Botteon e al gruppo "I Puniti" è stato consegnato il libro dei 70 anni del Gruppo di Aviano. Un ottimo rinfresco ed altre numerose cante del coro hanno chiuso la serata.



È sempre un fatto eccezionale quando due persone si incontrano dopo anni e anni che non si sono più sentite. Sembra poi quasi impossibile che ci possano essere incontri dopo 57 anni. Eppure è successo ad Aviano: Di Daniel Vittorio Cl.1931 del 3° Art.Mont.Julia nativo di Barcis ma ormai residente da tantissimo tempo in Liguria, dopo una breve visita alla moglie sepolta nel cimitero di Barcis si è ricordato di un certo Toffolon Ferruccio Cl. 1931, pure lui del 3° Art. Mont. Julia, preso contatto con il Gruppo di Aviano ha chiesto notizie di questo suo amico e, avuto l'indirizzo non ha mancato di passare per portare un saluto. Ma vi potete solo immaginare come il tempo abbia agito sulle persone. All'incontro i due si sono guardati a lungo e Ferruccio cercava nella memoria di ri-

cordare qualche cosa. È bastato però un solo accenno da parte di Vittorio "Ti ricordi a Tarvisio.." Come nei computer, la memoria ha fatto una velocissima richiesta ed ecco il ricordo immediato, il ricordo della voce, il ricordo dell'immagine e un lunghissimo abbraccio e qualche lacrima hanno suggellato questa lunga parentesi di vita rimasta nell'incognito per 57 anni. E allora ecco subito il fiume di ricordi, di fatti di naja alpina, nomi di amici andati avanti e come in un film lo scorrere di immagini sempre più vive. Un incontro sembra un fatto banale ma quando in esso si raccolgono tante e tante emozioni tutte su un colpo, allora ci si accorge che la vita è veramente bella, al di là di tante tristezze che il destino può riservare. Nella foto i due amici del 3° Art. Mont Julia Cl. 1931.



A sinistra Di Daniel a destra Toffolon

BUDOIA

10 Luglio 2011

**Gemellaggio fra
il Gruppo Alpini "Bepi Rosa" di Budoia
e il Gruppo Alpini di Col S. Martino
Sezione di Valdobbiadene**

L'incontro è avvenuto alle ore 9.00 a Cargnacco presso il Tempio Sacratio dedicato ai Caduti in Russia dove i Gruppi hanno voluto onorare quel luogo sacro con una cerimonia.

Alle ore 9.30 MESSA SOLENNE

Presenti i due Gruppi S. Messa celebrata dal Parroco delle nostre Comunità don Maurizio Busetti, preghiera dell'Alpino e dei caduti in Russia e cenni storici del Tempio ossario di Cargnacco, voluto dal cappellano degli Alpini reduce di Russia don Carlo Caneva e dal "vecio" Maresciallo d'Italia Cav. Bruno Sancandi, presente alla cerimonia con il suo pesante medagliere.

Sulla porta da dove si scende alla Cripta erano presenti due Guardie d'onore in divisa che si turnano per ogni cerimonia il sabato e domenica, mentre negli altri giorni fa la Guardia d'onore l'Esercito.

CERIMONIA SOLENNE NELLA CRIPTA

Alla fine della Messa siamo scesi tutti nella Cripta sottostante l'abside dove è posizionata l'area sepolcrale del milite ignoto.

Da parte del Gruppo di Col S. Martino è stato deposto un cuscino di fiori e con la presenza del Vice Sindaco di Budoia in fascia e dei due Capigruppo mentre suonava il "Silenzio".

La cerimonia ha provocato nei presenti un forte sentimento di commozione.

Poi è avvenuta la visita al Sacratio dove sono raccolte circa 4000 salme oltre agli ignoti sia su loculi alle pareti sia sui volumi in ordine alfabetico.

I presenti sfogliando i volumi hanno potuto riconoscere parenti e compaesani.

Fra le lapidi anche il nome dello zio del nostro parroco appartenente alla Divisione Ravenna caduto il 17 dicembre 1942 durante il primo sfondamento della linea italiana.

Di interessanti nel tempio le monumentali ceramiche raffiguranti i momenti salienti delle battaglie, della ritirata, e della prigionia nei campi di concentramento, una statua della Madonna in marmo bianco, una statua in bronzo di S. Antonio, la Via Crucis in terracotta, i mosaici della Pietà e di episodi della

ritirata ed infine le vetrate ecc.

Alle ore tredici eravamo già al ristorante "Ca del Bosco" a Budoia per i discorsi ufficiali, e la cerimonia di gemellaggio. Il Capogruppo di Budoia Mario Andreatza ha presentato la consistenza del Gruppo: intitolato alla sua prima guida: "Bepi Rosa"; 72 soci e 10 aggregati inseriti in 73 Gruppi della Sezione di Pordenone ed ha offerto una targa ricordo con incise queste parole: Riuniti insieme al sacrario di Cargnacco in onore dei caduti in Russia nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia il Gruppo Alpini di Col S. Martino Sezione di Valdobbiadene e il Gruppo Alpini di Budoia "Bepi Rosa" Sez. di Pordenone si stringono in gemellaggio d'ur par d'ura Alpin par sempre simpri Alpini. Il Capogruppo di Col S. Martino Ten. AUC Carlo Ceriali ha ringraziato ed ha presentato la consistenza del proprio Gruppo: 220 Soci, oltre a 60 aggregati, appartenente ai 19 Gruppi della Sezione di Valdobbiadene. Ha esteso l'invito a passare una giornata in allegria quanto prima a Col S. Martino nella nuova sede di Gruppo.

Il Vice.Sindaco di Budoia Pietro Janna ha ricordato di avere in Russia ben due parenti stretti e ha auspicato che le guerre siano per sempre bandite.

Ha preso quindi la parola il parroco don Maurizio Busetti delle nostre comunità, ricordando il doveroso omaggio che abbiamo oggi tributato ai Caduti di Cargnacco dove era presente un caduto fratello della mamma anziana che ha voluto essere anche Lei presente.

Ha infine concluso gli interventi il Cav. Uff. Giovanni Gasparet che ha portato il saluto degli Alpini della Sezione di Pordenone, complimentandosi dell'iniziativa e sottolineando che l'amicizia fra Alpini non conosce confini, perché sono una grande e bella famiglia.

Fra i presenti il Mar. Dino Rampazzo in rappresentanza della Stazione Carabinieri di Polcenigo.

È seguito un ottimo pranzo con il vino prosecco offerto dal Gruppo di Col S. Martino.

Gli ospiti hanno preso la strada di casa percorrendo la Val Cellina con la preziosa guida del dr. Fernando Del Maschio. Non è mancata prima del saluto finale una nuova "marendà" a Longarone.

Alpino Italo Callegari

In occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica, nel 150° dell'Unità d'Italia, il Comune di Budoia ha voluto organizzare il trasferimento del Monumento e delle Lapidi dei Caduti, in piazza, restituendo dignità e decoro alla memoria dei Caduti. Gli Alpini del Gruppo hanno contribuito ai lavori di ricollocazione fornendo il camion gru per il trasporto del manufatto e chiamando a rendere più solenne l'avvenimento, la Banda Musicale di Meduno.

Per l'occasione il Comune ha donato il Tricolore al Comando Stazione Carabinieri di Polcenigo, nelle mani del Comandante Masups Claudio Zambon.

Alla cerimonia, seguita da un folto pubblico, con i ragazzi della scuola elementare e delle primarie, erano presenti il Ten. Col. Antonio Esposito per il Comando Brigata Alpina Julia, il Capitano CC Pierluigi Grosseto, Comandante la Compagnia Carabinieri di Saccile, il Comandante della Stazione Forestale di Aviano, il Presidente della Sezione Alpini di Pordenone Cav. Uff. Giovanni Gasparet. Con gli Alpini di Budoia, capeggiati dal Capogruppo Mario Andreatza, le rappresentanze dei Gruppi ANA di Polcenigo, di Milano Crescenzo, di Aviano e i nostri Reduci Col. Mario Ponte e Alpino Gio Batta Carlon, Zambon Vittorio e Carlon Lucio.

Dopo la benedizione impartita dal Parroco don Maurizio Busetti è seguito il taglio del nastro da parte delle autorità. La Banda intonava poi le solenni note dell'Inno di Mameli, cantato dai convenuti, mentre il Tricolore saliva sul pennone. Dopo l'onore ai Caduti, prendeva la parola la creatrice del monumento signora Rosa Palma Salamini che, emozionata, spiegava il significato dell'opera. Prendendo la parola il Sindaco Roberto De Marchi si felicitava dell'avvenimento, sottolineando che l'amor patrio che spinse a dare la vita dei Caduti per un futuro di pace, progresso, democrazia e libertà, non deve essere dimenticato dalle nostre generazioni che devono raccogliere questi frutti per un futuro migliore. Ha ringraziato i reduci presenti formulando parole di considerazione e di augurio, additandoli ad esempio di abnegazione e di fedeltà alle istituzioni e alla Patria.

A cura dei Commercianti locali, dell'Associazione Pro Loco e di altre persone volenterose la festa è proseguita tutto il giorno con spettacoli organizzati dai giovani, bancarelle per la vendita di prodotti tipici locali, mentre la fiorista Cinzia Osmetti con "La Fioreria" di Eros e Luella di Aviano, componevano un Tricolore di fiori a lato del Monumento ai Caduti, ritornato al suo giusto posto.

Una raccolta di fondi a favore della "Casa Via di Natale", ha fruttato la cifra di euro 748.50.=, consegnati a scopo benefico.

Degno di nota il lavoro eseguito dagli alunni delle scuole che hanno scritto degli elaborati inerenti il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, poi premiati con degli attestati.

Mario Povoledo



MONTEREALE VALCELLINA

Il Gruppo di Montereale Valcellina oltre che partecipare a manifestazioni e cerimonie nell'ambito della Sezione, dare il proprio contributo con volontari a lavori e Protezione Civile organizzati dal nostro Sodalizio, cerca di mantenere ottimi rapporti con Sezioni vicine e lontane da Pordenone.

Rispettando il principio dello scambio alterno di presenze instaurato con il Gruppo di Cozzuolo, gemellato con Montereale e Tarzo, e con la Sezione di Vittorio Veneto, una delegazione Montereale ha partecipato all'80° della Sezione di Vittorio Veneto ed all'annuale incontro a Col di Stella con gli Alpini di Cozzuolo.

- Nonostante l'inclemenza del tempo, domenica 05 giugno 2011 la rappresentanza del Gruppo di Montereale è stata accolta dagli Alpini Cozzuolesi, che hanno voluto la presenza del Gagliardetto di Montereale tra le loro fila. Era presente anche il Vessillo della Sezione di Pordenone che faceva bella mostra tra le molte Sezioni presenti, scortato dal Vice Antoniutti e circondato dalle insegne di molte Associazioni Combattentistiche.

Dopo la cerimonia iniziale svoltasi presso il Monumento Alpino a Vittorio Veneto, si è formato un lungo corteo che si è snodato per le principali vie della cittadina fino a giungere in piazza Unità d'Italia dove si sono schierati la banda, i Vessilli e le insegne delle varie Associazioni d'arma, e poi i vari Gruppi della Sezione con cartello, Capogruppo e Gagliardetto e poi tutti gli altri Alpini. In breve la piazza era ricolma di penne nere che hanno partecipato attivamente all'Alzabandiera solenne cantando l'inno di Mameli. Si sono susseguiti vari interventi, iniziati con le parole del Presidente della Sezione di Vittorio Veneto che ha ricordato le fasi salienti degli ottanta anni trascorsi. E dopo le varie allocuzioni di Sindaco, rappresentante Regionale, Provinciale e Militare, il saluto e discor-

so conclusivo è stato tenuto dal Vice Presidente Nazionale Sebastiano Favero che ha sottolineato l'importanza della nostra Associazione, la grande attività svolta dalla Sezione di Vittorio Veneto in particolare, ma in generale da tutto il sodalizio Alpino. A conclusione della manifestazione è stato consumato un tradizionale rancio alpino sotto un grande capannone.

- Gli Alpini di Montereale hanno poi partecipato domenica 10 luglio con una bella giornata calda al tradizionale incontro del Gruppo di Cozzuolo e di quelli vicini presso il "Col Stella" un rilievo che permette una bellissima vista su tutta la vallata Vittorioense.

Erano presenti oltre al Vessillo della Sezione di Pordenone e quello di Vittorio Veneto, i Gagliardetti di Cozzuolo, Montereale, Tarzo, e tanti altri della Zona che non hanno voluto macare alla semplice cerimonia iniziata con l'Alzabandiera, il ricordo del caduti, la S. Messa officiata dal Parroco che ha rivolto, come al solito, parole di benvenuto e di plauso per l'operato degli Alpini, che sempre si impegnano per dare aiuto a chi ha bisogno.

A chiusura della partecipata cerimonia, c'è stato il saluto del Capogruppo Segat Ettore al quale ha fatto seguito quello del locale Vice Presidente della Sezione di Vittorio Veneto. Il tutto avvenuto sotto la capiente struttura a teli che ogni anno viene montata per l'incontro e che dopo la cerimonia ospita Alpini e popolazione che numerosa presenza e poi gusta il tradizionale rancio con il classico spiedo Vittorioense. Anche questo è un incontro che si ripete e che è diventato una tradizione tra gli scambi dei Gruppi Cozzuolo-Montereale. Ora gli Alpini di Montereale aspettano i colleghi Cozzuolesi al raduno a 'Cima Plans' fissato per il 18 settembre 2011.

ag.2011.

SAN VITO AL TAGL.TO

Una settantina di Alpini dei Gruppi di San Vito, Savorgnano e parte del Coro "Vous dal Tilimint" hanno partecipato con gioia ed entusiasmo alla 84ª Adunata nazionale di Torino; presenti anche gli amici degli Alpini. Ospiti dell'Oratorio "Don Bosco" di Valdocco, assieme ad altri 8 Gruppi.

Ecco lo spirito di Don Gianni recapitatoci al nostro rientro a San Vito: "ALPINI, siete tutti ladri: CI AVETE RUBATO IL CUORE!"

Carissimi ALPINI, innanzitutto GRAZIE

Il nostro carissimo San Giovanni Bosco era andato un giorno a trovare i ragazzi del collegio salesiano di Lanzo Torinese. Gli avevano organizzato una festa così bella che al ritorno prende carta e penna e scrive una bellissima lettera con queste parole: "Carissimi ragazzi siete TUTTI LADRI... sì, lo ripeto, siete tutti ladri perché a questo povero prete restava una cosa sola, il suo cuore, e voi con la vostra allegria contagiosa gli AVETE RUBATO IL CUORE!"

Mi viene da ripetere a voi le stesse parole: "Alpini, siete tutti ladri, perché con la vostra allegria, con i vostri canti, con le vostre musiche, con i vostri bicchierini... soprattutto con la vostra simpatia avete contagiato tutti, CI AVETE RUBATO IL CUORE!"

Il giorno dopo l'ADUNATA NAZIONALE degli Alpini a Torino sento proprio il dovere di dire un grande e riconoscente GRAZIE a tutti gli Alpini... ma soprattutto a quei Gruppi che il 1° Oratorio don Bosco di Valdocco ha ospitato:

- il Gruppo di MEDEUZZA
- il Gruppo di CIVIDATE CAMUNO
- il Gruppo di BUTTRIO
- il Gruppo di VILLANOVA-Ud.
- il Gruppo di PERCOTO
- il Gruppo di TRIVIGNANO
- il Gruppo di BRESCIA BOTTONAGA
- il Gruppo di SAN VITO AL TAGLIAMENTO
- il Gruppo di SAVORGNANO
- il Gruppo di TREVISO

GRAZIE perché avete smentito i pregiudizi di coloro che temono sempre di accogliere esterni, avete lasciato tutto ordinato e pulito... e avete donato anche una buona offerta che servirà a finanziare la partecipazione dei giovani dell'Oratorio alla GIORNATA MONDIALE della GIOVENTÙ quest'estate a MADRID con il PAPA.

Ancora GRAZIE e ancora SCUSA per qualche disagio che c'è stato. Mi auguro che abbiate fatto tutti un buon viaggio di ritorno e mantenete, diffondete sempre più questi valori positivi di cui avete dato testimonianza in questi giorni BUONA GIORNATA a tutti. A nome di tutto l'oratorio Valdocco.

Gianni Moriondo



SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Il giorno 20 maggio per la seconda volta, gli Alpini del Gruppo di San Giorgio della R., nell'ambito delle manifestazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia hanno fatto visita al Centro diurno per disabili di Maniago. Una trentina di Alpini del Gruppo di buona mattina si sono recati a Maniago dove hanno preparato la struttura e la cucina per preparare il classico rancio alpino per gli utenti del centro ai quali si sono aggiunti anche gli ospiti del Laboratorio socio occupazionale di Barbeano. Grande felicità hanno dimostrato utenti e operatori per la gradita visita così pure i rappresentanti dei genitori presenti. Prima del rancio non poteva mancare l'Alza-



bandiera durante la quale ospiti, operatori e naturalmente gli Alpini hanno intonato l'Inno di Mameli. È seguito un breve intervento del Capogruppo Angelo Reffo che ha portato il saluto del Gruppo. Successivamente il Vice Presidente Vicario Umberto Scarabello ha portato il saluto del Presidente e della Sezione di Pordenone complimentandosi con il Gruppo per la bella iniziativa e con gli operatori per l'enorme lavoro che svolgono per far trascorrere ai loro "Ragazzi" delle serene giornate prima del rientro in famiglia. Ha pure ringraziato per la sua presenza il Direttore della filiale di Maniago della Banca di Credito Coop. di San Giorgio e Meduno Alessandro Manfroi, Banca sempre vicina alle attività dei Gruppi della zona.

Il Capogruppo Reffo ha consegnato alla coordinatrice del centro il gagliardetto del Gruppo così come ha fatto il Vice Capogruppo di Maniago Claudio Morassi, presente con due consiglieri del Gruppo. Al suono di una fisarmonica tutti hanno consumato il rancio e trascorso qualche ora di serenità.

PORDENONE CENTRO

Viaggio in Polonia dal 10 al 15 agosto 2011

Assieme ai Gruppi di Fossalta Maggiore di Chiarano e di San Fior (solo amici) della Sezione di Treviso (46 persone, tra Alpini, amici e famigliari), siamo partiti in pullman dalla nostra sede.

Abbiamo pranzato a Vienna, poi siamo ripartiti per Olomouc, città universitaria nella Repubblica Ceca, con chiese, come la cattedrale di san Venceslao, fontane e monumenti, tra cui la colonna della Santissima Trinità, dichiarata dell'UNESCO Patrimonio dell'umanità.

Il giorno dopo abbiamo visitato Breslavia, in Polonia, importante porto sull'Oder. La città è al centro di una ricca zona agricola, è sede di una diocesi; ha inoltre diverse scuole superiori, istituti di ricerca, teatri e musei ed è il centro culturale della regione e un polo importante nel settore della meccanica e dell'industria metallurgica.

Proseguendo il viaggio, siamo arrivati a Czestochowa. A Jasna Gora c'è il santuario dov'è conservata la "Madonna Nera" col Bambino, attribuita a san Luca. Da quando, nel 1382, il quadro venne portato a Jasna Gora, si è sviluppato in Polonia il culto mariano. Ci fece da guida una monaca, che ci illustrò nei minimi particolari la chiesa del monastero dei Paolini, quella della santissima Maria Vergine, l'attigua cappella dove si trova l'immagine della "Madonna Nera", i locali dove sono raccolti gli ori avuti in dono per le grazie ricevute, la biblioteca, l'arsenale.

Proseguendo ancora, siamo giunti a Cracovia, sulla Vistola, dove, a Wadowice, nacque Karol Wojtyła, il futuro Papa Giovanni Paolo II, il quale studiò a Cracovia e ne divenne arcivescovo. L'indomani, con la nostra guida, abbiamo visitato il castello, la basilica gotica dedicata alla Santissima Vergine, il duomo dei santissimi Stanislao e Waclav. Ci ha poi guidati nella visita al palazzo, dove si trova il museo che raccoglie tutti i doni ricevuti dal Papa e all'arcivescovado, dove abbiamo incontrato il cardinale Stanislaw Dziwisz, che fu segretario di Papa Wojtyła, il quale mi ha chiesto se fossimo Alpini italiani. Gli ho risposto di sì, che siamo di Pordenone, in Friuli, ed ho aggiunto che, nel 1979, in occasione dell'adunata nazionale a Roma, abbiamo donato al Papa il cappello alpino. La battuta del cardinale: «Siete venuti a riprenderlo?» Ovviamente gli risposi di no e allora lui mi chiese di fare un canto alpino. Ho intonato "Sul cappello" che abbiamo cantato tutti assieme. Questo incontro "fuori programma" è stato molto toccante. Su iniziativa del cardinale Dziwisz, la signora Laura Rocco ci ha illustrato il progetto del Centro Giovanni Paolo II "Non abbiate paura", richiesta fondi per la costruzione di una casa internazionale del pellegrino, un centro spirituale con ospizio e ambulatorio.

Nel pomeriggio ci siamo recati a Wieliczka, a visitare la miniera di sale. Questa miniera, tuttora utilizzata per l'estrazione del sale, è una delle più antiche del mondo ed è stata una delle principali ricchezze della Polonia. La miniera, nel 1978, è stata iscritta nei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Le sue gallerie sono visitabili per circa 3 chilometri e mezzo (circa l'uno per cento).

Siamo scesi a piedi fino a 163 metri ed abbiamo ammirato i corridoi e saloni con decorazioni e statue scolpite nel sale, le "Grotte di cristallo", che sono sotto tutela fin dal 1928. Ci sono anche: una chiesetta, dei ritrovi e un ristorante, dove si tiene la festa di capodanno con migliaia di persone. Infine, per risalire, c'è un ascensore piuttosto antiquato, della capienza di nove persone.

Il mattino seguente siamo andati a Oswiecim, sede di due tra i più famigerati lager di sterminio nazisti: Auschwitz e Birkenau. Qui, e nei campi satellite istituiti nei dintorni, furono assassinate, nel corso della II Guerra Mondiale, quasi un milione e mezzo di persone, in maggioranza ebrei, per raggiungere, in tutto l'universo concentrazionario nazista, oltre i sei milioni di vittime. Dopo aver visitato il Museo di Martirologia, fondato nel 1947, le baracche dove i prigionieri vivevano in condizioni orribili, in attesa del loro destino, le camere a gas ed i forni crematori, ci siamo recati al terminal della ferrovia, sui cui binari è stato posto, come monumento alla memoria, uno di quei carri bestiame che era servito per trasportare quegli sventurati verso la morte. Vi abbiamo deposto un mazzo di fiori ed abbiamo recitato la "Preghiera dell'Alpino". Siamo rimasti a lungo in silenzio pensando a cosa aveva passato quella gente in questo luogo di martirio, diventato il simbolo dello sterminio, dell'olocausto, del genocidio, del terrore e della violazione dei più elementari diritti umani. Il pensiero delle atrocità commesse proprio nel luogo dove ci trovavamo, ci ha fatti uscire con un nodo alla gola e gli occhi lucidi dalla commozione. Proprio quel giorno stavano celebrando la Messa

in suffragio di padre Massimiliano Kolbe, sacerdote cattolico polacco, nell'anniversario della sua morte, avvenuta il 14 agosto 1944. Padre Kolbe si offrì volontario per sostituire un compagno di prigionia, padre di cinque figli, condannato, assieme ad altri, a morire di fame per rappresaglia alla fuga di alcuni detenuti.

Nel primo pomeriggio siamo andati a Wadowice, paese natale di Papa Wojtyła. La casa dov'è nato è in corso di ristrutturazione, verrà trasformata in museo in suo ricordo. Nella chiesa accanto è stato edificato un altare sul quale è posto un grande quadro con l'immagine del papa. Vi è anche una reliquia col suo sangue.

Terminata la visita, abbiamo proseguito il viaggio lasciando la terra di Polonia e portandoci dietro un bagaglio di nozioni e di immagini: dalla bellezza dell'opera dell'uomo nella miniera di sale, alla religiosità dei luoghi di culto, all'orrore dei campi di sterminio, arrivando, in serata, a Brno, nella Repubblica Ceca. Quel giorno a Brno si erano svolte gare motociclistiche ed abbiamo avuto la fortuna di trovare, alloggiato nel nostro albergo, tutto il personale dei team della Honda e della Ducati.

L'indomani siamo arrivati a Vienna, abbiamo fatto il giro turistico della città, ammirato i numerosi monumenti, palazzi, chiese, la cattedrale di santo Stefano, i giardini imperiali.

Devo dire che questa gita, con incontri imprevisi, risvolti religiosi e particolari commoventi, è stata bella ed allegra. Devo ringraziare gli Alpini, amici e famigliari ai quali do l'arrivederci al prossimo viaggio in Francia: Normandia e Parigi.

Bruno Moro



Domenica 26 giugno 2011 i soci del Gruppo: L. Diana, L. Battiston, M. De Biasi, Corrado Lot, B. Moro, L. Piasentin, G. Poles, G. Venier, A. Zille e V. Zille, con le rispettive mogli, hanno partecipato, col nostro gagliardetto, al 37° Incontro Alpino internazionale Italia-Austria a Passo Pramollo, Pontebba, Hermagor; È stata una cerimonia molto toccante: la presentazione dei due comandanti all'Alzabandiera contemporaneo delle due Bandiere nazionali, l'arrivo della staffetta militare presso il cippo della Wulfenia, l'accensione del tripode della pace, la deposizione delle due corone, la Santa Messa celebrata da un sacerdote italiano ed uno austriaco, e soprattutto nel vedere tanti e tanti Alpini delle due nazioni così uniti.

Credo che queste siano le cerimonie che

affratellano i popoli, dalle quali noi, fieri di portare il Cappello Alpino, dobbiamo trarre i veri valori da rispettare e portare avanti per le generazioni future.

Bruno Moro



SPILIMBERGO

Il socio Alpino Mazzero Lorenzo rivede il commilitone Borghi Giorgio

Dopo scambi di mail poche settimane prima dell'Adunata di Torino finalmente potevamo rivederci dopo 41 anni. Certo un incontro programmato perché la sera del 7 maggio ci siamo telefonati Lui arrivava da Legnano il mattino del 8 maggio, io da Spilimbergo ero già in zona da qualche giorno, pertanto per poterci incontrare la zona prescelta era quella dell'ammassamento.

Dopo brevi scambi telefonici per individuarci finalmente l'entusiasmante: TI VEDO!

Questo è quanto è avvenuto per incontrarci la mattina dell'Adunata di Torino dopo ben 41 anni!

Poco dopo mi ritrovo stretto tra le braccia di un tipo allampanato e mentre lacrime di gioia rigavano i nostri volti ho detto: Giorgio lasciami respirare.

Abbiamo fatto il servizio militare nel 1968-69 all'11° RAGGRUPPAMENTO ALPINI D'ARRESTO, BATTAGLIONE "VAL FELLA" in quel di CHIUSA-FORTE - UD.

Ci siamo conosciuti al distacco confine di Sella Nevea nei mesi invernali di gennaio-marzo 1969, io armaiolo e Giorgio aiutante di sanità, proveniva dalla squadra del C.A.S.T.A:

"Giorgio ti ricordi quante iniezioni di vitamine B11 e B12 mi hai fatto? Sai il mal di schiena non l'ho sentito per parecchi anni."

Lassù eravamo in sette compreso il Sottotenente che comandava il distacco. Siamo rimasti isolati per più di un mese in quanto una slavina aveva ostruito la strada qualche km più a valle e dovevamo scendere a ritirare i rifornimenti a piedi battendo la pista sulla neve alta fresca.

Per fare da mangiare dovevamo sciogliere la neve

perché il gruppo elettrogeno era guasto e non poteva far funzionare la pompa del pozzo.

Periodo molto bello, intenso che ricordo come il periodo di libertà assoluta. Non c'era portone o rete di recinzione, almeno credo perché la neve era così alta che potevamo entrare e uscire dal piano superiore. E quanta ne abbiamo spalata per tenere libero il cortile per l'arrivo dei nostri Alpini che sostavano due notti per il campo invernale prima di salire su al Canin.

Certamente quel posto e quel periodo ci ha fatti crescere come carattere per diventare uomini.

Finita la naja ci siamo rivisti proprio a Sella Nevea l'anno dopo, dove tu venisti a trascorrere un periodo di vacanza con la fidanzata e così anch'io vi raggiunsi per trascorrere alcuni giorni insieme. Poi non ci siamo più visti. Siamo rimasti in contatto con qualche lettera, telefonata, auguri di Natale ma fino ad oggi non abbiamo più avuto l'occasione di rivederci.

Certo dopo tanti anni anche il nostro fisico è cambiato. Qualche chilo in più, a te per fortuna ci voleva, parecchi capelli in meno, tu non hai più la barba mentre la mia è bianca come i pochi capelli che abbiamo.

Però mi sono accorto che lo spirito è sempre quello di tanti anni fa.

Dopo gli scambi di notizie sui propri familiari, ci siamo salutati con un groppo in gola, ma con il cuore leggero rallegrato per l'incontro, e con la speranza di rivederci a Bolzano

La sfilata mi è sembrata troppo corta tanta era la gioia per l'incontro.

Mandi Giorgio,

Mazzero Lorenzo

VILLOTTA-BASEDO

Alcune immagini della Festa del 150° dell'Unità d'Italia organizzata dal Gruppo Villotta-Basedo, con, sullo sfondo divise e pannelli della mostra storica: il Coro A.N.A. di Aviano ed il riconoscimento all'Amico Bersagliere di Villotta Angelo Massarut. Per l'occasione il Gruppo ha voluto invitare il Ten. Col. dei Bersaglieri Giovanni Antonaglia, curatore della Mostra storica, ed alcuni strumentisti della Fanfara dei Bersaglieri che si sono esibiti applauditissimi. A tutti il grazie per la riuscita iniziativa, avviata il giorno precedente con la presentazione del libro "Podgora", di Franco Minusso, alla presenza del Presidente Sezione Cav. Giovanni Gasparet.



VALTRAMONTINA

Domenica 31 luglio, la comunità di Tramonti di Sopra (PN), ha partecipato e vissuto un intenso momento di commovente per l'inaugurazione della lapide dedicata ai suoi concittadini caduti e dispersi in Russia. La cerimonia organizzata dal comune in collaborazione con il locale Gruppo ANA, ha avuto inizio alle ore 10.30 quando si è radunato il corteo composto dal Gonfalone del comune, dal Gonfalone del comune di Tramonti di Sotto, dai Labari delle associazioni d'arma, dai Gagliardetti delle associazioni della Val Tramontina, delle associazioni caduti e dispersi in Russia e dei Gruppi ANA presenti. A seguire, la santa messa dedicata alla memoria di questi giovani ragazzi e quindi l'inaugurazione del monumento.

Il sindaco Titolo Antonino nel suo discorso ha toccato l'alto valore dato da questi giovani con il sacrificio



cio della propria vita al servizio della Patria.

"A questi nostri giovani compaesani partiti dal loro paese poco più che ventenni, saliti su tradotte che non li avrebbero mai più restituiti, che hanno impegnato i loro migliori anni per adempiere al loro dovere, servendo e onorando con dedizione e lealtà il proprio paese e la Patria, credendo nei sacri valori di pace e libertà non facendovi più ritorno, rendiamo i massimi onori, ricordandoli con un abbraccio, sicuri che rimarranno per sempre vivi nel nostro ricordo. Nel gennaio 1943 dovettero affrontare la tragica ritirata dopo la battaglia di Nikolajewka, molti rientrarono in Patria pur in condizioni fisiche e psicologiche disperate, moltissimi invece non fecero più ritorno e dandoli per dispersi o caduti, non gli furono concessi gli onori militari e religiosi, e questo è motivo per rendergli onore e ricordarli con questa cerimonia.

Non dimentichiamo chi ha dato la vita per la nostra Patria, affinché non si dimentichi il loro sacrificio che rappresenta un monito a preservare il bene supremo della pace, il valore più alto e duraturo".

Dopo l'intervento del sindaco c'è stato il saluto dell'amministrazione provinciale, rappresentata dall'assessore Antonio Consorti, della lettura di come il. Dott. Respighi del Gruppo ANA di Abbiate-

grasso sia venuto in possesso di molte piastrine, del saluto di una nipote di uno dei giovani tramontini a cui è dedicato il monumento.

Il parroco Don Roberto, dopo che il sindaco, al suono del silenzio ha scoperto la lapide, ha imposto su tutti loro la Santa Benedizione.

Sono 15 i ragazzi del nostro comune che non hanno fatto ritorno ai loro paesi di Tramonti, di Redona e Chievolis, otto sono di qui e oggi li ricordiamo: Crozzoli Giacomo, Crozzoli Giovanni Battista, Crozzoli Leonardo, Crozzoli Mariano, Del Zotto Luigi, Facchin Rizieri, Mazzeri Landi, Nascimbene Mario.

Dopo la chiamata di ciascuno di loro, gli Alpini presenti rispondevano "presente"

Grazie all'intervento dell'Alpino del Gruppo di Abbiatograsso Antonio Respighi, a cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti per il lavoro che sta svolgendo, è pervenuta alla Amministrazione Comunale, la piastrina di riconoscimento del proprio compaesano Crozzoli Giacomo. Se non fisicamente, oggi si celebra il ritorno al suo paese di Giacomo, ai familiari, che non hanno mai avuto un corpo da seppellire e una tomba su cui piangere o posare un fiore, la comunità rivolge un caloroso abbraccio, in quanto con la piastrina che riceveranno, avranno materialmente qualcosa che ricorderà loro la figura del proprio caro.

TIEZZO - CORVA

Le attività del Gruppo nell'ultimo periodo sono state diverse e intense.

Il giorno 30 aprile nella ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia il Gruppo ha fatto celebrare una Santa Messa a memoria di tutti gli Alpini, soci e simpatizzanti, morti per cause di guerra o in missione di pace.

Hanno partecipato, con il Gagliardetto, i Gruppi della Val Sile, il responsabile di zona, Toffolon Alberto e il Vice Presidente Sezionale Del Bianco Aldo.

Prima della Santa Messa c'è stato l'Alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti.

Il tutto è stato contornato con la partecipazione della banda comunale di Tiezzo.

Al termine della Santa Messa, inquadrati e sulle note del Trentatrè, ci siamo diretti presso la sede dove è stato inaugurato un mosaico di un artista locale, Belluz Giulio, dove ha spiegato che l'opera rappresenta un Alpino che protegge la natura, come si può vedere dalla foto, in alto un aquila e sotto un cerbiatto.

Al termine, dopo i vari saluti di rito, c'è stato un momento conviviale che si è portato fino a tarda serata.

Adunata Nazionale a Torino

Il nostro Gruppo ha partecipato alla Adunata Nazionale di Torino con 30 soci più famigliari e amici al seguito. È stata una manifestazione molto bella che ha lasciato un segno su tutti i partecipanti.

Il 2 giugno **festa della Repubblica**, come di consueto il Gruppo ha organizzato una gita sociale in Toscana per soci, amici e simpatizzanti, è stata una giornata intensa e faticosa, ma che ci ha veramente stupito.

Abbiamo visitato il presepio permanente di Montignoso (gigantesco per la sua superficie e dimensione delle statue) e nella chiesa adiacente è stata celebrata una Santa Messa dal Monsignor Danilo Cassin.

Dopo aver pranzato in un ristorante tipico, nel pomeriggio visita alla cittadina di San Gimignano tipica per le sue torri.

Nel ritorno, pausa per lo spuntino tipico Alpino per concludere la bella giornata.

Viaggio in Grecia dal 13 al 20 giugno.

31 persone da Tiezzo hanno partecipato ad un viaggio culturale in Grecia organizzato dal Gruppo Alpini di Tiezzo e Corva.

È stato un viaggio di elevato interesse culturale, che ci ha fatto conoscere la più che millenaria storia e civiltà greca.

Partiti da Tiezzo il 13 giugno con il pullman abbiamo raggiunto Ancona. Espletate le operazioni di imbarco, via mare, ci siamo diretti verso la Grecia, che abbiamo raggiunto dopo 19 ore di navigazione.

Sbarcati a Igoumenitsa abbiamo incontrato la nostra guida altamente competente. Da qui è iniziato il nostro viaggio in terra greca,

con il nostro pullman.

Ecco i monti Paramithios, dove si sono svolte aspre e dolorose battaglie durante l'ultimo conflitto italo-greco. Quindi, proseguendo, siamo giunti a Metsovo e al suo famoso passo, il più alto della Grecia.

Ecco ora Kalamaka, altro spettacolo mozzafiato; le Meteore, sono monasteri collocati su strapiombi vertiginosi.

A Delfi abbiamo ammirato il santuario di Apollo, molto frequentato tra il VI e IV secolo a.C.

Finalmente Atene culla della civiltà mediterranea. La prima visita è dedicata all'Acropoli, che è una cittadella posta a cavaliere di una città a scopi difensivi congiunti a significati religiosi.

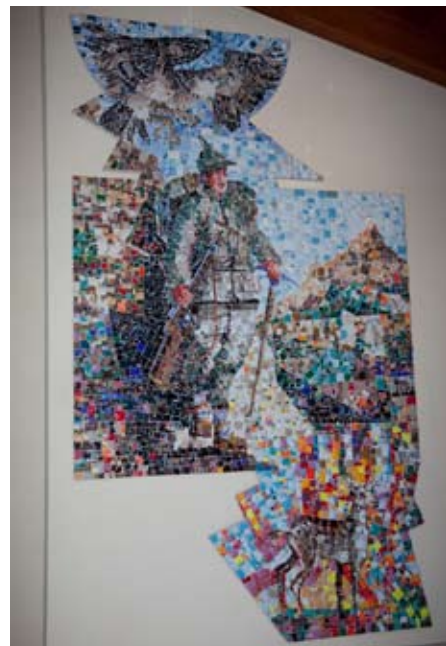
All'Aeropago gli ateniesi sentirono il primo discorso dell'Apostolo Paolo.

Il tour continua verso Capo Saunio per ammirare il tempio di Poseidone che si erge con un'altezza di 65 metri su uno sperone di roccia a picco sul mare.

Proseguiamo verso le tre isole Fgine, Poros e Idra. Visitiamo anche Olympia, visita ai resti archeologici della città che ha dato i natali ai giochi olimpici, il più grande evento sportivo del mondo antico.

Ci saluta la città di Patrasso per l'imbarco, e dopo 22 ore di navigazione ritorniamo ad Ancona e in pullman ci dirigiamo verso il nostro paesino, Tiezzo.

Un viaggio che ci ha fatto conoscere e ammirare la civiltà greca.



PORDENONE CENTRO

Al socio aggregato Ercole Parpinelli è giunta comunicazione, da parte del Prefetto di Pordenone, di essere stato insignito dal Presidente della Repubblica della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Il 2 giugno 2011, festa della Repubblica, nella sala consiliare della provincia, gli è stato conferito l'attestato di merito.

Vediamo, nella foto, il neo Cavaliere con il Capogruppo Luigi Diana e col Vice Capogruppo cav. uff. Bruno Moro.

A Ercole, le più vive felicitazioni da parte del Consiglio del Gruppo, degli Alpini ed amici, che riconoscono i suoi meriti, le sue qualità di cittadino esemplare e di uomo semplice.



VIGONOVO

ADUNATA TORINO 2011

Non tutte le adunate alpine si fanno con la stessa passione, con lo stesso identico spirito di aggregazione, con la stessa testimonianza di armonia associativa. A volte capita, ed è successo a noi quest'anno, che un collegamento inaspettato ti faccia partecipare a questo evento con un entusiasmo nuovo e diverso.

Un giornale torinese del 4 maggio annunciava il nostro arrivo in un comune vicino alla città, Villastellone, del cui Gruppo ANA il conterraneo Ivano Zorzetto è Vice Capogruppo. «Nel lontano 1963 – scrive Zorzetto sul giornale - ho lasciato Vigonovo per trasferirmi a Villastellone [...]. Dopo decenni di totale assenza ho sentito il dovere morale di riallacciare un minimo di contatto con il mio paese. L'occasione si è presentata con l'Adunata di Torino, per la quale ho preparato una cerimonia ufficiale di accogliimento da parte delle autorità comunali che interverranno anche al pranzo. Nel contempo ho curato tutta l'organizzazione della tre giorni: dall'assistenza, al pernottamento, alle visite, alla ristorazione [...]. Le penne nere friulane arriveranno venerdì e saranno sistemate negli alloggi predisposti nell'ex Villaggio Olimpico, poi saranno a Villastellone, in piazza Libertà da cui proseguiranno in sfilata per il Municipio dove è prevista una cerimonia per la resa degli onori ai Caduti con gagliardetti e deposizione di due cuscini di alloro. Al termine in sala consiliare, ci sarà la cerimonia di benvenuto con interventi del Sindaco, delle autorità presenti e dei Capigruppo ANA di Vigonovo, Maser e Villastellone. Poi pranzo nella nostra sede alpina e al pomeriggio

inaugurazione della mostra «Dalle trincee dell'Ortigara – Gli Alpini nei disegni di Carlo Erba». Precederanno l'inaugurazione gli interventi del Sindaco, dei professori Giancarlo Quaglia, Diego Crestani e dello storico Gaspare Gili, autore di «Viaggio di sola andata» che ripercorrerà i luoghi dell'arco alpino dove hanno trovato la morte tanti soldati villastellonesi. La giornata terminerà con la visita guidata del Gruppo Vigonovo al Castello e alla residenza reale di Racconigi».

Fin qui l'articolo del giornale. Va aggiunto che Zorzetto, oltre ad essere parente di un nostro Consigliere, Dino Baviera, ha incontrato compagni di scuola, il nostro Capogruppo Aurelio Cimolai e il Consigliere Giovanni Della Gaspera. I partecipanti del Gruppo, una quarantina, hanno così potuto apprezzare l'ospitalità e la cucina piemontese che, tra l'altro, si è manifestata sotto il

segno gratuito della “sacra ospitalità”. Abbiamo promesso di ricambiare all'Adunata nazionale di Pordenone, tra qualche anno, quando le Sezioni del Triveneto lo consentiranno.

Un altro momento di intensa partecipazione è stato il giorno della sfilata: ha creato una autentica condivisione di cuore alpino l'assistere al passaggio della nostra campagnola in testa allo sfilamento, guidata dal Vice Capogruppo Davide Canal assistito dal Consigliere Adamo Rizzetto, con in piedi il nostro amatissimo novantenne Ottavio Pes, ritto su quei piedi un tempo congelati. Il reduce di Russia quel giorno non ha camminato il lento passo delle Penne nere, ma si è concesso la soddisfazione di salutare la folla, numerosissima, con il sorriso pacato di un Alpino mai stanco di credere nei valori intramontabili della nostra Associazione.

Francesco Pillon



MONTE PIANA

Nel Monte Piana, tra il 1915 e il 1917 si consumarono alcuni dei più violenti scontri tra soldati italiani e austro-ungarici che per ben due anni lottarono sulla sommità di questo monte. Il Gruppo Vigonovo domenica 24 luglio ha voluto rendere omaggio a quei caduti, organizzando su proposta del Vice Capogruppo Davide Canal una gita-pellegrinaggio su luoghi così adatti alla riflessione e alla memoria. Il programma prevedeva la salita in jeep da Misurina sul monte a quota 2.200 m, una breve cerimonia nella chiesetta vicino al rifugio, la deposizione di un mazzo di fiori, gli onori ai Caduti. E ciò è avvenuto, con un momento di commozione quando il soprano Annalisa Viel ha intonato il nostro canto, Il Signore delle Cime, che in tutti ha fatto ricordare nel cuore qualche amico andato avanti. «Il Monte Piana fu uno dei teatri più statici di tutta la guerra, e nonostante la netta superiorità di uomini del nostro Esercito, i comandi italiani non furono mai in grado di conquistare le postazioni dominanti occupate dagli Austriaci. D'altra parte, le dure condizioni climatiche che calcidiarono entrambi gli schieramenti e il difficile terreno di scontro, non facilitarono le cose; valanghe, freddo e incidenti lungo sentieri quasi impraticabili, fecero più vittime che gli scontri a fuoco».

Questa frase, parte di una presentazione sulla guerra di trincea dolomitica fatta in pullman prima dell'arrivo, ben è stata compresa dagli Alpini del Gruppo, proprio perché in questo 24 luglio sul Monte è venuta ad accoglierci proprio lei, la neve, l'indiscussa protagonista dei terribili inverni di guerra di tanti anni fa.

E ha trasformato le sensazioni e lo stato d'animo dei partecipanti. È comunque una novità vedere la neve ricoprire ogni cosa, e sostituirsi alla pioggia battente che al mattino prometteva una gita uggiosa, ben espressa da sguardi ambigui, tra lo scontento e il rassegnato. Qualche palla di neve è volata tra le imbacuccate reclute alpine over sessanta e le accigliate signore, attuali indiscussi comandanti generali di mansuete famiglie. Certo è mancata la vista di un panorama splendido, è mancato lo sguardo alle più belle montagne di Auronzo e di Cortina, le Tre Cime di Lavaredo, il Paterno, i Cadini, il Sorapiss, il Cristallo, la Croda Rossa...

Una contenuta allegria, discorsi d'altri tempi, ricordi di naia e imprese ai campi invernali hanno poi accompagnato il pranzo al Rifugio Maggiore Angelo Bosi, mentre all'esterno la neve continuava a cadere e più di qualcuno si preoccupava per il ritorno, con autisti troppo pratici per procedere con dovuta prudenza,



giù per quella stradina scavata nella roccia da centinaia di Alpini ormai di un'altra epoca, giù fino al Lago di Misurina.

Al Capogruppo Aurelio Cimolai sinceri e positivi sono giunti i commenti sulla singolare giornata di luglio, anche se artriti e reumatismi reclamavano paesaggi più piatti, spiagge soleggiate e irraggiungibili orizzonti giovanil-femminili. Il rammarico di non poter imboccare il sentiero che parte dal Rifugio Bosi per visitare le trincee e le gallerie disseminate sul Monte è stato parzialmente sostituito da una visita diligente e prolungata al Museo interno al rifugio stesso, una raccolta privata di reperti della vita militare in quota, di fotografie e documenti della Grande Guerra.

Francesco Pillon

VIGONOVO

GLI ALPINI PER LA FAMIGLIA

Nel volontariato ambiti nuovi si aprono alla collaborazione con i nostri Gruppi Alpini. Frequenti sono diventate le manifestazioni locali che coinvolgono la partecipazione delle famiglie, per stare insieme, per socializzare, per dare e ricevere utili esperienze nel campo dell'educazione, della formazione, della costruzione di una società futura a dimensione umana. E noi Alpini dobbiamo esserci, collaborare, aiutare qualsiasi iniziativa che coinvolga le giovani generazioni. È con questo spirito che gli Alpini di Vigonovo, Romano e Ranzano, i nostri soci più giovani e più dinamici con alla guida il Vice Capogruppo Davide Canal, si sono adoperati per partecipare e allietare incontri locali orientati ai più piccoli. Sabato 4 giugno 2011 è stata organizzata, per il secondo anno nella scuola materna di Vigonovo, "Una notte da Alpino", iniziativa ormai conosciuta in paese che coinvolge i bambini dell'ultimo anno, giovanissime reclute di un mondo che verrà, in una serata, notte e mattinata insieme agli Alpini.



Nel cortile della scuola è stata predisposta una tenda attrezzata di brandine e sacco a pelo per la notte, mentre le maestre distribuivano cappellini verdi con vera piuma. Il corso quasi al completo dei bambini, impazienti per la novità, il pomeriggio si è ritrovato per prepararsi all'ammaina bandiera al vicino cippo Alpino presso il Monumento ai Caduti, ora sede ANA, alla presenza del Capogruppo Aurelio Cimolai e dell'intero Consiglio, tutti con divisa e cappello per la solennità del rito. Gli al-

toparlanti della campagnola storica del Gruppo accompagnavano la mini sfilata con il Trentatre e l'Inno Nazionale. Alle 19 rancio, poi, a mo' di libera uscita, gioco e attività organizzata in cortile fino alle 21.30. Infine due parole su chi siamo, presente come rappresentante dei nostri "veci" l'Alpino reduce di Russia Ottavio Pes, poi tutti in branda per l'appello, e a seguire il Silenzio. Alle 7.00 della domenica, sveglia, Alzabandiera, colazione e riconsegna ai genitori dei figli muniti di regolare congedo di mini mini naia.

Ma già domenica 10 aprile i giovani del Gruppo si erano prestati per la preparazione di un rancio doc con l'immancabile pastasciutta al "Picnic delle famiglie", organizzato in Oratorio a Vigonovo. Proficua è stata la collaborazione con gli Animatori del GREST, questi ultimi incaricati dell'animazione con giochi a squadre che hanno coinvolto bambini, genitori e nonni, dopo una santa messa alla quale aveva partecipato un folto numero di famiglie.

Commenti? Sono inutili. I fatti parlano da soli.

Francesco Pillon

PASPARDO, VALLECAMONICA

Un collaudato nucleo di Alpini e Consiglieri Sezionali, con il Vessillo di Pordenone ed i Gagliardetti di Casarsa S.G., La Comina, Montereale V., Rorai Piccolo, S. Giorgio della Richinvelda, hanno partecipato all'annuale Cerimonia Alpina a Paspardo in provincia di Brescia.

Il gruppo, formato dal Vice Antoniutti G., dal consigliere Francescutti G., Reffo A., Piccinin G., dal revisore Frassetto R. e da Moro F., nella mattinata di sabato 13 agosto parte alla volta della Valle-Camonica, con il primo obiettivo di raggiungere Temù ed il suo 'Museo della Guerra Bianca In Adamello'. Nuova sede museale, posta nella nuova piazza tra Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo ed il Municipio, Inaugurata il 29/07/2011. Dotata di ampie sale poste su due piani ed una grande sala per la visione dei filmati sulla guerra in Adamello. Una meta importante per noi Alpini, per ritornare un po' alla vita ed ai sacrifici degli Alpini che hanno fatto l'Italia.

Dopo l'apprezzata visita si scende a Paspardo per incontro serale, con cena ed a seguito le esibizioni del locale coro 'Madonna delle Nevi' e la banda-civica di Sutrio (UD).

Seguono i saluti con vari Presidenti e rappresentanti delle varie Sezioni già presenti, soprattutto del Centro-Sud. Poi grazie all'ospitalità del Paspardesi si può andare a dormire in una accogliente abitazione ristrutturata, in mezzo al fitto bosco di gigantesche piante di castagno. Importante risorsa, tanto che da decenni esiste il Consorzio della Castagna, che raggruppa parecchi Comuni della Valle per la lavorazione delle castagne e la realizzazione di biscotti, farine



e prodotti tipici. Al mattino, dopo una tranquilla notte di riposo, tutti pronti per la cerimonia, con l'arrivo di tanti rappresentanti di Sezioni e Gruppi provenienti da tutta Italia. Tanti che nell'inquadramento fatto nel piazzale 'Padre Marcolini' (fondatore del Gruppo Alpini), si potevano contare circa cinquanta Vessilli scortati da Presidenti, Vice-Presidenti e Consiglieri, ed anche un centinaio di Gagliardetti. C'erano anche le rappresentanze di Alpini-Tedeschi e Americani, ed una cornice di Alpini di Paspardo. Il F. V. G. oltre che da Pordenone era rappresentato da Gemona, Palmanova, Cividale, Udine. Dopo l'Alzabandiera e gli onori, il corteo formato con l'accompagnamento delle Bande di Sutrio e Valle Camonica ha sfilato per le tortuose vie di Paspardo, passando presso il cimitero, la chiesa Parrocchiale, attraversando il cuore del paese con la presenza di tanta popolazione che applaudiva e ringraziava gli Alpini. Una sosta con deposizione di corone viene fatta presso il monumento, di fronte al Municipio e poi tutti convergono presso il campo sportivo Comunale per



la fase principale della cerimonia. Dopo che tutte le rappresentanze si sono schierate si è proceduto agli interventi di ringraziamento del Sindaco, della Provincia, della Regione, della Sezione Vallecamonica per concludere con il discorso di Solari Pietro, Capogruppo e perno di tutta la manifestazione. È Seguita la S. Messa concelebrata da un Cappellano militare a da due Parroci. A conclusione della cerimonia tutti sono ritornati presso il capannone e sala predisposti per il pranzo con un ricco menù. Dopo pranzo, i doverosi saluti, ringraziamenti e poi tutti sul furgone per il rientro con alla guida il collaudato Piccinin Gino.

Durante il ritorno vari i commenti, ma la maggioranza dei partecipanti era soddisfatta delle due giornate passate in Vallecamonica, con la compagnia degli Alpini di Paspardo, pieni di ospitalità e di voglia di stare assieme. Un arrivederci al Capogruppo Pietro Solari che sicuramente farà visita alla Sezione di Pordenone nel mese di gennaio 2012, per la cerimonia di Nikolajevka.

AG.2011

GIORNINI LIETI E...

ARBA

Il 16 giugno 2011 a Udine si è laureata in Scienze della Formazione Primaria Sonia Toffolo. Nella foto Sonia con la corona d'alloro posa con il papà Giuseppe.



Nella foto il nostro socio Pietro Cucinelli e la sua gentile Signora nel giorno del 60° anniversario del matrimonio. Agli sposi le felicitazioni degli Alpini del Gruppo di Arba.

AVIANO



È nata una stella nel firmamento Alpino!! Cescut Emma è figlia di Cescut Norman e nipote del nostro associato Cescut Natalino. Ha gridato il primo attenti!! Il 29 dicembre del 2010. Sembra molto incuriosita in braccio a Nonno Natalino. Felicitazioni alle famiglie da parte del Gruppo Alpini di Aviano e un buon avvenire a Emma.

BAGNAROLA

Grande festa in casa del nostro socio Luigi Bortolussi, classe 1928: si festeggia il secondo compleanno del piccolo Filippo. Nella foto ricordo, posano quattro generazioni: il nostro Luigi con la moglie Danila, la figlia Caterina, la nipote Elisa con in braccio il pronipote Filippo. Al piccolo scarponcino e ai familiari tutti, il Gruppo Alpini di Bagnarola augura le più vive felicitazioni.



BANNIA



Grande gioia in casa Benincà per l'arrivo, il 10 giugno 2010, del scarponcino Timothy venuto a far compagnia alla sorellina Isabel ed al fratellino Jimmy.

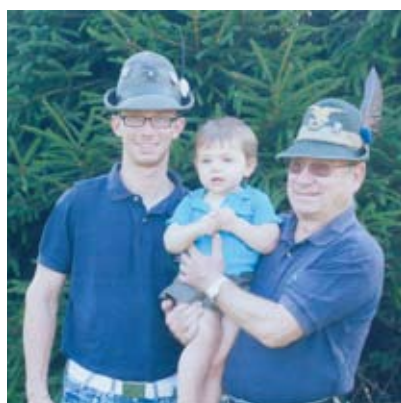
Felicitazioni da tutto il Gruppo ai genitori Ivan e gentile signora Barbara Fantin, alla nonna Delia ed allo zio Stefano e con la certezza che nonno Ferruccio, dall'alto del Paradiso di Cantore, sta sorridendo, sornione, augurandosi altri prossimi arrivi di scalpitanti scarponcini.

FANNA

Il socio e consigliere Fernando Piccoli presenta la sua nipotina Chiara. La nuova stella alpina, che tra pochi mesi compirà 2 anni, ha riempito di gioia i nonni e i genitori, Elena Piccoli e Lucio Torresin anch'egli socio del nostro Gruppo. Il Gruppo Alpini rinnova le congratulazioni, e vuole rivolgere alla piccola Chiara l'augurio di una vita serena all'insegna di quei valori alpini che hanno sempre caratterizzato la sua famiglia.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO



Il nonno Cesco Franco, Sergente istruttore alla S.M.A. di Aosta negli anni 1964-65, ed il figlio Giuseppe, già dell'8° Alpini a Cividale, presentano alla più bella famiglia alpina pordenonese la prima nipotina Elisabetta, figlia di Luca e Cristina Perin, nata il 22.10.2010.

Gli Alpini del Gruppo partecipano alla gioia delle famiglie per l'arrivo di questa nuova "Stella alpina".

CANEVA



Il Delegato di Zona Graziano Garlant con il nipote Luigi Persico... futuro Alpino.

Il nonno Giacomo Zaghet ha solo 50 anni più del nipote... e si vedono tutti! Lui la naja l'ha fatta nel 1974 a Tolmezzo con il Gruppo Pinerolo, ed il nipote Mattia Zanot di due anni, la fa badando al nonno! Complimenti... bel lavoro!



CHIONS

Il Capogruppo Danilo Zucchet presenta con orgoglio il piccolo Azaria, nato il 19 dicembre 2010. A renderlo nonno la figlia primogenita Valentina e il genero Primo Vendramini. Alla gioia di questo giorno si uniscono anche gli altri nonni: Lucia, Anna e Pietro, le zie e tutto il Gruppo.



RICHINVELDA

Traguardo d'oro per il socio Pietro Clozza e la consorte Elisabetta che il 31 luglio, circondati dai parenti e amici più intimi, hanno rivissuto il fatidico sì pronunciato nel lontano 1961 nella chiesa di San Leonardo a Provesano. Il Gruppo formula agli sposi auguri di buona salute e felicità per altri importanti traguardi che il buon Dio vorrà loro concedere.



Artemio (Teo) VOLTATTI - cl. '32, Alpino della 12^a Comp. Batt. Tolmezzo "LA TERRIBILE" dopo il congedo ha vissuto nel mondo dell'agricoltura sapendo ben far crescere la sua azienda. Per un mandato ha ricoperto cariche amministrative in seno al Comune a San Giorgio della Richinvelda. Oggi il "nonno" è circondato da uno stuolo di nipoti e tutti, dopo aver sentito il suo racconto alpino, sono convinti e litigano per ottenere una corsia preferenziale e poter in futuro appartenere come lui alla "TERRIBILE". Il Gruppo si congratula con Teo che da la possibilità alle truppe alpine di incrementare l'organico con elementi in possesso di un solido DNA. Nella foto, con nonno e nonna, i nipoti Serena, Stefano, Letizia, Elena, Margherita, Leonardo e Gabriele.



MANIAGO

Il 9 luglio u.s. nella Chiesa parrocchiale di S.Leonardo Valcellina, si sono uniti in matrimonio il nostro socio Fabio Dal Col e Rosanna Morassi figlia del Vice Capogruppo Claudio Morassi. Come si vede dalla foto gli sposi



sono attornati da amici Alpini e dal Coro ANA "Monte Jouv" che hanno voluto per rendere ancora più solenne la cerimonia. Agli sposi gli Alpini di Maniago rinnovano i migliori auguri per una lunga e serena vita assieme.

PASIANO

È stato un bellissimo sole d'inverno quello che il 22 gennaio 2011 ha salutato il matrimonio dell'Alpino Giancarlo Bortolin (autiere della Brigata Alpina Julia, Battaglione Vicenza c/o caserma "XXIX Ottobre" di Codroipo, 7° scaglione 1991) con la signorina Luana Diana.

A festeggiare gli sposi tanti parenti ed amici e soprattutto i papà: l'Alpino Luigi Diana del Gruppo di Pasiano di Pordenone e l'Alpino Giuseppe Bortolin del Gruppo di Brugnera. Agli sposi i migliori auguri per una lunga vita insieme, ricca di veri valori Alpini.



S. LEONARDO VALCELLINA

Il giorno 4 giugno 2011 l'ex Capogruppo Cav. Giuseppe Cardi e la moglie Celestina hanno festeggiato il loro 60° anno di matrimonio. Gli Alpini più affezionati si sono fatti trovare all'uscita della chiesa per

un brindisi tutti in compagnia. Il Capogruppo Roberto a nome di tutti gli Alpini di San Leonardo porge a Celestina e a Bepi le più sentite felicitazioni e augura ai "novelli sposi" 100 di questi giorni.



VIGONOVO

Vogliamo andar a mettere un po' di simpatia, un po' di storia, un po' di mondo nella giornata di questi nostri Alpini? E allora andiamo con la lettura. Vai a quando lui, Antonio BRAVIN detto Montagner, classe 1932, faceva la naia al Terzo Artiglieria di Montagna, Gruppo Belluno, a Tolmezzo. Vai a quando, sempre lui, va a lavorare a Mosca, in tempi di guerra fredda, anzi freddissima. Vai a Mosca all'ambasciata della Cambogia dove l'Alpino Bravin è cuoco italiano per i funzionari di Sihanouk, Principe-re cambogiano. Adesso vai all'Ambasciata USA dove Anneliese Klaschus, tedesca berlinese doc, baby sitter qualificata, lavora per il Primo Segretario dell'Ambasciata americana. Vai al "Club Della Diplomazia" mentre fuori la neve sommerge Mosca. Guarda il loro incontro: lui, Antonio, italiano moro, e alto artigiere Alpino, lei Anneliese, bionda, alta, occhi azzurri di nordica avvenenza. Che lingua avranno usato: Italiano, Tedesco, Inglese, Russo, Cambogiano? Forse solo il linguaggio universale degli occhi, ma da allora la temperatura non ha smesso di salire. Correva l'anno 1959. Vai a quando si sposarono, nel giugno 1961, arriva ad oggi, 11 giugno del 2011, mentre festeggiano le Nozze d'Oro e immagina i loro 50 anni di vita insieme. Vai al loro tavolo e incontrerai i loro quattro figli: Martino sposato con Claudia e il nipotino Mirko, Marco con la moglie Assunta assieme ai loro figli Valentina e Stefano, la terzogenita Maria Teresa, e l'ultimo nato, Lorenzo con la moglie Mary assieme al loro figlio Francesco. A loro tutti si associa nelle felicitazioni l'intero Gruppo ANA Vigonovo. Un augurio particolare dal segretario Francesco Pillon.



GIORNII TRISTI

AVIANO



CROTTI GIUSEPPE

In tre settimane, a seguito di un improvviso e ancora sconosciuto malore, CROTTI Giuseppe del 3° Art: Mont. Julia, cognato del nostro iscritto Del Maschio Antonio è andato avanti, lasciando nel dolore tutti i suoi cari. Lo vogliamo qui ricordare per la sua sempre grande disponibilità e bontà d'animo. Ai familiari e amici le più sentite condoglianze da parte del Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano.

AZZANO DECIMO



MIO ARMIIDIO

È andato avanti Mio Armidio Classe 1927, Caporale Maggiore 8° Reggimento Alpini (JULIA) in passato sempre presente alle Adunate Nazionali e dei Gruppi, ultimamente carismatico (Babbo Natale). Gli Alpini di Azzano ti ricordano.

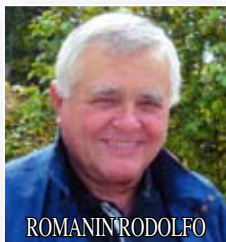
BARCO



CASAGRANDE ANGELO

Il 27.01.2011 è andato avanti l'Alpino Casagrande Angelo, classe 1942. Dopo aver fatto c.a.r. a l'Aquila, ha prestato servizio all'8° Reggimento Alpini, Battaglione Cividale brigata "Julia".

PORDENONE CENTRO



ROMANIN RODOLFO

Martedì 23 agosto 2011, assistito dal figlio, dalla nuora e dalla sorella, il socio Alpino Rodolfo Romanin, classe 1943, ci ha lasciati per riposare in eterno nel Paradiso di Cantore. Era appartenuto all'8° della Brigata Julia. Iscritto da diversi anni al Gruppo di San Martino al Tagliamento, da qualche tempo si era trasferito al nostro, da quando il figlio Daniele è stato eletto consigliere di quest'ultimo.

Orgoglioso di appartenere al corpo degli Alpini nel quale fecero parte il padre Giuseppe, reduce di Russia, ed anche il figlio Alberto. Svolgeva attività di volontariato nell'associazione "Quadrifoglio", di cui è stato uno dei primi promotori, grande appassionato di caccia.

Ad accompagnarlo nella sua ultima dimora rappresentanti di vari Gruppi, numerosi Gagliardetti ed il silenzio suonato dalla tromba. I famigliari, il Gruppo Alpini Di Barco e l'associazione "Quadrifoglio" lo salutano ringraziandolo per la bontà delle sue opere.

Rodolfo, per il suo lavoro, era molto conosciuto a Pordenone e a San Martino al Tagl., come hanno dimostrato i numerosissimi amici, presenti alle sue esequie.

Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nel duomo di san Marco a Pordenone, alla presenza dei Gruppi della Zona Naonis, di Porcia e San Martino al Tagl., coi rispettivi gagliardetti.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al figlio Daniele, con Barbara e Giovanna, alla sorella Romana, con Matteo, ai nipoti e parenti tutti.

FIUME VENETO



CONCINA LUCIANO

Il socio LUCIANO CONCINA... è "andato avanti"! Era nato il 25/05/1927.

Aveva prestato servizio nella "Julia" 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo "Belluno" a Tolmezzo a cavallo degli anni 1951/52. Contribuì con grande impegno alla costruzione della sede ricoprendo anche il ruolo di consigliere. Gli Alpini di Fiume Veneto esprimono alla famiglia il più sentito cordoglio.



DELLA TOFFOLA ANTONIO

PALSE

Otto anni sono già passati da quel triste giorno di agosto nel quale ci ha lasciati l'Alpino Della Toffola Antonio. Con immutato affetto, lo ricordano: la moglie Santa, i figli, le nuore, i nipoti e tutti gli Alpini.



PEGORARO ERALDO

FIUME VENETO

Nel 5° anniversario della scomparsa di Eraldo Pegoraro i familiari esprimono questo pensiero: "Eraldo, son già passati 5 anni. Anche se il nostro pensiero è sempre costante la tua presenza ci manca tanto! Tui Ginetta, Lara e Loris." A questa malinconica memoria si uniscono gli Alpini del Gruppo che hanno ben conosciuto ed apprezzato Eraldo sia come uomo che come Alpino. Siamo sicuri che anche questo nostro amico vigila ora su noi tutti dall'alto del Paradiso di Papà Cantore.



FANTIN FERRUCCIO

BANNIA

Il giorno 4 settembre ricorrerà il decimo anniversario della prematura scomparsa del nostro Capogruppo Ferruccio Fantin. Sembra impossibile che sia già trascorso così tanto tempo

dal giorno in cui è "andato avanti" ma, purtroppo, il tempo trascorre inesorabile ed anche altri nostri Soci sono andati a fargli compagnia nel paradiso di Cantore: Fiorindo, Ugo, Giorgio, Antonio, Aldo, Dante, Guerrino, Dorino, Giovanni, ecc. Il Gruppo, nella certezza che Ferruccio rimarrà sempre una figura carismatica da seguire come esempio, rinnova alla cara Delia, ai figli Barbara e Stefano ed a tutta la famiglia Fantin, il sentimento di profonda commozione in questo momento di doloroso ricordo.

RICHINVELDA



ZANETTI GIOVANNI

Il giorno 25.4.2011 l'Alpino GIOVANNI ZANETTI "Giovanin" è andato avanti. Era nato nel 1931. Ha prestato servizio di leva nell'11° Reg. Alpini BTG Val Tagliamento nella Caserma "CANTORE" di Tolmezzo.

Ha sempre vissuto nel suo paese, San Giorgio, ed è stato uno dei fondatori

del locale Gruppo Alpini. Fino a poco tempo fa, con la fedele fisarmonica, era l'animatore del gruppo anziani che si ritrovano nella sede del Gruppo due pomeriggi alla settimana. Ha suonato l'organo, nella chiesa parrocchiale, ad ogni funzione religiosa. Lo stesso organo che, al suo funerale, ha suonato per lui con rimpianto.

Erano presenti tutti i Gagliardetti della zona Tagliamento e diversi altri oltre ad una folla di Alpini. Alla moglie, alla figlia e parenti tutti giungano, ancora una volta, le più sentite condoglianze da parte di tutti gli iscritti al Gruppo. Anche nel Paradiso di Cantore ci sarà un organo che lui potrà suonare.

S. LEONARDO VALC.



CAGNATO ENRICO

Il 13 aprile 2011 l'artigliere Alpino Enrico Cagnato è stato accompagnato alla sua ultima dimora da numerosi Alpini e Gagliardetti.

Enrico, classe 1940, aveva svolto il servizio militare nel 1962 alla caserma Italia di Tarvisio, nel 3° rgt. art. montagna 23^a Btr.

La sua vita operosa, molto legata agli affetti famigliari, era improntata all'altruismo, sempre pronto a collaborare, a dare una mano dove serviva e a dare il suo contributo. Il Gruppo Alpini di San Leonardo si stringe attorno ai suoi famigliari formulando loro le più sentite condoglianze.

MARSURE



MAZZEGASBOTTA GIOVANNI

Nato 26.07.35, è mancato il 16.02.11.

Aveva svolto il servizio militare nel 3° Reggimento Artiglieria da Montagna.

SAVORGNANO



PEGORARO OSVALDO

Il 12 febbraio 2011 è andato avanti il nostro socio Pegoraro Osvaldo (Dino), classe 1937.

Artigliere Alpino Gruppo Conegliano, lo abbiamo accompagnato al campo santo con la presenza dei Gagliardetti del Medio Tagliamento.

Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti, le più sentite condoglianze da parte del Gruppo A.N.A. di Savorgnano.

VIVARO



DE ZORZI GIOVANNI

L'11 marzo 2011 è improvvisamente ritornato al Padre il Caporal Maggiore Giovanni De Zorzi, classe 1926. Aveva compiuto il suo dovere alla 109^a compagnia del 8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo dal maggio 1947 al giugno dell'anno successivo. Sempre legato al suo paese natale Tesis di Vivaro, dove si è spento, ha vissuto e lavorato in Francia per lunghissimi anni crescendo, assieme alla moglie, tre figli. Persona mite e giusta lascia un significativo ricordo ai famigliari ed al Gruppo di Vivaro.

PORDENONE CENTRO



SALICE GIUSEPPE

Domenica 14 agosto 2011, dopo malattia che l'ha costretto all'immobilità per lunghi anni, il socio Alpino Giuseppe Salice, classe 1921 è andato avanti.

Il dott. Salice è stato uno dei notai maggiormente conosciuti a Pordenone, anche perché il suo studio era sempre all'avanguardia nell'adottare le innovazioni tecniche più moderne (macchine elettroniche, computer, ecc.).

Chiamato alle armi il 4 aprile 1940, viene mobilitato nel febbraio 1941 e assegnato al deposito di Mantova del 133° Art. Corazzata Littorio. In settembre dello stesso anno viene inviato alla scuola allievi ufficiali di Lucca e ammesso alla specialità artiglieria da montagna. Con anzianità marzo 1942 viene nominato sottotenente di complemento e nel gennaio 1943 inizia il servizio di prima nomina al deposito del 3° Reggimento Artiglieria Alpina a Gorizia. Da metà a fine maggio 1943 partecipa, con il Gruppo "Udine" del 3° Art. Alpina Julia, alle operazioni di guerra nel territorio della provincia. L'8 settembre 1943 si trova al comando di una squadra di artiglieri per il mantenimento dell'ordine pubblico; tale incarico gli permette di seguire, recandosi al comando piazza di Gorizia, la tragedia degli ordini che non arrivano, mentre il caos aumenta di ora in ora. Vista l'assenza assoluta di ogni direttiva e il dilagare dei tedeschi, rientra in caserma e dà ai militari il rompete le righe. Il 15 settembre si unisce a partigiani dell'Osoppo e sale in alta Val Cimo-

liana, da dove, nel maggio del '44, deve fuggire e nascondersi a Venezia, perché braccato dai fascisti. I primi di settembre del '44, in occasione di una puntata a Portobuffolè per salutare i genitori (e dove riceve un biglietto di Maso che lo invita a recarsi in Piancavallo), viene catturato da una pattuglia tedesca. Dopo tre mesi di prigionia tra Pordenone e Udine, a metà dicembre del '44 viene inviato a Dachau, dove non vi entra, per sua fortuna, perché il personale di guardia rifiuta l'ingresso ai prigionieri per "mancanza di spazio". Viene così, il 15 aprile '45, inviato in un campo di lavoro da dove, visto il crollo imminente del Terzo Reich, riesce a fuggire; arriva a Pordenone il 28 aprile '45 circa due ore prima della ritirata dei tedeschi. Salvata così la pelle, nel novembre 1947 consegue la laurea in giurisprudenza e ad agosto 1952, avendo vinto il concorso, viene nominato notaio, professione che esercita fino al 30 giugno 1996, quando entra in quiescenza per raggiunti limiti di età.

È stato uno dei soci sostenitori del nostro Gruppo, al quale ha dato un valido contributo per la realizzazione della nuova Sede. Era sempre presente alle Adunate Nazionali e alle varie attività del Gruppo.

L'abbiamo salutato per l'ultima volta lunedì 22 agosto nella chiesa di San Giorgio, alla presenza del Presidente sezionale cav. uff. Giovanni Gasparet, del Presidente dell'associazione Partigiani Osoppo col Vessillo, e di rappresentanti dei Gruppi della Zona Naonis, di Polcenigo, Pasiano, Prata di Pordenone, coi rispettivi Gagliardetti. e molti Alpini La funzione funebre è stata celebrata da Mons. Zatti, suo compagno di scuola al Don Bosco. Gli è stata letta la "Preghiera dell'Alpino" e suonato il "Silenzio" con la tromba. Il Gruppo PN Centro porge le più sentite condoglianze ai famigliari e parenti tutti.

PN CENTRO

Sono passati tre anni da quel 14 settembre 2008, da quando il socio Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia, è andato avanti.

Lo ricordano, assieme al Gruppo, i figli, le figlie, il genero Luciano, la sorella, i nipoti, il pronipote.



SEGATO LUIGI

RADUNO EX APPARTENENTI “GRUPPO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA ASIAGO” “TASI E TIRA”

**SABATO 15 E DOMENICA 16 OTTOBRE 2011
PRESSO LA BAITA ALPINI DI SAN GIOVANNI LUPATOTO VERONA**

Programma:

Sabato 15 Ottobre

Ore 08.00
apertura baita per ritrovo partecipanti;
mattinata a disposizione, per chi lo desidera e con mezzi propri, per visitare la vicina città di Verona o il Lago di Garda;

Ore 13.00
possibilità di pranzo presso la baita alpina;

Ore 20.00
cena, presso la baita e momento conviviale con proiezioni di diapositive e filmati del periodo di naia.

Domenica 16 Ottobre

Ore 08.30
ritrovo in baita;

Ore 11.00
Santa Messa;

Ore 12.30
cerimonia ufficiale, con Alzabandiera e deposizione di una corona, presso il cippo posto nel parco delle rimembranze della baita, a seguire interventi da parte di ex comandanti del Gruppo Artiglieria da Montagna Asiago;

Ore 13.00
ADUNATA RANCIO.

NOTA:

Durante i due giorni del raduno esiste la possibilità di campeggio e parcheggio camper nel perimetro interno della baita, con la possibilità di utilizzo di servizi igienici, acqua potabile ed energia elettrica.

Indicazioni, informazioni, e prenotazioni al tel. della baita 045-9250940, al cell. di Spezie Giuseppe 3293170515, oppure all'indirizzo e-mail: sangiovannilupatoto@anaverona.it

LA ZONA BASSA MEDUNA HA CURATO L'APPONTAMENTO DEL GIORNALE

Da quando abbiamo iniziato l'edizione de "La più bela fameja" nella nuova veste grafica a colori e nel formato rivista, l'appontamento del giornale ha subito una accelerazione. Infatti, le caratteristiche della carta patinata e il formato A4 hanno facilitato l'imbustamento, rendendo superfluo l'uso della mitica pressetta per eliminare l'aria dall'interno della busta in plastica trasparente. Dobbiamo però rilevare che, il lavoro viene svolto con maggiore attenzione, quasi con rispetto e una certa soddisfazione che traspare dai volti dei nostri Alpini, visibile dalla foto allegata. Possiamo forse definirlo orgoglio, per aver realizzato un periodico che ben rappresenta una Sezione cresciuta negli anni grazie all'impegno dei suoi Alpini i quali, sotto la guida del loro Presidente Gasparet, si sono conquistati una posizione di prestigio a livello nazionale, con la loro disponibilità verso le Istituzioni e verso

la Presidenza Nazionale. Stiamo parlando della Sezione di Pordenone, la nostra Sezione, che facciamo crescere ogni giorno

anche attraverso l'immagine che ne diamo sul nostro "giornale".

A./D.P.



SON QUELLI CHE RITORNANO SEMPRE...

2 novembre è il giorno del loro ritorno. Il ritorno di tutti quei nostri Alpini che... non sono tornati. Non son tornati più alle luci della città perché li ha voluti la montagna, le ambe africane, il pantano albanese, o il gelo della Russia, da dove sono saliti per vivere fra le stelle. Ogni stella è un Alpino morto. Ogni sera le stelle ritornano.

E tu che sei tornato guardale e medita. Sono i tuoi fratelli, quelli delle ore gaie e delle sofferenze patite insieme. Sono gli amici della tua giovinezza, di quella meravigliosa età in cui ogni sogno aveva le ali. Con loro hai cantato le tue gaie e ridondanti canzoni dell'Alpe. Per loro hai recitato una prece nell'ora di loro requiem, è per loro che a sera la campana della Pieve suona l'Ave Maria. E se in quel momento provi una nostalgia feroce fa che essa duri in te, perché son quelli che sempre ritornano. Son coloro che in fitta schiera ritornano nel giorno del loro memore ricordo.

E tu al fiore, al cero della rimembranza aggiungi la preghiera che vuole sul loro tramonto non scenda mai la sera.

il mulo gian

*I nostri morti sono con noi nella vita di ogni dì,
come il sole che nella notte non muore.*



L'alpino Mario Nadalin, classe 1926, del Gruppo G. B. Marin di San Vito al Tagliamento è ospite nella Casa di Riposo di San Vito. Il 18 ottobre ricorre il suo compleanno. Auguri vecchio alfiere!

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA" periodo Maggio-Giugno-Luglio 2011

ANA Gruppo di Barcis	€	30,00
Crivellari Renzo Castions in occ. 45° di matrimonio	"	30,00
ANA Gruppo di Azzano Decimo in mem. Armido Pio	"	20,00
Cadelli Giobatta Roveredo in Piano	"	10,00
Cucinelli Pietro Arba in occ. 60° di matrimonio	"	20,00
ANA Gruppo di Arba	"	10,00
ANA Gruppo di Vigonovo	"	50,00
Bovo Angelo Polcenigo	"	30,00
ANA Gruppo di Savorgnano	"	50,00
ANA Gruppo di Savorgnano in mem. di Nimis Giovanni	"	50,00
N.N. anniversario morte di Parisini Domenico	"	30,00
Deana Pio Travesio-Valcosa		
in ricordo di Maria Pasquinelli	"	25,00
ANA Gruppo Tiezzo-Corva	"	100,00
Fam. Pegoraro Cimpello in mem. di Eraldo		
nel V° anniversario	"	70,00
Diana Luigi Pasiano di Pn in occ. matrimonio figlia	"	20,00

Totale Oblaz. Maggio-Giugno-Luglio 2011 € **545,00**

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Giugno-Luglio-Agosto 2011

Zona Bassa Meduna in occasione del rancio	€	175,00
Associazione Sportiva Porcia	"	250,00
Pellisetti Daniele Rorai Grande	"	100,00
Cena Giovani Alpini	"	112,00
N.N. Fiume Veneto	"	100,00

Totale Oblaz. Giugno-Luglio-Agosto 2011 € **737,00**

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Giugno-Luglio 2011

Deana Pio Travesio-Valcosa in mem. Pasquinelli Maria € 25,00

Totale Oblaz. Giugno Luglio 2011 € **25,00**

SAN QUIRINO

**IL QUARANTESIMO DI COSTITUZIONE DEL GRUPPO
SARÀ CELEBRATO IL 22 E 23 OTTOBRE 2011**

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:
MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO
SCARABELLO UMBERTO - TOFFOLON ALBERTO
FRANCESCUTTI GIOVANNI

Progetto e stampa:
ELLERANI TIPOGRAFIA s. r. l.
San Vito al Tagliamento (PN)
11F0808

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18. 05. 1966